

**Attività di capitalizzazione e divulgazione del
Programma Espon, promozione dei risultati delle
ricerche per il trasferimento delle conoscenze
agli stakeholder e ai policy maker**

Rapporto finale

200706ECO



Febbraio 2022 (Aggiornamento giugno 2022)

Direttore scientifico: Raffaello Vignali

Responsabile di progetto: Federico Rappelli

Ricercatori: Alessia Passero, Manuela Samek Lodovici

Rapporto finale – Febbraio 2022 (Aggiornamento giugno 2022)¹

Nell'ambito di: Attività di capitalizzazione e divulgazione del Programma Espon, promozione dei risultati delle ricerche per il trasferimento delle conoscenze agli stakeholder e ai policy maker – Cod. 200706ECO

DG Ambiente e clima

Coordinamento generale per conto di Regione Lombardia: Luisa Pedrazzini

Referente tecnico: Maria Luisa Marchi

Direttore Generale: Dario Fossati

PoliS-Lombardia - Struttura Ricerca Economica, Sociale e Territoriale

Dirigente di riferimento: Raffaello Vignali

Project Leader: Federico Rappelli

Gruppo di ricerca PoliS Lombardia:

Federico Rappelli - Coordinatore senior di ricerca

Team – PoliS Lombardia

Alessia Passero – Ricercatrice

Manuela Samek Lodovici– Ricercatrice

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.

Copyright® PoliS-Lombardia

¹ Il rapporto finale del codice 200706ECO, in accordo con la Direzione generale Ambiente e Clima, è stato aggiornato per tenere conto dei risultati del workshop che si è tenuto il 9 giugno 2022. Anche l'Executive summary, nelle due versioni in italiano ed inglese, è stato aggiornato per lo stesso motivo.

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

Sommario

EXECUTIVE SUMMARY – IT	6
EXECUTIVE SUMMARY – EN	10
INTRODUZIONE	14
1 IL PROGRAMMA ESPON 2014-2020, OBIETTIVI E METODOLOGIA DI ANALISI	15
1.1 IL PROGRAMMA ESPON 2014-2020	15
1.2 OBIETTIVI E DOMANDE DI RICERCA	16
1.3 APPROCCIO METODOLOGICO E LINEE DI ATTIVITA'	17
1.4 LE FONTI UTILIZZATE	22
1.4.1. Le fonti per l'analisi desk	22
1.4.2. Il confronto con gli stakeholder	23
2 PANORAMICA DEL PROGRAMMA, ATTORI E PARTECIPAZIONE ITALIANA	25
2.1 I CONTRACTOR	26
2.2. GLI STAKEHOLDER	28
3 GLI STUDI E LE ANALISI	31
3.1 OBIETTIVO SPECIFICO 1 – APPLIED RESEARCH	31
3.2 OBIETTIVO SPECIFICO 2 – TARGETED ANALYSES	37
3.3 OBIETTIVO SPECIFICO 3 – MONITORING AND TOOLS	49
4 SELEZIONE E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO	53
4.1. MAPPATURA DEI PROGETTI ESPON	53
4.2 I PROGETTI SELEZIONATI	55
4.3 PRINCIPALI AMBITI DI ANALISI E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI SELEZIONATI	57
4.3.1. GOVERNANCE E SVILUPPO TERRITORIALE	65
4.3.1.1 ALPS 2050	65
4.3.1.2 ReSSI	69
4.3.1.3 SPIMA	71
4.3.1.4 SME	73
4.3.1.5 TOURISM	76
4.3.2 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	78
4.3.2.1 GRETA	78
4.3.2.2 TITAN	80
4.3.2.3 LinkPAs	82
4.3.2.4 SHARING	85
5 RICADUTE SUL TERRITORIO E INDICAZIONI DI POLICY DEI PROGETTI SELEZIONATI SECONDO GLI STAKEHOLDER	88
5.1 PIANIFICAZIONE, GOVERNANCE E SVILUPPO TERRITORIALE	89

5.1.1 I progetti e le ricadute territoriali	90
5.1.2 Orientare le policy	92
5.1.3 Diffusione dei risultati dei progetti ESPON	93
5.1.4 Fondi europei e nazionali per le politiche territoriali	94
5.2 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	96
5.2.1. I progetti e le ricadute territoriali	98
5.2.2 Orientare le policy territoriali e le azioni di diffusione dei progetti ESPON	100
5.2.3 Diffusione dei risultati dei progetti ESPON	100
5.2.4 Fondi europei e nazionali per le politiche ambientali	101
5.3 WORKSHOP E CAPITALIZZAZIONE DEI RISULTATI	105
CONCLUSIONI	107

EXECUTIVE SUMMARY – IT

Il Rapporto presenta i principali risultati delle *Attività di capitalizzazione e divulgazione del Programma Espo*, *promozione dei risultati delle ricerche per il trasferimento delle conoscenze agli stakeholder e ai policy maker*. Obiettivo delle attività è stato quello di effettuare una ricognizione dei progetti realizzati nell'ambito del Programma ESPON 2014-2020, per individuare i più interessanti per il contesto nazionale e regionale e gli strumenti e le indicazioni per le politiche di sostegno allo sviluppo e alla cooperazione territoriale, anche in vista della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

L'analisi si è basata, da un lato, su una analisi desk dei progetti realizzati e in corso di realizzazione nell'ambito del programma ESPON 2014-2020 e, dall'altro, sul confronto con alcuni dei principali *stakeholder* di progetti di particolare interesse per il contesto nazionale e regionale per analizzarne le ricadute territoriali e le indicazioni di policy.

Come illustrato nel primo capitolo, l'analisi desk ha considerato la documentazione pubblicata nei siti istituzionali del Programma ESPON 2014-2020 relativa a **67 progetti avviati e conclusi nell'ambito dei tre Obiettivi Specifici del Programma**: l'OS1 (Ricerca Applicata), l'OS2 (Analisi Target) e l'OS3 (Monitoraggio e Strumenti), oltre alle valutazioni ufficiali del programma. Per facilitare la diffusione delle informazioni, sono state predisposte delle **schede di sintesi** per ciascuno dei 67 progetti individuati. Le schede, allegate al Rapporto, presentano i dati essenziali di ciascun progetto in modo da consentire la creazione di un database dei progetti ESPON.

I capitoli 2 e 3 del Rapporto presentano una panoramica del Programma e dei progetti realizzati, degli stakeholder coinvolti nei progetti, degli ambiti di policy e dei casi studio considerati. Dalla mappatura dei progetti realizzati emerge una **partecipazione italiana elevata** sui progetti appartenenti agli Obiettivi Specifici 1 e 2 (Ricerca Applicata e Analisi target), ma assente per quanto riguarda l'Obiettivo Specifico 3 (Strumenti). I partner italiani risultano molto presenti sia fra i capofila (*lead contractors*, 18% del totale) che fra i partner (*contractors*), si tratta soprattutto di Università e Istituti di ricerca. **L'Italia si presenta inoltre come il paese che coinvolge il maggior numero di partner istituzionali nelle analisi target**. Gli ambiti di analisi coprono gli aspetti socio-economici e ambientali dello sviluppo territoriale, con particolare attenzione alla **definizione di indicatori, strumenti e metodologie di analisi territoriale innovative e utili all'analisi dei sistemi di governance territoriale e dell'impatto territoriale dei trend recenti e delle politiche**. Particolarmente interessanti sono i progetti realizzati nell'ambito dell'OS2 – Analisi Target, che prevedono un coinvolgimento importante degli stakeholder territoriali e consentono quindi un ampio ed efficace confronto con gli attori e le realtà di riferimento. **L'ampia rete di stakeholder di diversa natura coinvolti nei progetti dell'OS2** consente infatti di attivare nei territori di riferimento reti e collaborazioni tra ricercatori, operatori e policy maker che facilitano il trasferimento delle conoscenze e delle buone pratiche e il rafforzamento delle capacità istituzionali e di ricerca applicata.

Una analisi più approfondita ha riguardato **11 progetti** appartenenti sia all'OS1 che, soprattutto, all'OS2 **considerati di particolare interesse** per la presenza di casi studio realizzati nel contesto italiano. Per questi progetti sono state definite apposite **schede di approfondimento**, illustrate capitolo 4 e allegate come documenti autonomi. Per ogni progetto selezionato, le schede mettono in luce gli aspetti principali degli strumenti di analisi adottati, dei risultati, e delle implicazioni di policy per facilitarne la comprensione anche da parte di un pubblico ampio.

Degli 11 progetti selezionati per l'approfondimento, 9 fanno riferimento a due ambiti principali di analisi e di intervento particolarmente rilevanti per le ricadute sulle politiche di sviluppo territoriale anche nell'ambito della nuova programmazione della politica di Coesione 2021-2027 e dell'attuazione del PNRR italiano: la **governance dello sviluppo territoriale** da un lato, e la **sostenibilità ambientale** dall'altro.

L'analisi di questi progetti ha messo in luce alcune **indicazioni di policy ricorrenti** per ciascuno dei due ambiti di analisi.

Governance e sviluppo territoriale

- La necessità di definire **Piani strategici territoriali multi-annuali** per collegare le opportunità di finanziamento con gli obiettivi di sviluppo legati alle specificità e alle esigenze dei territori di riferimento (*place-based*), e per rafforzare **politiche di pianificazione territoriale coordinate** tra i diversi livelli di governo e il **coinvolgimento degli stakeholder locali**;
- La necessità di definire **Piani d'azione transfrontalieri** nei territori di confine per l'eliminazione delle barriere transfrontaliere nei servizi pubblici, per far fronte alla sfida della connettività ecologica, e per sostenere il turismo sostenibile;
- La necessità del **riconoscimento delle città metropolitane** come cluster di aree amministrative e funzionali negli attuali assetti di governance nazionali ed europei e nelle politiche di sviluppo territoriale (PNRR e Politica di Coesione), e del rafforzamento dei sistemi di **governance della pianificazione territoriale metropolitana**;
- La necessità di **rafforzare le capacità istituzionali e amministrative a livello locale**, di sviluppare dei solidi meccanismi di **coordinamento verticale e orizzontale**, e di rafforzare le **capacità di sviluppare reti e partenariati**;
- L'importanza della **Politica di coesione e dei programmi europei** per promuovere un approccio *place-based* a livello nazionale, regionale/locale, che tuttavia devono essere **improntati ad una maggiore flessibilità e consentire una maggiore integrazione verticale e orizzontale dei fondi**.

Sostenibilità ambientale

- La necessità di una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale in tutte le politiche regionali/nazionali/europee (**mainstreaming**) e di adottare **Piani d'azione pluriennali**;
- La necessità di un miglioramento del **quadro regolativo e amministrativo** e del sistema informativo con lo sviluppo di nuovi **dati e indicatori** a tutti i livelli territoriali;
- La necessità di rafforzare le **capacità istituzionali e amministrative** dei policy makers e degli attori locali, attraverso attività di formazione e di scambio di esperienze e buone pratiche;
- La necessità di sviluppare nuovi modelli di **governo multilivello** e di rafforzamento dei meccanismi di coordinamento verticale e intersettoriale e delle reti di cooperazione tra governi locali/regionali/nazionali/europei;
- La necessità di un maggiore **coinvolgimento di stakeholder ed esperti** a tutti i livelli;
- La necessità di migliorare e rafforzare gli **strumenti di attivazione e di finanziamento** degli interventi, con una maggiore attenzione al ruolo degli appalti pubblici nel promuovere interventi sostenibili dal punto di vista ambientale (*green public procurement*), e lo sviluppo di sistemi di cofinanziamento pubblico-privato, anche attraverso forme di crowdfunding o il finanziamento a impatto sociale.

Su questi ambiti tematici sono stati realizzati due focus group di confronto e riflessione con gli stakeholder dei progetti interessati, finalizzati ad evidenziarne la diffusione, le ricadute territoriali e le implicazioni per le politiche territoriali, l'accesso ai finanziamenti, e le connessioni con la Politica di Coesione 2021-2027 e il PNRR nazionale. Il dibattito nei focus group, presentato nel capitolo 5 del

Rapporto, ha consentito di derivare ulteriori osservazioni e indicazioni sintetizzabili nei seguenti quattro aspetti principali.

Progetti e ricadute territoriali

Per quanto riguarda la realizzazione dei progetti è stato evidenziato un aspetto problematico legato alla **carenza di dati e indicatori territoriali** adeguati a livello sub-regionale in relazione a: il loro reperimento e aggiornamento, il livello dettaglio delle informazioni raccolte, la comparabilità su scala nazionale ed europea. È emersa inoltre la necessità, di considerare **dimensioni territoriali a geometria variabile**, che necessitano di un ampliamento e miglioramento dei dati a disposizione. La carenza di dati territoriali comparabili limita anche la possibilità di realizzare attività di monitoraggio, valutazione e analisi dei trend e delle politiche territoriali, e del posizionamento delle diverse realtà territoriali.

Gli **indicatori, le basi dati e gli strumenti di analisi sviluppati nell'ambito del programma ESPON** (ad esempio nell'ambito dell'OS3) potrebbero rappresentare una buona base di partenza per lo sviluppo di un sistema di dati e indicatori territoriali comparabili a livello europeo. A questo proposito è stata sottolineata la necessità di attivare momenti di confronto con EUROSTAT per l'individuazione di possibili **indicatori territoriali** e di modalità comuni di **definizione, raccolta e condivisione di dati**.

In merito alle **ricadute a livello territoriale dei progetti ESPON**, i partecipanti ai focus group hanno concordato sul fatto che i progetti ESPON spesso forniscono suggerimenti, informazioni, e casi studio preziosi per i policy maker e gli attori territoriali. È stato evidenziato come le partnership e la partecipazione a progetti e programmi europei come ESPON rappresentano spesso un modo per veicolare nuove **buone pratiche** e per attivare processi di **trasferimento di conoscenze** anche grazie all'interazione tra ricerca e policy making.

Si è sottolineata inoltre l'importanza delle **reti territoriali** (in ambito ambientale, ma non solo) **per il loro ruolo di interlocuzione con il territorio e di tramite** fra la dimensione locale e quella regionale/nazionale e internazionale.

Orientamento delle policy

I partecipanti ai focus group hanno segnalato una crescente richiesta da parte degli amministratori locali e regionali di **condivisione delle evidenze** emerse dai progetti ESPON e di attività di **formazione e capacity building** nell'ambito della gestione e del governo del territorio soprattutto per quanto riguarda gli attori locali. È quindi necessario innescare attività di **informazione/formazione** attraverso cui le amministrazioni e gli attori, soprattutto a livello locale, possano essere informati sulle analisi portate avanti dai progetti ESPON per individuare le tematiche e le buone pratiche che potrebbero interessare i loro territori e su cui attivare attività di formazione.

I progetti ESPON sono anche considerati importanti per aiutare i policy makers e gli altri attori delle politiche territoriali a definire **nuove modalità di azione e (nuovi) soggetti da coinvolgere nei processi decisionali** (come nel caso delle Reti di Aree Protette e delle Aree Metropolitane).

Fondi europei e nazionali

La nuova programmazione 2021-2027 potrebbe rappresentare un'occasione per investire in nuovi strumenti di networking e gestione del territorio, per fornire nuove competenze e rafforzare le capacità di governo delle politiche territoriali. A questo proposito, la **creazione di reti/ coalizioni di Comuni**, con il possibile sostegno di enti intermedi di assistenza tecnica, potrebbe rafforzarne le capacità progettuali da finanziare con i fondi europei e nazionali previsti nell'ambito del PNRR e della nuova programmazione dei fondi UE.

Nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali europei, il **PON METRO** italiano, unico caso in Europa, è considerato una **leva positiva per la governance** delle aree metropolitane e per l'attivazione di processi di collaborazione intercomunale. A questo proposito è stata anche sottolineata la necessità di considerare le Aree Metropolitane come soggetti da coinvolgere nella programmazione delle politiche territoriali sia a livello europeo, che nazionale e regionale.

È inoltre emerso il ruolo del Programma ESPON come strumento di conoscenza dei trend territoriali utile a **sostenere gli interessi delle istituzioni e degli attori territoriali** nei processi di definizione della destinazione dei fondi.

Diffusione e capitalizzazione dei risultati

È stata sottolineata la necessità di **rafforzare la diffusione delle evidenze** emerse dai progetti ESPON, data la loro utilità per i policy makers e gli attori delle politiche territoriali.

Una maggiore e più diffusa comunicazione degli strumenti analitici e delle evidenze che emergono dai progetti ESPON potrebbe anche favorire una **più ampia partecipazione al programma e lo sviluppo di nuovi aspetti e ambiti di analisi** considerati prioritari dai territori interessati.

Tuttavia, i risultati dei progetti ESPON sono spesso poco diffusi a livello locale. Per rafforzarne la diffusione, dai focus group è emersa l'indicazione di utilizzare di più lo strumento dei **workshop e della Informazione/formazione** in grado di attivare processi di capacity building degli attori locali. È stata sottolineata anche l'importanza di favorire uno **scambio di competenze fra ricercatori e attori delle politiche territoriali** a tutti i livelli.

Nell'ambito del **workshop finale**, a cui hanno partecipato sia soggetti delle istituzioni nazionali che ricercatori coinvolti nei progetti o in altri programmi di Cooperazione Territoriale Europea, è emersa la necessità di rafforzare la capitalizzazione e integrazione dei risultati delle attività di ricerca di programmi come Espon nel disegno e nell'attuazione delle politiche territoriali. Per un'efficace capitalizzazione è necessario sviluppare e rafforzare specifiche strategie, individuando da un lato i risultati più adatti da capitalizzare nei diversi contesti territoriali e ambiti di intervento, e dall'altro i soggetti da coinvolgere sia come promotori che come destinatari delle attività di capitalizzazione.

EXECUTIVE SUMMARY – EN

The Report presents the main results of the *Capitalization and dissemination activities of the EspoN Program, promotion of research results for the transfer of knowledge to stakeholders and policy makers*. The objective of the activities was to assess the projects carried out under the ESPON 2014-2020 Program, to identify those most interesting for the Italian national and regional contexts and to capitalise on the tools and indications for territorial development policies and territorial cooperation, also in view of the new Cohesion Policy programming period 2021-2027.

The analysis was based, on the one hand, on a desk analysis of the projects carried out and in progress under the ESPON 2014-2020 program and, on the other, on the interlocution with some of the main stakeholders of selected ESPON projects of particular interest in the national and regional context.

The desk analysis considered the documentation published on the institutional sites of the ESPON 2014-2020 Program relating to **67 projects launched and concluded** under the three Specific Objectives of the Program: SO1 (Applied Research), SO2 (Target Analysis) and SO3 (Monitoring and Tools), as well as the official evaluations of the program. To facilitate the dissemination of information, **summary fiches** have been prepared for each one of the 67 projects. The fiches, attached to this Report, present the main features of each project in order to allow the creation of a database of ESPON projects.

Following the introductory chapter on the research aims and methodology, chapters 2 and 3 provide an overview of the ESPON program and the concluded projects, the stakeholders involved in the projects, the policy areas and case studies considered. The mapping of the projects carried out shows a **high Italian participation** with regard to projects belonging to SO1 and SO2 (Applied Research and Target Analysis), but no Italian partners active on SO3 (Monitoring and Tools). The Italian partners are very present both among the Lead contractors (18% of the total) and the contractors, among which especially universities and research institutes emerge. **Italy also is the country that involves the largest number of institutional partners** in Target Analyses. The areas of analysis cover the socio-economic and environmental aspects of territorial development, with particular attention to the definition of innovative and useful territorial indicators and methodologies for the analysis of territorial governance systems and the territorial impact of socio-economic and environmental trends and policies. Particularly interesting are the projects carried out in the context of the SO2 - Target Analysis, which provide for an important involvement of local stakeholders in the case studies. The wide network of different stakeholders involved in the ESPON projects makes it possible to activate networks and collaborations between researchers, operators and policy makers in the reference territories, which facilitate the transfer of knowledge and good practices and the strengthening of institutional and applied research capacities.

A more in-depth analysis concerned **11 projects** belonging to both SO1 and SO2 **considered of particular interest due to the presence of case studies** carried out in the Italian context. For these projects, in-depth project fiches have been defined (see chapter 4 and Annexes) as stand-alone documents. For each selected project, the fiches highlight the main aspects of the analytical tools adopted, the results, and the policy implications, to facilitate their understanding by a wide audience.

Of the 11 projects selected for in-depth analysis, 9 refer to two main thematic areas of analysis considered particularly relevant for the repercussions on territorial development policies, also in the framework of the new Cohesion policy 2021-2027 programming period and the implementation of the Italian NRRP: the **governance of territorial development** on the one hand, and **environmental sustainability** on the other. The analysis of the selected projects highlighted some recurring policy indications, reported here for each of the two areas of analysis.

Governance and territorial development

- The need to define **multi-annual territorial strategic plans** to link funding opportunities with development objectives linked to the specificities and needs of the reference territories (place-based), and to strengthen territorial planning policies coordinated between the different levels of governance and involving local stakeholders;
- The need to define **cross-border Action Plans in border areas** for the elimination of cross-border barriers in public services, to face the challenge of ecological connectivity, and to support sustainable tourism;
- The need for the **recognition of Metropolitan Cities** as clusters of administrative and functional areas in the current national and European governance structures and in territorial development policies (NRRPs and Cohesion Policy), and for the strengthening of governance systems of metropolitan territorial planning;
- The need to **strengthen institutional and administrative capacities at local level**, to develop strong vertical and horizontal coordination mechanisms, and to strengthen networking capacity;
- The **importance of Cohesion Policy and European programs to promote a place-based approach** at national, regional / local level, which however must be characterized by greater flexibility and allow greater vertical and horizontal integration of funds.

Environmental sustainability

- The need for **mainstreaming greater attention to environmental sustainability** in all regional / national / European strategies and to adopt multi-year action plans;
- The need to **improve the regulatory and administrative framework and the information system** with the development of new data and indicators at all territorial levels;
- The need to **strengthen the institutional and administrative capacities** of policy makers and local actors, through training activities and the exchange of experiences and good practices;
- The need to **develop new models of multilevel governance** and to strengthen vertical and intersectoral coordination mechanisms and cooperation networks between local / regional / national / European governments;
- The need for **greater involvement of stakeholders and experts at all levels in policy making**;
- The need to **improve and strengthen the tools for activating and financing interventions**, with greater attention to the role of public procurement in supporting environmentally sustainable interventions (**green public procurement**), and the development of **public-private co-financing systems**, also through crowdfunding or social impact financing.

Two focus groups were organized for discussion with the stakeholders of the projects concerned on these thematic areas, aimed at highlighting their diffusion, territorial repercussions and implications for territorial policies, access to funding, and connections with Cohesion Policy in programming period 2021-2027 and the Italian NRRP. The debate in the focus groups, presented in chapter 5, underlined further observations and indications of interest which can be summarized in the following four main aspects.

Projects and territorial effects

As regards the implementation of the projects, a highlighted aspect was the **lack of adequate data and territorial indicators at sub-regional level** in terms of: their retrieval and updating, the detailed level of

information collected, the comparability on a national and European scale. The need to consider **territorial dimensions with variable geometry** also requires improvements of the available data. The lack of comparable territorial data limits the possibility of carrying out monitoring, evaluations and analyses of territorial trends and policies, and of the positioning of the various territorial areas.

The indicators, databases and analytical tools developed under the ESPON program (for example under SO3) could represent a good starting point for the development of a system of comparable data and territorial indicators at European level. In this regard, the need to work with EUROSTAT for the identification of territorial indicators and common ways of defining, collecting and sharing data was emphasized.

Regarding the territorial impact of ESPON projects, participants agreed that **ESPON projects often provide valuable indications, information, and case studies for policy makers and local actors**. In particular, it was highlighted how partnerships and participation in European projects and programs such as ESPON often represent a way to convey good practices and to activate knowledge transfer, also thanks to the interaction between research and policy making.

The **importance of territorial networks** (in the environmental field, but not only) was also emphasized for their potential role as links between the local and regional / national and international dimensions.

Policy orientation

Participants in the focus groups reported a growing request from local and regional administrators for sharing the evidence emerging from ESPON projects and for training and capacity building activities in the area of territorial management and governance, especially with regard to local actors. It is therefore necessary to **trigger information / training activities** through which administrations and other stakeholders, especially at local level, can be informed about the research and analyzes carried out by ESPON projects to identify the issues and good practices that could affect their territories and to eventually activate specific training activities.

ESPON projects are also considered important to help policy makers and other actors of territorial policies to **define new modes of action and (new) actors to be involved in decision-making processes** (as in the case of Networks of Protected Areas and Metropolitan Areas).

European and national funds

The **importance of the 2021-2027 Cohesion Policy was highlighted as an opportunity to invest in new networking and territorial management tools**, to provide skills that do not yet exist and to strengthen the governance of territorial policies. In this regard, the **creation of networks / coalitions of Municipalities**, with the possible support of intermediate technical assistance bodies, could strengthen their planning capacities and access to the European and national funds provided for in the NRRPs and in the new ESIFs programming period.

As an example, the **Italian PON METRO**, the only case in Europe, is **considered a positive lever for the governance of metropolitan areas** and for the activation of inter-municipal collaboration processes. In this regard, the need to consider Metropolitan Areas as actors to be involved in the planning of territorial policies both at European, national and regional level was underlined.

The role of the **ESPON Program also emerged as an instrument for increasing knowledge** of territorial trends useful for supporting the interests of local institutions and actors in the allocation of funds.

Dissemination and capitalisation of results

The need to **strengthen the dissemination of the evidence emerging from ESPON projects** was underlined, given their usefulness for policy makers and actors in territorial policies.

A **greater and more widespread communication of the analytical tools and of the evidences** that emerge from ESPON projects could also favor a wider participation in the program and the development of new aspects and areas of analysis perceived as priorities by the territories concerned and by the territorial actors.

However, the **ESPON evidence and results are often not sufficiently disseminated at local level**. To strengthen the dissemination of results, workshops and information / training activities should be implemented at local level. The importance of promoting exchanges and networks between researchers and actors in territorial policies at all levels levels was underlined.

In the context of the **final workshop**, attended by both actors from national institutions and researchers involved in the projects or other ETC programmes, emerged the need to strengthen the capitalisation and integration of the ESPON research results in territorial policy design and implementation. For an effective capitalisation it is necessary to develop specific strategies, identifying on the one hand the most suitable results for different policy areas and territorial contexts, and, on the other hand, the subjects to be involved in the capitalisation activities both as promoters and as recipients of these activities.

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto finale presenta i principali risultati delle *Attività di capitalizzazione e divulgazione del Programma Espon, promozione dei risultati delle ricerche per il trasferimento delle conoscenze agli stakeholder e ai policy maker.*

Il rapporto si articola in 5 capitoli. Nel primo capitolo, dopo una sintetica descrizione del Programma ESPON 2014-2020, vengono definiti gli ambiti e la metodologia di analisi sulla base delle domande di ricerca. La metodologia prevede una analisi desk per la ricostruzione e l'analisi del programma e dei progetti realizzati in questo ambito, con particolare attenzione ai progetti che hanno coinvolto stakeholder italiani. Su tale base sono stati selezionati gli studi ESPON da approfondire in apposite schede di dettaglio e attraverso dei focus group con i principali stakeholder, al fine di comprendere le ricadute sul territorio, i processi attivati e le implicazioni per le politiche territoriali anche in vista della programmazione 2021-2027.

Il secondo capitolo presenta una panoramica del programma e degli studi finanziati, con dati di approfondimento che offrono una fotografia dei progetti e dei *contractor* e *stakeholder* coinvolti nei progetti promossi dal Programma, con particolare attenzione alla presenza italiana.

Il terzo capitolo si focalizza invece sul contenuto dei 67 progetti condotti nell'ambito del Programma ESPON e classificati in base agli Obiettivi Specifici di riferimento, sempre con attenzione alla presenza di casi studio realizzati sul territorio italiano. Per ognuno dei 67 progetti sono state preparate delle schede di sintesi allegate a questo Rapporto.

Il quarto capitolo presenta gli 11 progetti considerati di particolare interesse regionale e nazionale poiché hanno coinvolto istituti di ricerca e/o stakeholder italiani e/o hanno realizzato casi studio in Italia, oltre che tematiche di interesse per la nuova programmazione. L'approfondimento è basato sull'analisi dei principali rapporti di ricerca prodotti dagli studi. I progetti selezionati sono descritti in dettaglio nelle schede di progetto in allegato al presente Rapporto, che presentano le metodologie di ricerca utilizzate, i risultati emersi dagli studi e le raccomandazioni di policy.

Il capitolo quinto presenta le ricadute territoriali e le indicazioni di policy che sono emerse dal confronto con gli stakeholder e ricercatori dei progetti selezionati che hanno partecipato ai focus group.

Il capitolo conclusivo riassume le principali evidenze e indicazioni di policy emerse dall'analisi.

Completano il presente Rapporto i seguenti allegati:

- Schede di sintesi dei 67 progetti appartenenti al programma (suddivise in tre file Excel, uno per ciascun obiettivo specifico);
- Schede di approfondimento degli 11 studi selezionati (Alps2050, FINST, GRETA, LinkPAs, ReSSi, SHARING, SME, SPIMA, TITAN, TOURISM, YUTRENDS).

1 IL PROGRAMMA ESPON 2014-2020, OBIETTIVI E METODOLOGIA DI ANALISI

1.1 IL PROGRAMMA ESPON 2014-2020

Il programma ESPON 2014-2020 opera nel contesto della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e mira a rafforzare e promuovere lo scambio di evidenze empiriche e di conoscenza nell'ambito delle politiche di sviluppo territoriale a livello europeo, nazionale, regionale e locale. I destinatari sono le autorità pubbliche e i policy makers, chiamati a trarre ispirazione dalle buone pratiche e dagli studi che hanno sviluppato nuovi strumenti di analisi territoriale e nuovi approcci per le politiche con impatti positivi sul territorio. L'obiettivo principale del programma attuale e di quelli precedenti è infatti quello di fornire un supporto per rafforzare e rendere più efficaci le Politiche di Coesione europee e le politiche finanziate dai Fondi Strutturali di Investimento (FSI) per lo sviluppo territoriale (regionale e sub-regionale). L'area presa in considerazione è quella dell'UE a 27, il Regno Unito e 4 stati partner (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera).

Gli studi realizzati nell'ambito del programma coprono di versi ambiti disciplinari e utilizzano diversi approcci e strumenti metodologici a seconda dei 5 Obiettivi Specifici, che vanno da attività di ricerca e analisi applicata per la produzione di evidenze, alla creazione di strumenti per l'analisi territoriale, al trasferimento e diffusione di conoscenze, alla sensibilizzazione e diffusione delle esperienze territoriali.

- *OS1 – Progetti di ricerca applicata*

I progetti di ricerca applicata sono volti a sostenere e migliorare la produzione di evidenze territoriali a livello regionale e subregionale, attraverso la ricerca e l'analisi applicata su tematiche chiave per lo sviluppo territoriale, come le priorità definite dalla Strategia Europa 2020, dal Piano di investimenti per l'Europa, dalle Politiche di Coesione e l'Agenda territoriale 2020.

La definizione e l'accompagnamento delle attività di ricerca sono in capo all'ESPON MC (Monitoring Committee, Comitato di Sorveglianza) a cui si riferisce l'ESPON EGTC (Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale), che definisce i bandi di gara, segue e guida l'implementazione delle ricerche applicate attraverso la definizione per ogni progetto di un Team di Supporto ai Progetti (PST - Project Support Team). Questo team include almeno un rappresentante dell'ESPON MC e un rappresentante della Commissione europea.

- *OS2 – Analisi target*

Le Analisi Target (AT) sono volte a sostenere il trasferimento di conoscenza e l'utilizzo di supporti analitici per gli stakeholders delle politiche territoriali e i policy makers attraverso la condivisione delle esperienze, degli strumenti analitici e l'utilizzo di evidenze territoriali utili per lo sviluppo di politiche territoriali *place-based*.

- *OS3 – Monitoraggio e strumenti di analisi*

L'OS3 punta al miglioramento della raccolta di informazioni a livello territoriale e alla creazione di strumenti per le analisi territoriali anche tramite dati geografici. Fornisce strumenti per l'analisi territoriale attraverso la creazione di database di facile utilizzo e dati territoriali accessibili per i policymakers. L'EGTC continua inoltre il monitoraggio delle dinamiche delle politiche territoriali europee per informare e supportare lo sviluppo delle politiche territoriali.

- *OS4 – Sensibilizzazione transnazionale*

L'OS4 è volto ad ampliare il raggio di azione e diffusione delle evidenze territoriali. A questo fine, l'EGTC ha sviluppato una strategia di sensibilizzazione con attività previste sia a livello europeo che transnazionale. L'obiettivo è rafforzare la consapevolezza e l'uso delle evidenze territoriali e organizzare eventi e pubblicazioni per la diffusione degli strumenti analitici, delle evidenze empiriche e delle implicazioni di policy sviluppati nell'ambito del programma.

- *OS5 – Disposizioni e norme di implementazione e gestione del programma più snelle, efficaci, efficienti*

Questo ultimo obiettivo è diretto alle istituzioni impegnate nella gestione del programma.

Il presente lavoro si **concentra sugli Obiettivi Specifici 1, 2 e 3** mirati alla realizzazione di studi e ricerche applicate per la produzione di evidenze a livello territoriale sub-nazionale, alla creazione di strumenti per l'analisi territoriale, al trasferimento e diffusione di conoscenze e indicazioni di policy presso i policy maker e gli stakeholder delle politiche di sviluppo territoriale.

1.2 OBIETTIVI E DOMANDE DI RICERCA

Come dettagliato nel Progetto Attuativo e nel Programma Operativo, lo scopo delle attività proposte è quello di effettuare una ricognizione dei principali risultati raggiunti dai progetti realizzati nell'ambito del Programma ESPON 2014-2020 per individuare per ogni ambito di ricerca quelli più affini e interessanti per il contesto regionale italiano e gli strumenti e le indicazioni utili per le policy regionali di sostegno allo sviluppo e alla cooperazione territoriale, anche in vista della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

Le domande di ricerca riguardano in particolare i seguenti aspetti:

1) *Analisi del programma e della partecipazione italiana*

Come è strutturato il programma? Qual è la presenza italiana e quali sono le caratteristiche dei progetti con casi studio italiani? Quali sono i progetti di maggiore interesse per il contesto territoriale italiano e più idonei all'applicazione nelle politiche anche in vista del periodo 2021-2027.

2) *Analisi dei progetti selezionati e approfondimento attraverso i focus group*

I progetti selezionati hanno prodotto dei risultati che sono in qualche modo rintracciabili nelle politiche e nelle realtà territoriali di riferimento secondo le esperienze e le percezioni degli stakeholder coinvolti nei progetti e partecipanti ai focus group?

3) *Analisi delle indicazioni di policy emerse dai progetti analizzati*

I progetti e il confronto con gli stakeholder evidenziano la presenza di buone pratiche o indicazioni di policy replicabili nel contesto territoriale? Quali indicazioni di policy emergono per la programmazione 2021-2027?

1.3 APPROCCIO METODOLOGICO E LINEE DI ATTIVITA'

Lo scopo del lavoro è stato quello di identificare i progetti di maggior ispirazione per policy maker e stakeholder nazionali e regionali, per rintracciarne i processi di capitalizzazione, e trarre delle linee guida applicabili e trasferibili ai contesti regionali.

Prima di presentare in dettaglio la metodologia seguita nelle diverse linee e fasi di attività è utile procedere con alcune definizioni, in particolare riguardo al concetto di capitalizzazione delle conoscenze così come inteso a livello europeo e declinato all'interno della realtà del programma ESPON.

Come evidenziato nel Box che segue il concetto di capitalizzazione delle conoscenze è strettamente legato al **trasferimento delle conoscenze** ai policy maker e agli attori locali, che rappresenta il fine ultimo del processo di capitalizzazione. Si tratta spesso di un processo lungo che prevede la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti e dei policy maker interessati dai progetti. I risultati non sempre appaiono evidenti nel breve termine.

Box 1.1 - Il concetto di capitalizzazione

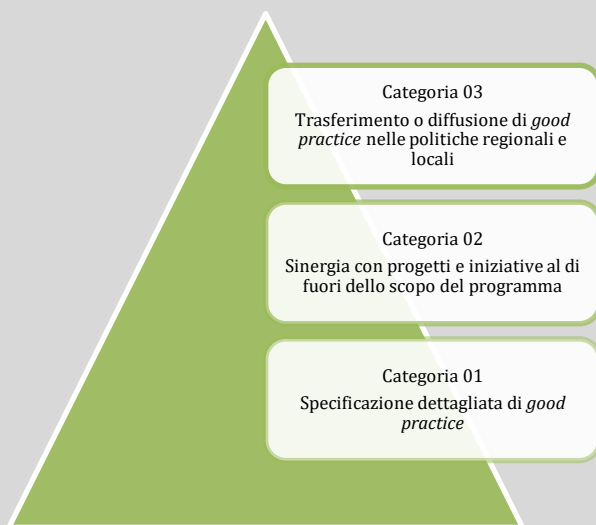
Ai processi di capitalizzazione è stata prestata particolare attenzione all'interno del ciclo di programmazione 2007-2013 mentre hanno avuto un ruolo meno rilevante in quello appena conclusosi, che si è focalizzato sulle azioni e le strategie di comunicazione, senza l'obbligo di perseguire una vera e propria "capitalizzazione". Questo aspetto rende più complesso rintracciare le tracce dei processi di capitalizzazione, non essendo il loro perseguimento obbligatorio dell'ambito dei progetti di ESPON 2020.

La definizione di capitalizzazione data all'interno del programma Interact¹ è la seguente:

Un processo di costruzione mirato a consolidare il capitale costituito da progetti e programmi con l'obiettivo di:

- Rendere la conoscenza e i risultati conseguiti dei progetti più accessibili, migliorando il trasferimento di conoscenza;
- Ottenere ulteriori risultati attraverso la classificazione e l'analisi dei contenuti, lavorando su conoscenze ed esperienze preesistenti;
- Promuovere il riutilizzo e il trasferimento di conoscenze e risultati per rafforzare le performance;
- Accrescere la consapevolezza e migliorare la comunicazione dei risultati in specifici settori di policy.

Nella Capitalisation Management guide² sempre nel contesto di Interact viene effettuata una categorizzazione delle attività di capitalizzazione in base alla loro complessità, suddivisa in tre livelli:

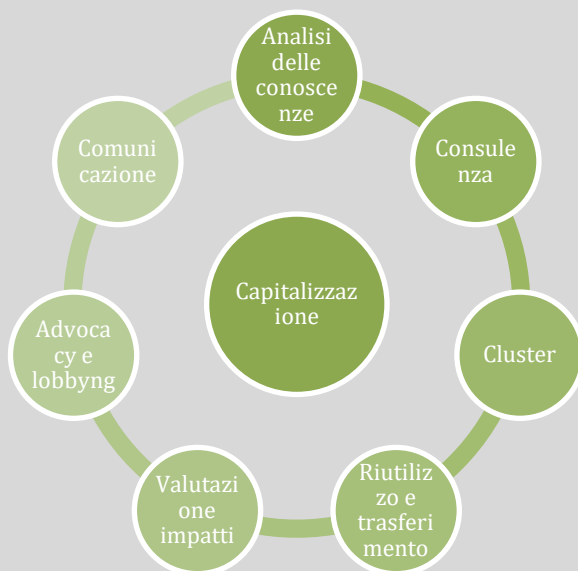


Si parte dalla categoria 1, la più semplice, che prevede la predisposizione di *good practice* come base per i processi di capitalizzazione.

Si prosegue poi con la categoria 2, che consiste nel creare delle sinergie tra i progetti previsti dai programmi finanziati e altre iniziative esterne, con lo scopo di creare reti e diffondere le ricerche e gli impatti anche al di fuori dei canali istituzionali.

Il terzo livello, ossia l'obiettivo ultimo di un processo di capitalizzazione che possa definirsi completo, consiste nella diffusione dei prodotti delle ricerche e delle *good practice* all'interno delle politiche.

Intorno a questo processo ruotano una serie di attività che costituiscono gli effetti della capitalizzazione, anche al di fuori del contesto istituzionale. Si tratta di alcuni degli effetti diretti dei programmi e dei progetti finanziati.



Un errore comune è quello di confondere la capitalizzazione con la diffusione di *good practice* e risultati al di fuori dei programmi. Questa attività è invece definibile come disseminazione di conoscenze. La capitalizzazione si conclude infatti con il trasferimento delle conoscenze nelle politiche: un processo di interiorizzazione che termina solo con il ruolo attivo dei policy maker.

¹ Interact capitalisation plan, Interact programme, July 2016

² Capitalisation management guide, Interact programme, January 2020

Le attività di ricerca si sono articolate lungo tre linee di attività (LA) principali.

La Linea di Attività 1 (LA1) ha compreso una analisi desk dei progetti attivati nel Programma ESPON 2014-2020, i cui risultati sono presentati nei capitoli 2 e 3 che seguono. L'analisi ricostruisce le principali caratteristiche degli studi avviati all'interno del programma e restituisce una fotografia della partecipazione italiana e dei territori maggiormente coinvolti, oltre che dei principali ambiti di analisi.

Sono stati quindi selezionati alcuni progetti a partecipazione italiana che appaiono di particolare interesse per il contesto regionale italiano al fine di analizzarne le potenzialità in termini di capitalizzazione e indicazioni di policy. Per individuarli si è partiti dall'analisi dell'entità della partecipazione italiana al programma, approfondendo la natura e gli obiettivi dei progetti che hanno riguardato da vicino le realtà territoriali italiane e/o che hanno coinvolto/coinvolgono enti, istituzioni pubbliche o privati attivi in Italia. In particolare, i progetti sviluppati nell'ambito delle *Targeted Analysis (OS2)* appaiono particolarmente interessanti da questo punto di vista, per i temi affrontati e per il coinvolgimento diretto degli stakeholder territoriali. I progetti selezionati sono analizzati nel capitolo 4 e presentati in dettaglio nelle schede di approfondimento allegate.

Nella Linea di Attività 2 (LA2), i progetti selezionati sono stati discussi nell'ambito di due focus group con alcuni dei loro principali stakeholder, al fine di individuarne le potenziali ricadute sul territorio e le implicazioni per le politiche territoriali.

L'analisi dei progetti selezionati e il confronto con gli stakeholder, unita all'osservazione e all'approfondimento dei prodotti e degli studi selezionati, ha consentito di individuare le politiche e i processi di capitalizzazione più evidenti. Su questa base è stato possibile derivare delle indicazioni di policy, condivise con i partecipanti al workshop finale sulla capitalizzazione e diffusione dei risultati del programma più interessanti, utili e replicabili nel nostro contesto territoriale, in modo da orientare anche la programmazione 2021-2027 (terza Linea di Attività - LA3).

La Figura 1 sintetizza tutti i passaggi delle diverse fasi della ricerca, mentre di seguito si riporta una descrizione di dettaglio della metodologia seguita nell'ambito di ciascuna delle tre LA.

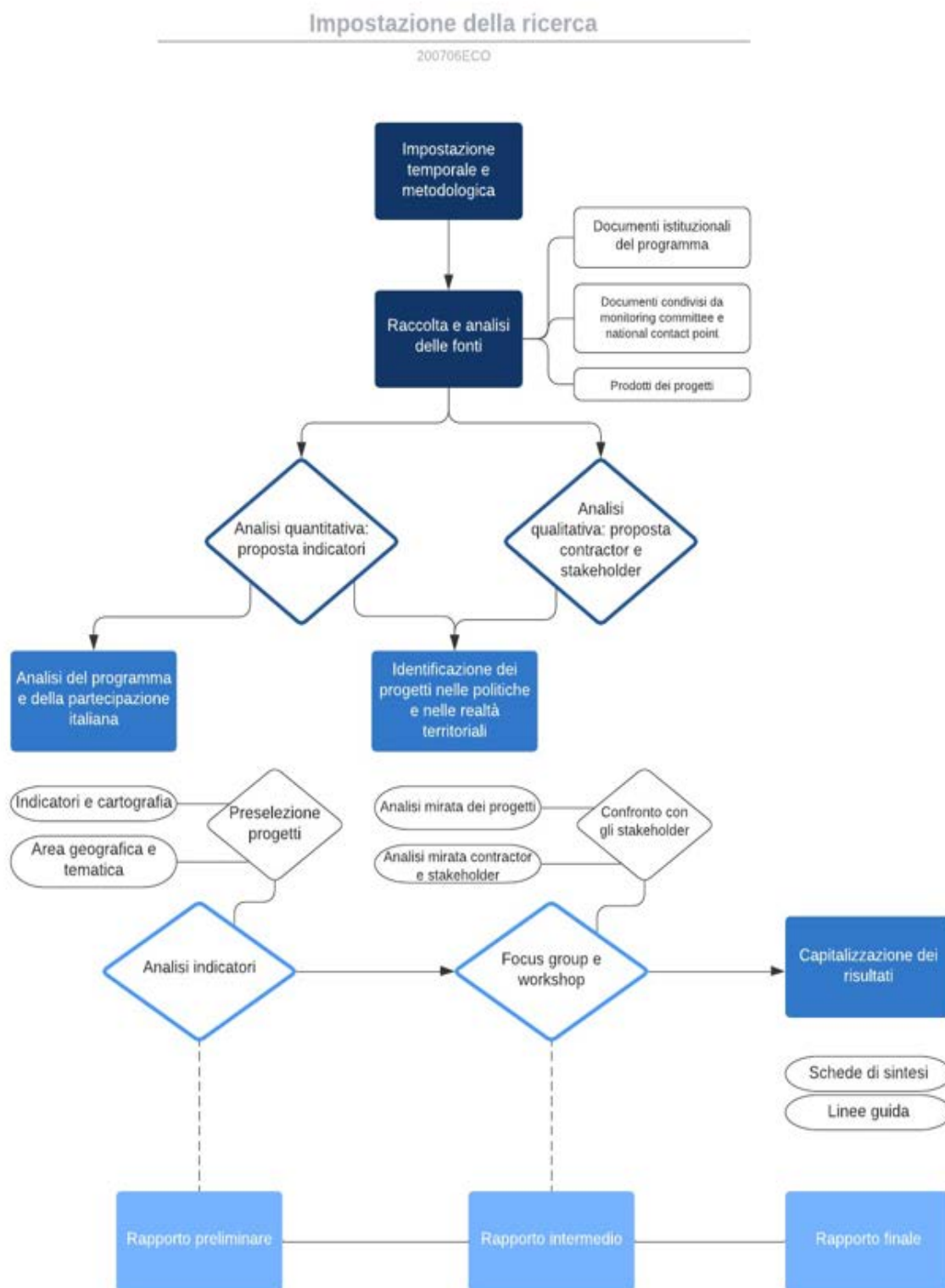


FIGURA 1.1 IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA

1) *LA1 – Mappatura e catalogazione dei progetti realizzati nell’ambito del programma ESPON 2014-2020*

In questa prima fase di analisi desk l’obiettivo è stato quello di analizzare l’articolazione del programma grazie ai dati resi disponibili dal sito istituzionale espon.eu e dal database keep.eu. È stato in questo modo possibile definire e classificare i progetti appartenenti ai tre Obiettivi Specifici principali del programma (*OS1-Applied research, OS2-Targeted analyses, OS3-Monitoring and tools*) delineando le loro principali caratteristiche, e individuando la presenza italiana nel programma. Sulla base di questa lettura trasversale sono stati identificati i progetti, fra quelli operanti nel contesto italiano, che sembrano aver realizzato esperienze significative per stakeholder e policy maker territoriali, nell’ottica di facilitare l’individuazione dei protagonisti delle LA successive. I principali indicatori utilizzati in questo percorso si suddividono fra quelli dedicati alla definizione delle caratteristiche del programma e quelli volti ad individuare la partecipazione italiana.

- Caratteristiche del programma in base ai paesi e agli stakeholders coinvolti nei progetti:
 - Numero di contractors per paese di origine
 - Numero di lead contractors per paese di origine
 - Numero di stakeholders per paese²
 - Numero di progetti per paese
 - % rappresentatività della presenza italiana nel programma

- Caratteristiche dei progetti:
 - Tema e keyword
 - Oggetto della ricerca
 - Contractor e stakeholder italiani coinvolti nei progetti
 - Territori analizzati nei casi studio

Questa prima fase di mappatura dei 67 progetti ESPON attraverso schede sintetiche è stata seguita dall’identificazione dei progetti di maggiore interesse per la realtà territoriale nazionale e regionale e dall’approfondimento tramite apposite schede-progetto degli 11 progetti selezionati insieme alla committenza.

Si rimanda al capitolo 4 per le schede di sintesi utilizzata per mappare ogni progetto realizzato nell’ambito del programma ESPON e le schede di approfondimento utilizzate per descrivere con maggior dettaglio i progetti selezionati. L’insieme delle schede progetto costituisce un database consultabile per una prima analisi del programma ESPON 2014-2020.

2) *LA2- Approfondimento qualitativo e confronto con i principali stakeholders attraverso due focus group con i principali stakeholder dei progetti selezionati*

In questa fase sono stati identificati alcuni degli stakeholder dei progetti selezionati da coinvolgere in due focus group volti ad approfondire le tematiche e i processi che hanno condotto alla capitalizzazione (laddove avvenuta) e al trasferimento delle evidenze emerse dai progetti nelle politiche territoriali.

² Gli stakeholder sono esplicitati solo nei progetti appartenenti all’OS2, all’interno dei quali hanno un ruolo particolarmente rilevante

Nei due focus group sono state raccolte anche indicazioni di policy per il trasferimento di conoscenze ai policy maker.

Il primo focus group, realizzato il 22 febbraio 2022, ha considerato 5 progetti che hanno affrontato le tematiche legate alla pianificazione, la governance e lo sviluppo territoriale; il secondo focus group, realizzato il 27 aprile 2022, ha considerato 4 progetti che hanno affrontato i temi ambientali.

3) LA3 - Workshop

Le principali evidenze che sono emerse sia dall'approfondimento dei progetti selezionati attraverso le schede-progetto che dalle testimonianze degli stakeholder coinvolti nei focus group, sono state presentate in un workshop realizzato il 9 giugno 2022, che ha coinvolto, oltre ai referenti regionali e agli stakeholders dei progetti selezionati nei due ambiti di approfondimento, anche referenti nazionali del Dipartimento delle Politiche di Coesione e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, per una riflessione sulle modalità di capitalizzazione dei risultati del Programma ESPON 2014-2020 negli ambiti di policy considerati dal programma anche in vista della programmazione 2021-2027.

1.4 LE FONTI UTILIZZATE

Le principali fonti utilizzate per il reperimento dei dati relativi ai singoli progetti sono stati i siti istituzionali messi a disposizione dalle autorità europee. Primo fra tutti il sito ufficiale del Programma ESPON, affiancato dai dati rintracciati nel database del programma messo a disposizione dal sito keep.eu. A queste fonti è stata affiancata l'analisi delle evidenze emerse dall'unico report di valutazione del Programma ESPON pubblicato, il report di medio termine di ESPON 2020 redatto da Oxford Group³.

L'analisi desk delle fonti disponibili è stata integrata con le evidenze e le riflessioni emerse nell'ambito di due focus group che hanno coinvolto i principali stakeholder dei progetti selezionati.

1.4.1. Le fonti per l'analisi desk

- ESPON.EU

Il sito istituzionale del programma ESPON 2020 (www.espon.eu) contiene le informazioni fondamentali dei progetti realizzati al suo interno e ne pubblica i relativi prodotti, prevalentemente sotto forma di report in formato PDF (in alcuni casi includono anche database Excel o presentazioni PPT). Nella sezione dei tool, che ricadono sotto l'Obiettivo Specifico 3 del programma, sono state create apposite pagine web per consentire agli utenti di interagire con gli strumenti messi a disposizione: spesso di tratta di database con un'interfaccia user-friendly che consente agli utenti di interagire in maniera rapida con i dati a disposizione. Il sito è interamente in lingua inglese.

³ Oxford Group (2019), Mid-term Evaluation of the ESPON 2020 Cooperation Programme, Final Report, 28.2.201 https://amenagement-territoire.public.lu/dam-assets/fr/espon2020_cooperation_programme/The-ESPON-2020-Cooperation-Programme/Evaluation/ESPON-Mid-Term-Evaluation-Final-Report.pdf

Nello specifico il sito si suddivide in cinque sezioni principali:

- *Programme*

Comprende una descrizione complessiva del programma 2014-2020 e dei precedenti, ed è appunto da questa che è possibile accedere ai progetti del programma attuale e a quelli degli anni precedenti.

Particolarmente interessanti sono le sezioni *Applied Research, Targeted Analyses, Monitoring and Tools* che contengono tutti i progetti e i prodotti degli OS1, OS2 e OS3. Non particolarmente aggiornata risulta invece la sezione *Projects by policy themes*, che non consente una classificazione tematica netta di tutti i progetti, ma solo di alcuni di essi.

- *Topics&policy*

Questa sezione contiene le pubblicazioni e gli handbook pubblicati nel contesto del programma.

- *News&events*

Contiene informazioni su seminari, workshop ed eventi organizzati nell'ambito di ESPON.

- *Tools&maps*

Sezione specificamente dedicata ai prodotti della categoria *Monitoring and tools* (OS3)

- *Participate*

Da questa sezione è possibile effettuare, cliccando sulla bandiera del proprio paese, il reindirizzo al sito nazionale di riferimento con i contatti del National contact point.

- KEEP.EU

Il sito keep.eu è un sito istituzionale che mette a disposizione dati aggregati relativi ai progetti e beneficiari dei programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale dell'Unione Europea e non solo. Tra i programmi considerati dal sito vi è anche ESPON 2014-2020. Questo database, sebbene particolarmente ricco e comprendente dettagli sui progetti non pubblicati dal sito ufficiale del programma, è aggiornato all'ottobre 2019 e non può quindi ritenersi fonte esaustiva riguardo agli ultimi progetti. È stato però tenuto in considerazione e arricchito, laddove possibile, sulle informazioni reperite dalle fonti istituzionali circa i progetti più recenti.

1.4.2. Il confronto con gli stakeholder

Il confronto con gli stakeholder è una componente fondamentale del processo di reperimento di informazioni sul programma e di osservazione qualitativa dei progetti e dei loro processi di capitalizzazione. Questo avviene attraverso l'interazione con gli attori coinvolti e invitati al confronto nel focus group e nel workshop finale.

- 1) *Focus group*

Attraverso il focus group è stato possibile interagire con alcuni fra gli stakeholder principali dei progetti selezionati, appartenenti al contesto istituzionale, di ricerca e privato. Gli stakeholder sono stati individuati nell'ambito dei progetti che presentano un ambito tematico e geografico di particolare interesse, risultati e ricadute in termini territoriali, e un coinvolgimento attivo di policy maker e stakeholder.

Raccogliendo le testimonianze e le esperienze degli stakeholder dei progetti selezionati è stato possibile, attraverso un confronto guidato, reperire informazioni utili riguardo allo sviluppo dei progetti, ai loro esiti e (se già manifeste) alle ripercussioni territoriali, al programma nel suo complesso. Più nello specifico, si è mirato a:

- verificare il livello di conoscenza delle attività e degli strumenti messi a disposizione dal programma ESPON presso i principali stakeholder italiani/regionali in base agli ambiti e agli strumenti di policy di interesse;
- fare emergere gli strumenti da utilizzare per aumentare la conoscenza del programma e delle sue opportunità;
- condividere gli strumenti e le indicazioni di policy che emergono dai progetti selezionati per le politiche di interesse;
- raccogliere i suggerimenti degli stakeholder per orientare gli indirizzi operativi delle politiche regionali anche in relazione alla nuova fase di programmazione europea 2021-2027.

Oltre alla raccolta di informazioni, questo confronto ha rappresentato un'occasione di promozione dei risultati conseguiti per gli attori coinvolti, oltre che di confronto su policy ed evidenze di particolare interesse emerse dai progetti.

2) *Workshop finale*

L'obiettivo del workshop finale è stato quello di confrontarsi sulle principali evidenze e le indicazioni di policy emerse dall'analisi dei progetti considerati e dai focus group e su come rafforzare il processo di capitalizzazione dei risultati, a livello regionale e nazionale.

2 PANORAMICA DEL PROGRAMMA, ATTORI E PARTECIPAZIONE ITALIANA

Questa sezione presenta una panoramica generale del programma e dei progetti realizzati. Come anticipato nella sezione delle fonti, non è disponibile un database ufficiale con tutte le caratteristiche di interesse dei progetti. È stata pertanto eseguita un'estrapolazione dei dati dal sito ufficiale del programma ESPON 2020 integrati in alcuni casi con quelli del database messo a disposizione da keep.eu. Non si tratta inoltre di dati definitivi, poiché compaiono sul sito istituzionale dei progetti approvati e finanziati ma non conclusi, e non è da escludere che se ne aggiungano di nuovi nei prossimi mesi. I dati considerati rappresentano comunque un buon punto di partenza per l'osservazione delle dinamiche del programma e dei progetti finanziati. È possibile osservare i paesi e le aree tematiche maggiormente rappresentate, nonché la provenienza degli stakeholder e dei contractor coinvolti nei progetti.

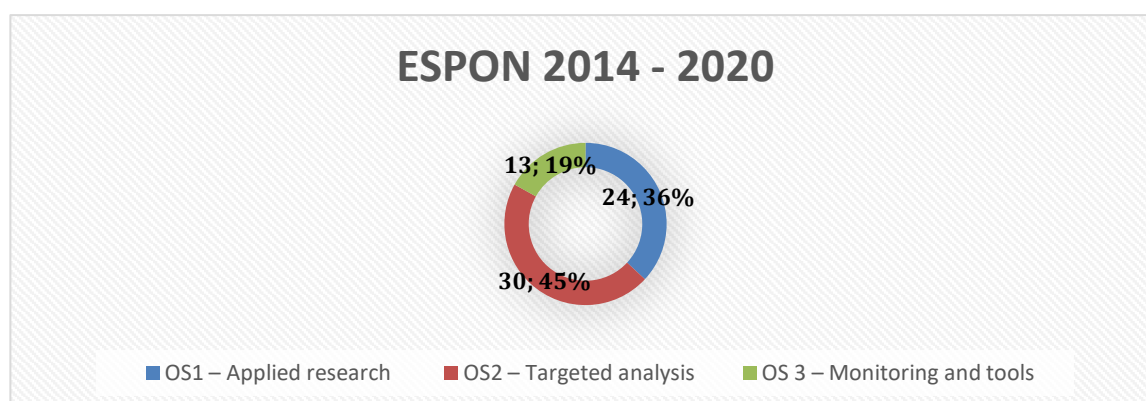
Il programma ESPON 2020 presenta al momento⁴ un totale di 67 progetti. La tabella 3.1 e la figura 3.1 presentano la suddivisione dei progetti fra i tre Obiettivi Specifici ai quali afferiscono.

Tabella 3.1 – I progetti finanziati dal programma ESPON 2014-2020 per Obiettivo Specifico

Obiettivo Specifico	Totale progetti	Progetti italiani ⁵	Progetti con partecipazione italiana
OS1 – Applied research	24	5	9
OS2 – Targeted analyses	30	7	9
OS 3 – Monitoring and tools	13	0	0
Totale	67	12	18

Fonte: dati espon.eu

Figura 3.1 – I progetti finanziati dal programma ESPON 2014-2020 per Obiettivo Specifico



Fonte: dati espon.eu

⁴ Luglio 2021

⁵ Per progetti italiani si intendono quei progetti che sono alla guida di un *lead contractor* italiano

2.1 I CONTRACTOR

L'analisi dei **lead contractor**⁶ (ciascuno è il capofila di un singolo progetto) offre una prima indicazione della partecipazione al programma in base alla provenienza dai diversi Paesi ESPON. Non tutti i paesi europei presentano un lead contractor, ma ciò non significa che non partecipino come partner all'interno dei progetti. Viceversa, alcuni paesi presentano un numero elevato di lead contractor, fattore che potrebbe evidenziare una particolare vivacità nella partecipazione al Programma.

L'Italia è il paese maggiormente rappresentato tra i Lead Contractors all'interno del programma, con ben 12 Lead Contractors sui complessivi 65 (Tabella 3.2). I progetti gestiti dai lead contractors italiani sono distribuiti fra tutti e tre gli obiettivi specifici.

Tabella 3.2 – Lead contractor per Paese di provenienza

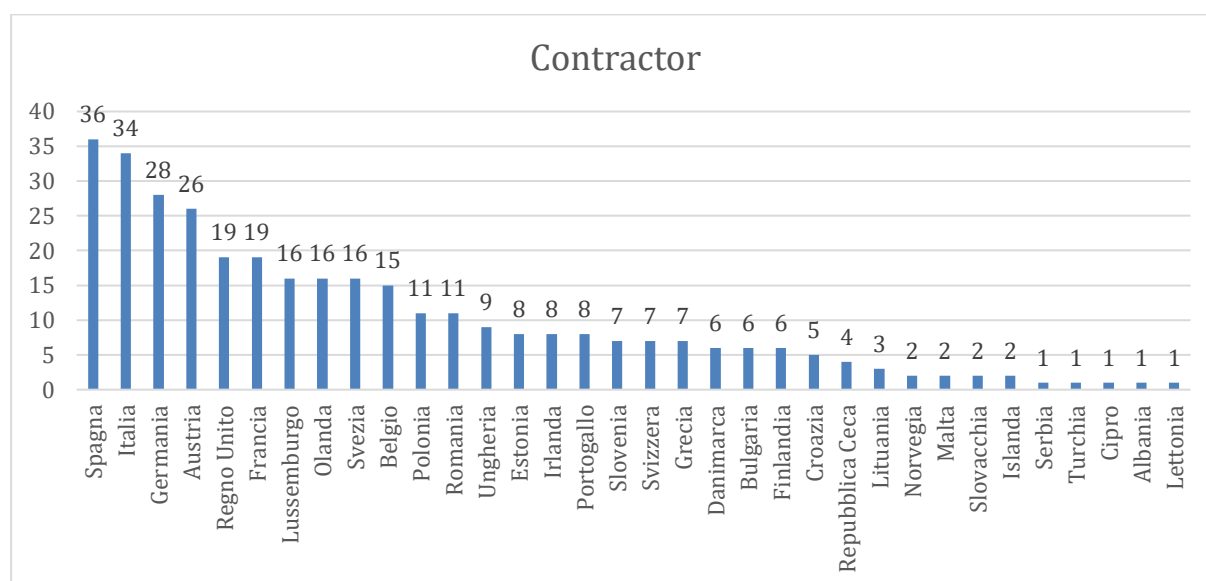
Paese	Lead Contractor	
	Valore assoluto	%
Italia	12	18%
Austria	8	12%
Lussemburgo	8	12%
Spagna	8	12%
Olanda	5	8%
Belgio	3	5%
Regno Unito	4	6%
Danimarca	3	5%
Francia	4	6%
Germania	3	5%
Estonia	2	3%
Finlandia	2	3%
Romania	1	2%
Svezia	1	2%
Svizzera	1	2%
Totale	65	100%

Fonte: elaborazione dati espon.eu

Considerando anche i partner, il totale dei contractors di varia natura (dai centri di ricerca alle società di consulenza) coinvolti nel programma è infatti al momento di 344, e sono così distribuiti per paese (Figura 3.2).

⁶ Si definiscono *lead contractor* i firmatari dei contratti che hanno la responsabilità principale sul progetto. Ciascun progetto presenta infatti solitamente un elevato numero di contractors, generalmente coordinati dal *lead contractor*.

Figura 3.2 – Contractor per Paese di provenienza



Fonte: elaborazione dati espon.eu

Il paese che presenta il maggior numero di contractor distribuiti nei vari progetti approvati è la Spagna, seguita da Italia, Germania e Austria.

Un altro dato interessante che emerge dall'osservazione del programma è quello relativo alle realtà maggiormente attive nel partenariato di progetto in qualità di **contractor**. Si tratta spesso di università, società di consulenza o di studi che operano nell'ambito delle politiche europee. Per quanto riguarda il panorama italiano, fra le realtà più attive si trovano quelle legate a università e ricerca: il Politecnico di Milano è presente in 6 progetti finanziati dal programma, il Politecnico di Torino in 5, l'Eurac Research in 4 e l'Istituto per la Ricerca Sociale in 3. Nella tabella 3.3 le realtà italiane sono evidenziate in rosso per distinguerle fra le altre attive all'interno del programma.

Tabella 3.3 – Contractor più attivi del programma ESPON 2014-2020 per numero di progetti

Contractor	Paese	Tot Progetti
Nordregio	Svezia	13
Spatial Foresight	Lussemburgo	13
Mcrit	Spagna	8
Öir GmbH	Austria	8
Politecnico di Milano	Italia	6
Delft University of Technology	Olanda	5
Politecnico di Torino	Italia	5
Accademia Europea di Bolzano - EURAC Research	Italia	4
Friedrich-Alexander University Erlangen-Nürnberg	Germania	4
Laurentia Technologies	Spagna	4
University of Geneva	Svizzera	4
University of Thessali	Grecia	4
University of Valencia	Spagna	4
Autonomous University Of Barcelona	Spagna	3
Istituto per la ricerca sociale	Italia	3

Spiekermann & Wegener, Stadt- und Regionalforschung (S&W)	Germania	3
TCP International GmbH	Germania	3
Technopolis France	Francia	3
Tecnia Research & Innovation Foundation	Spagna	3
University College Dublin	Irlanda	3
University of Eastern Finlandia	Finlandia	3
University of Lisbon - Institute of Geography and Spatial Planning	Portogallo	3
University of Liverpool	Regno Unito	3

Fonte: elaborazione dati espon.eu

2.2. GLI STAKEHOLDER

Si presenta invece diverso il quadro riguardante gli **stakeholder**. Gli stakeholder, sebbene informalmente presenti in tutti i progetti previsti dal programma ESPON, per la loro natura fortemente legata al territorio vengono esplicitati solo nell'obiettivo specifico *OS2-Targeted analysis*, poiché si tratta della tipologia di progetti che li vede maggiormente coinvolti. In questa tipologia di progetti, gli stakeholder svolgono generalmente un ruolo attivo che collega le attività di ricerca alle realtà territoriali. Gli stakeholders presenti in questa categoria di progetti sono 188 e si distribuiscono come evidenziato nella Tabella 3.4.

Tabella 3.4 – Stakeholder per Paese di provenienza, valore assoluto e percentuale

Stakeholder		
Paese	Val. assoluto	%
Italia	25	13%
Germania	17	9%
Belgio	12	6%
Olanda	12	6%
Slovenia	12	6%
Francia	11	6%
Austria	7	4%
Spagna	7	4%
Altro (organizzazione UE e simili)	7	4%
Lettonia	6	3%
Norvegia	6	3%
Polonia	6	3%
Svezia	6	3%
Finlandia	5	3%
Portogallo	5	3%
Regno Unito	5	3%
Bulgaria	4	2%
Repubblica Ceca	4	2%
Danimarca	4	2%
Grecia	4	2%

Ungheria	4	2%
Svizzera	4	2%
Estonia	3	2%
Slovacchia	3	2%
Irlanda	2	1%
Lituania	2	1%
Romania	2	1%
Ungheria	1	1%
Liechtenstein	1	1%
Malta	1	1%
Totale	188	

Fonte: elaborazione dati espon.eu

L'Italia si presenta quindi come il paese che coinvolge il maggior numero di attori territoriali attivi nell'OS2. Questo offre un potenziale ampio bacino dal quale attingere esperienze che possano permettere una migliore esplorazione dei progetti e del programma nel complesso dal punto di vista di chi ne ha preso parte.

Osservando le caratteristiche dei progetti è stato inoltre possibile individuare tutti gli stakeholder attivi sul territorio italiano, identificando quelli che partecipano a più di un progetto (Tabella 3.5)

Tabella 3.5 – Stakeholder più attivi sul territorio italiano per numero di progetti

Stakeholder	Progetti
Città Metropolitana di Torino	3
Regione Liguria	2
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Divisione Sviluppo Territoriale, Pianificazione e Progetti Internazionali	1
Comune di Catania	1
Regione Abruzzo	1
Ente amministrativo per la gestione delle aree protette delle Alpi Marittime	1
Regione Emilia-Romagna, Autorità di Gestione del Programma INTERREG V B di Cooperazione Adriatico Ionica (ADRION)	1
Regione Puglia, Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC "Italia, Albania, Montenegro" 2014/2020	1
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione INTERREG V A 'Italia-Slovenia' 2014/2020	1
Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	1
Città di Prato	1
INFORMEST: Centro Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale	1

Provincia di Savona	1
Comune di Genova	1
Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, Porti di Genova	1
Città Metropolitana di Milano	1
Città Metropolitana di Bologna	1
Provincia di Pavia	1
Provincia di Piacenza	1
Associazione Interessi Metropolitan	1
Regione Veneto – Dipartimento Programmazione Congiunta	1
Comune di Firenze	1
Totale	25

Fonte: elaborazione dati espon.eu

Dopo questa prima panoramica della partecipazione al progetto, nel paragrafo seguente vengono approfondite le tematiche e i progetti nei quali gli attori osservati sono coinvolti, in modo da ottenere una visione più completa legata ai territori e alle tematiche interessate, in base al panorama dei progetti e degli Obiettivi Specifici, in modo da rendere un'idea dei temi di interesse sui quali si focalizza il programma, oltre che delle aree geografiche prese maggiormente in considerazione.

3 GLI STUDI E LE ANALISI

Questa sezione è dedicata all'osservazione dei progetti in relazione alle partnership che questi coinvolgono (sia a livello di stakeholder che di contractor), alle aree geografiche interessate e alle tematiche prese in considerazione. Si tratta di una panoramica generale di tutti e tre gli obiettivi specifici previsti da ESPON 2020, finalizzata a individuare i progetti da selezionare per l'approfondimento con gli attori protagonisti nei focus group. La selezione di alcuni progetti di interesse regionale e/o nazionale ha considerato i progetti che hanno coinvolto istituti di ricerca e/o stakeholder italiani e/o casi studio realizzati in Italia, oltre che tematiche di interesse per la nuova programmazione.

Nel sito istituzionale ESPON i progetti finora⁷ finanziati dal programma ESPON 2020 sono classificati in base all'obiettivo specifico. Per comodità e per facilitare la lettura incrociata con il sito istituzionale è stata mantenuta la stessa numerazione identificativa di ciascun progetto. Nelle tabelle che seguono sono stati inseriti i campi più rilevanti ai fini della selezione e dell'individuazione dei progetti maggiormente interessanti per il contesto regionale italiano, le tabelle complete sono presentate in allegato. Le informazioni di seguito presentate sono state filtrate in modo da rendere subito evidenti le tematiche e i progetti che maggiormente si avvicinano alla realtà italiana, evidenziando per ora solo gli attori italiani coinvolti.

La colonna "tema" esplicita l'ambito tematico di analisi così come espresso dagli autori di ogni progetto (in alcuni casi la voce non è presente poiché non esplicitata né nel sito istituzionale né nel database utilizzato per il reperimento di informazioni sui progetti). Le keyword sono state invece appositamente elaborate per mettere in evidenza gli aspetti chiave che i progetti hanno considerato e agevolare la lettura e l'identificazione dei progetti.

I progetti ancora in corso sono stati segnalati, poiché potrebbero aver pubblicato solo degli *inception report* o degli *interim report* oppure non aver ancora prodotto alcuna documentazione. Si tratta quindi di progetti che non hanno ancora prodotto risultati finali, e che, per questa ragione, non sono stati presi in considerazione ai fini del presente lavoro.

3.1 OBIETTIVO SPECIFICO 1 – APPLIED RESEARCH

Questa tipologia di studi si concentra sull'analisi e la ricerca applicata finalizzata alla produzione di evidenze territoriali a livello regionale o subregionale. I temi riguardano tutte le priorità chiave per lo sviluppo territoriale.

Nella tabella 3.1 sono elencati tutti i progetti appartenenti all'OS1, con evidenziati in giallo quelli che appaiono particolarmente interessanti per il contesto italiano e in grigio quelli ancora in corso che non hanno quindi prodotto il report finale. Le ricerche applicate indicate come di interesse sono quelle concluse che prendono in considerazione dei territori italiani (ad esempio nei casi studio) o degli ambiti

⁷ Aggiornato al mese di luglio 2021

di policy di particolare attualità o interesse per il contesto italiano. Come è possibile osservare dalla tabella si tratta di tematiche trasversali, che vanno dall'economia alla sostenibilità, dall'occupazione alla migrazione, sempre collegate alla governance e alla dimensione dell'impatto territoriale.

Sui 24 progetti appartenenti all'OS1, 5 sono stati presentati da capofila italiani e 13 progetti hanno considerato casi studio relativi all'Italia.

Delle 13 ricerche applicate che sviluppano casi studio italiani, le seguenti sembrano di particolare interesse per le tematiche che affrontano e l'area geografica che prendono in considerazione:

3. SME - Small and Medium-sized Enterprises In European Regions and Cities

Lo studio offre una mappatura e una analisi dei modelli territoriali e delle prestazioni delle PMI in Europa e propone strategie di sviluppo territoriale per rafforzare ulteriormente lo sviluppo e la sostenibilità delle PMI. Include un caso studio su Milano.

8. FINST - Financial Instruments and Territorial Cohesion

Fornisce analisi territoriali dell'impatto dei Fondi strutturali e di investimento europei nel periodo di programmazione 2007-2013 e in alcuni casi anche per il 2014-2020. Include uno studio di caso sulla Lombardia.

9. GRETA - Green infrastructure and ecosystem services

Analizza l'offerta di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici e il loro effetto sullo sviluppo delle regioni e delle città da varie prospettive. Include un caso studio sulla Macroregione Alpina.

12. YUTRENDS - Youth unemployment: Territorial trends and regional resilience

Fornisce evidenze territoriali sull'andamento della disoccupazione giovanile e propone raccomandazioni su come la politica di coesione territoriale può intervenire. Analizza il caso di Torino.

19. TITAN - Territorial impacts of natural disasters

Fornisce evidenze paneuropee a livello territoriale sulle perdite economiche dirette e indirette dovute ai disastri naturali e un'analisi delle migliori pratiche di gestione del rischio. Approfondisce l'area della regione alpina e del fiume Po.

Tali progetti appaiono di particolare interesse poiché presentano tematiche rilevanti e approfondiscono l'analisi di aree territoriali che potrebbero essere di interesse sia a livello regionale che nazionale. Coinvolgono inoltre, anche se in maniera meno diretta dei progetti dell'OS2, degli stakeholder che potrebbero offrire un interessante punto di vista negli ambiti di analisi considerati.

Tabella 3.1 – Catalogazione dei progetti appartenenti all'OS1-Applied research

OS1 - Applied Research Projects						
	Nome progetto	Tema	Keyword	Oggetto della ricerca	Contractor italiani	Casi studio italiani
1	EMPLOY - The Geography of New Employment Dynamics in Europe	Occupazione	Occupazione, regioni, economia della conoscenza, coesione	Esplorare le attuali dinamiche all'interno delle regioni europee per scomporre i fattori politici chiave, le tendenze e le dotazioni territoriali che guidano la localizzazione relativa alla creazione di nuova occupazione	Istituto per la Ricerca Sociale, IT (lead contractor)	Abruzzo
2	FDIFLOW - The World in Europe, global FDI flows towards Europe	Europa - mondo	Europa, mondo, investimenti diretti esteri, imprese, sviluppo regionale	Fornire raccomandazioni che potrebbero supportare regioni e città nel loro posizionamento e nella definizione delle loro politiche verso la ricezione di IDE (investimenti diretti esteri) e integrare l'attrazione di imprese straniere nelle strategie di sviluppo regionale		
3	SME - Small and Medium-sized Enterprises in European Regions and Cities	PMI	PMI, sviluppo territoriale, sostenibilità	Mappare e analizzare i modelli territoriali e le prestazioni delle PMI in Europa e proporre strategie di sviluppo territoriale che possono essere prese in considerazione in diverse regioni e città per rafforzare ulteriormente lo sviluppo e la sostenibilità delle PMI		Milano
4	LOCATE - Territories and low-carbon economy	Economia low-carbon	Low-carbon, emissione, consumo energetico, energie rinnovabili	Analisi dei modelli di consumo energetico nelle regioni e nelle città europee, il loro potenziale di energia rinnovabile, le azioni e le politiche necessarie per il tipo di regione o città al fine di garantire una transizione graduale verso un'economia e uno stile di vita a basse emissioni		
5	PROFECY - Inner Peripheries: National territories facing challenges of access to basic services of general interest	Periferie interne	Periferie interne, emarginazione, competitività	Sviluppare strategie per le periferie interne a livello europeo per superare gli effetti dell'emarginazione	CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), IT	Area Greca-Calabria
6	TERFUT - Possible European Territorial Futures	Studi di previsione territoriale	Economia place-based, economia circolare, energie rinnovabili, mercato immobiliare	Tre scenari: conseguenze territoriali di una nuova organizzazione economica place-based implementata in un'ottica di economia circolare / della produzione e il consumo di energia in Europa rinnovabili al 100% / del crollo dei mercati immobiliari	ISINNOVA, IT	

7	COMPASS - Comparative Analysis of Territorial Governance and Spatial Planning Systems in Europe	Pianificazione spaziale e governance territoriale	Pianificazione spaziale, governance territoriale	Analizzare i cambiamenti nella governance territoriale, nei sistemi e nelle politiche di pianificazione territoriale osservati in tutta Europa negli ultimi 15 anni	Politecnico di Torino, IT	
8	FINST - Financial Instruments and Territorial Cohesion	Strumenti finanziari	Strumenti finanziari, impatto, fondi strutturali e di investimento europei, programmazione pluriennale	Fornire analisi territoriali sugli impatti degli strumenti finanziari forniti dai Fondi strutturali e di investimento europei nel periodo di programmazione 2007-2013 e, laddove i dati lo consentano, nel periodo di programmazione 2014-2020		Lombardia
9	GRETA - Green infrastructure and ecosystem services	Infrastrutture verdi	Infrastrutture verdi, servizi ecosistemici, pianificazione, sviluppo territoriale	Osservazione dell'offerta di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici, loro effetto sullo sviluppo delle regioni e delle città, prospettiva economica, integrazione nella pianificazione territoriale e nello sviluppo territoriale		Macroregione alpina
10	CIRCTER - Circular Economy and Territorial Consequences	Economia circolare	Economia circolare, risorse, rifiuti	Analisi della dimensione territoriale che mira a coprire i cambiamenti nell'uso delle risorse, nella progettazione, nella produzione, distribuzione, consumo e gestione dei rifiuti. Mira inoltre a fornire input alle regioni e alle città europee sul loro potenziale per avanzare verso un'economia circolare.	KnowlEdge Srl, IT	Sicilia
11	MIGRARE - Impacts of refugee flows to territorial development in Europe	Flussi migratori, crisi dei rifugiati, impatto territoriale	Flussi migratori, rifugiati, impatto territoriale, integrazione	Evidenze territoriali sui flussi di richiedenti asilo e rifugiati, la loro distribuzione tra i paesi e al loro interno, regioni e città dell'UE, impatto sullo sviluppo socioeconomico e informazioni sulla gestione delle crisi e sull'integrazione	VVA Europe, IT (lead contractor) Istituto per la Ricerca Sociale, IT	Milano e Sicilia
12	YUTRENDS - Youth unemployment: Territorial trends and regional resilience	Disoccupazione giovanile	Disoccupazione giovanile, politiche di coesione, resilienza, Garanzia Giovani, Occupazione Giovani, EURES	Fornire evidenze territoriali sull'andamento della disoccupazione giovanile e proporre raccomandazioni su come la politica di coesione territoriale può contribuire a rafforzare la resilienza nelle regioni europee contro la disoccupazione giovanile e migliorare l'attuazione di Garanzia Giovani, Occupazione Giovani e delle iniziative EURES		Torino
13	BRIDGES - Territories with geographical specificities	Territori con specificità geografiche	Specificità geografiche, territorio, regioni scarsamente popolate, montagna, isole	Migliorare la comprensione dei territori con specificità geografiche e delle relative sfide e opportunità: regioni scarsamente popolate, regioni di montagna, isole (compresi gli stati insulari e le zone costiere)	Accademia Europea di Bolzano- Eurac Research, IT	Sud-Tirolo, Isernia

14	ETRF - Towards a Territorial Reference Framework for Europe	Studi di previsione territoriale	Previsione territoriale, Agenda Territoriale	Produrre, attraverso un sostanziale dialogo paneuropeo con gli stakeholder, un Quadro Territoriale di Riferimento per l'Europa per informare, catalizzare e animare il prossimo dibattito politico su un'Agenda Territoriale post-2020	Politecnico di Milano, IT	
15	T4 - Technological Transformation & Transitioning of Regional Economies		Tecnologia, ecosistemi tecnologici, industrie tecnologiche, economia	Fornire un'indagine paneuropea delle dimensioni territoriali delle attuali trasformazioni tecnologiche e della transizione delle economie regionali in Europa	Politecnico di Milano, IT	
16	SUPER - Sustainable land-use	Uso sostenibile del suolo	Suolo, sostenibilità, occupazione del suolo, espansione urbana	La ricerca si basa su studi e progetti chiave esistenti per suggerire misure su come promuovere un uso sostenibile del suolo e come evitare, ridurre e compensare l'occupazione del suolo, l'impermeabilizzazione del suolo e l'espansione urbana in Europa, nelle città e nelle regioni	Politecnico di Torino, IT	Bassa Romagna
17	ESCAPE - The Future of Europe's Shrinking Rural Regions: Trends, Perspectives & New Agendas for Territorial Governance	Sviluppo rurale	Sviluppo rurale, spopolamento, economia	Fornire conoscenze e evidenze sulle cause e le conseguenze del cambiamento socioeconomico nelle regioni rurali europee ed esplorare soluzioni innovative di governance territoriale per le regioni rurali che stanno vivendo uno spopolamento e un declino economico acuti e spesso irreversibili		
18	QoL - Quality of life measurements and methodology	Metodologia di misurazione della qualità della vita	Qualità della vita, sviluppo territoriale	Il progetto si basa su iniziative chiave pertinenti e lavori di EUROSTAT, dall'OCSE e dalle Nazioni Unite per fornire prove, conoscenze e raccomandazioni su come la qualità della vita in Europa, nelle sue città e regioni può essere promossa e raggiunta e su come gli aspetti della qualità della vita possono essere integrati nelle strategie di sviluppo territoriale a diversi livelli geografici e in relazione ad un approccio territoriale allo sviluppo		Gorizia
19	TITAN - Territorial impacts of natural disasters	Catastrofi naturali, valutazione di impatto territoriale, indicatori	Catastrofi naturali, impatto territoriale, gestione del rischio	Fornire evidenze paneuropee a livello territoriale sulle perdite economiche dirette e indirette dovute ai disastri naturali e un'analisi delle migliori pratiche di gestione del rischio di catastrofi e di adattamento ai cambiamenti climatici a livello territoriale.		Region Alpina, Area del Fiume Po

20	HERIWELL - Cultural Heritage as a Source of Societal Well-being in European Regions	Beni culturali, impatto territoriale, benessere, indicatori	Beni culturali, patrimonio culturale, benessere, inclusione	Sviluppare una metodologia paneuropea e un'analisi territoriale sugli impatti del patrimonio culturale sulla società, considerando il benessere, l'inclusione sociale e altri aspetti	Istituto per la ricerca sociale (IRS): IT, (lead contractor) Associazione Economia della Cultura (AEC), IT	In corso
21	IRiE - Interregional relations in Europe		Relazioni interregionali, interdipendenza, flussi	Fornire una nuova comprensione delle interrelazioni tra le economie europee a livello regionale		In corso
22	Geocov - Geography of COVID-19 - Outbreak and first policy answers in European regions and cities		Epidemia, Covid-19, crisi socio-economica	Produrre evidenze territoriali paneuropee per contribuire agli sforzi intrapresi a livello UE, nazionale e regionale per aiutare a comprendere meglio i modelli territoriali dell'epidemia e sostenere la definizione di rinnovate politiche territoriali per affrontare l'imminente crisi socio-economica	University of Calabria, IT	Taranto, Reggio Calabria, Mantova, Bologna
23	DIGISER - Digital Innovation in Governance and Public Service Provision	Trasformazione digitale, governance	Pubblica amministrazione, servizi, innovazione, trasformazione digitale	Analizzare la trasformazione del settore pubblico e la relativa fornitura di servizi attraverso l'innovazione digitale prendendo in considerazione la diversità del territorio europeo in termini di dotazioni socio-economiche, culturali e ambientali nelle diverse città	Politecnico di Milano, IT	In corso
24	COVID-19 - Territorial impacts of Covid-19 and policy answers in European regions and cities		Epidemia, Covid-19, crisi socio-economica, inclusione	Contribuire alla consegna di evidenze territoriali analizzando i modelli geografici della pandemia da Covid-19 dal suo inizio	University of Calabria, IT	In corso

Fonte: elaborazione dati dal sito espon.eu

3.2 OBIETTIVO SPECIFICO 2 – TARGETED ANALYSES

L'Obiettivo Specifico 2 fornisce degli strumenti (le *targeted analysis* appunto) per trasferire conoscenza, condividere esperienze, e facilitare l'utilizzo di evidenze territoriali europee all'interno dei processi di sviluppo di politiche *place-based*. Proprio per questa loro aspirazione ad agire concretamente all'interno della dimensione territoriale, le *Targeted analysis* prevedono un coinvolgimento importante degli stakeholder territoriali e consentono quindi un più ampio ed efficace confronto con la realtà territoriale di riferimento. L'ampia rete di stakeholder di diversa natura coinvolti nei progetti (privati, università, centri di ricerca) consente infatti di reperire contatti attivi sul territorio dai quali poter trarre informazioni utili sugli esiti dei progetti attivati, oltre che esperienze e buone pratiche.

Per questa ragione, all'interno delle seguenti tabelle, una colonna è dedicata ad evidenziare gli stakeholder italiani partecipanti ai progetti. Anche in questo caso, una versione completa della tabella è presentata in allegato e consente di individuare anche tutti i contractor e gli stakeholder non italiani.

L'OS2 comprende al momento dell'analisi⁸ 28 progetti. A questi si aggiungono 2 particolari strumenti (TEVI e TEVI 2050) che forniscono specifiche evidenze territoriali, uno a supporto dei programmi di cooperazione europea ETC e l'altro per l'individuazione di scenari per la macroregione del Danubio e quella Adriatico-Ionica.

Accade spesso che in questo tipo di analisi l'area geografica degli stakeholder coincide con i casi studio considerati. Questo perché le analisi sono appunto ritagliate sull'osservazione e il coinvolgimento degli stakeholder sulla base della loro identità territoriale.

Fra i progetti particolarmente interessanti per stakeholder, territorio, temi, si evidenziano:

1. ReSSI - Regional strategies for sustainable and inclusive territorial development –Regional interplay and EU dialogue

Si concentra sull'analisi di quattro territori europei (Coventry, Southern Denmark, Piemonte, Oeiras) caratterizzati da particolari tensioni di governance in relazione all'allocazione delle responsabilità di sviluppo territoriale. Coinvolge Regione Piemonte e analizza in particolare i casi Corona Verde e Strategia Nazionale Aree Interne della Valle Ossola.

3. SPIMA - Spatial dynamics and strategic planning in metropolitan areas

Analizza il ruolo strategico della pianificazione territoriale orientata alla crescita inclusiva e sostenibile all'interno dell'area metropolitana di Torino, Brno, Bruxelles, Lille, Lione, Oslo, Praga, Terrassa, Vienna, Zurigo.

4.LinkPAs - Linking networks of protected areas to territorial development

Osserva i territori montani dell'Abruzzo con alti livelli di biodiversità e hotspot di capitale naturale raccogliendo esperienze sulla loro conservazione, gestione e monitoraggio.

7. Alps2050 - Common spatial perspectives for the Alpine area. Towards a common vision

⁸ Luglio 2021

Mira a creare una visione territoriale e prospettive spaziali comuni per l'area alpina, indicando come gli sviluppi in determinati ambiti tematici possono influenzare lo sviluppo territoriale sostenibile e identificarne gli impatti. Coinvolge l'area interessata dalla strategia EUSALP e vede la partecipazione del MIT come stakeholder.

17. SHARING - Stocktaking and assessment of typologies of Urban Circular Collaborative Economy initiatives

Analizza l'implementazione di iniziative di economia collaborativa circolare urbana nelle diverse città dell'UE e come queste sono influenzate dalle normative a diversi livelli di governo. Approfondisce, tra gli altri, il caso della città di Prato.

Nella tabella 3.2. sono presenti tutti i progetti appartenenti all'OS2 del programma. Nella sezione "note" sono stati messi in evidenza, laddove presenti, i casi in cui i progetti si sono concentrati su particolari aree geografiche che non includono l'Italia. Appare infatti meno utile concentrarsi su progetti che si focalizzano su territori particolarmente diversi dal contesto italiano, come possono essere la regione baltica o i paesi di frontiera con stati terzi all'UE. Alcuni progetti sono ancora in corso o che non hanno pubblicato il report finale, per gli stessi motivi dell'OS1.

Tabella 3.2 – Catalogazione dei progetti appartenenti all'OS2-Targeted analyses and Targeted Evidence Support

OS2 - Targeted Analyses and Targeted Evidence Support								
	Acronimo	Tema	Keyword	Oggetto della ricerca	Contractors italiani	Stakeholder italiani	Casi studio italiani	Note
1	ReSSI - Regional strategies for sustainable and inclusive territorial development – Regional interplay and EU dialogue	Sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo; governo e pianificazione del territorio	Sviluppo territoriale sostenibile, inclusione, approccio multilivello, governance	Focus su quattro territori europei (Coventry, Southern Denmark, Piemonte, Oeiras) caratterizzati da particolari tensioni di governance in relazione all'allocatione delle responsabilità di sviluppo territoriale. In ciascuno di questi contesti c'è un bisogno crescente di strategie che coinvolgano soggetti al loro interno e al di fuori. Queste strategie dovrebbero integrare le politiche di sviluppo regionale esistenti con un approccio multilivello, oltre che funzionale, allo sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo.	Politecnico di Torino, IT	Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, IT	Piemonte (Corona Verde, SNAI Valle Ossola)	
2	ACTAREA - Thinking and planning in areas of territorial cooperation	Nuove forme di aree di cooperazione basate sull'approccio funzionale o sull'iniziativa politica alla luce degli obiettivi politici legati ad uno sviluppo territoriale policentrico ed equilibrato	Aree di cooperazione, aree d'azione, sviluppo territoriale policentrico, governance	Analisi comparativa delle aree di cooperazione esistenti in Europa, indicazioni pratiche su come attuare e coordinare l'attuazione di politiche in questi settori in relazione ai livelli di governance, compresi esempi di buone pratiche esistenti. Parte centrale dell'analisi è scoprire se esistono aree di cooperazione territoriale simili e politicamente definite in Europa e se esistono approcci comparabili in altri paesi europei o a livello europeo.			Euroregion Tyrol-South Tyrol-Trentino Concentrato su Svizzera e Lussemburgo	

3	SPIMA - Spatial dynamics and strategic planning in metropolitan areas	aree metropolitane	Aree metropolitane, pianificazione, inclusione, sostenibilità, governance	Analisi del ruolo strategico della pianificazione territoriale orientata alla crescita inclusiva e sostenibile all'interno di un'area metropolitana, tenendo conto del contesto nazionale, delle specificità di ciascuna area metropolitana e degli accordi di governance multilivello. Strumenti politici e approcci di governance.		Città Metropolitana di Torino, IT	Torino	
4	LinkPAs - Linking networks of protected areas to territorial development	Reti di aree protette; sviluppo territoriale sostenibile	Aree protette, sviluppo territoriale, montagna, biodiversità	Questa analisi target si rivolge ai territori montani dove sono presenti alti livelli di biodiversità e hotspot di capitale naturale e sono state raccolte esperienze sulla loro conservazione, gestione e monitoraggio.	Università Tor Vergata, IT (lead contractor) Università di Camerino, IT	Regione Abruzzo, IT (lead stakeholder) Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, IT	Abruzzo	
5	MIGRATUP - Territorial and Urban Potentials Connected to Migration and Refugee Flows	Flussi migratori, macroregioni, crisi dei rifugiati, impatto territoriale	Flussi migratori, macroregioni, rifugiati, impatto territoriale	Questa analisi ha l'obiettivo di contribuire ad accrescere la conoscenza dell'impatto territoriale dei flussi migratori e di rifugiati nelle macroregioni adriatico-ionica e danubiana per poter tener conto di questi aspetti nel quadro della strategia EUSAIR ed EUSDR e dei programmi ETC.	Università di Bologna, IT (lead contractor) Istituto per l'Europa Centro Orientale e Balcanica, IT Iniziativa centro europea, IT	Regione Emilia-Romagna, IT (lead stakeholder) Regione Puglia, IT Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, IT		
6	BT 2050 - Territorial Scenarios for the Baltic Sea Region	Pianificazione territoriale macroregionale, regione del Mar Baltico (BSR)	Pianificazione territoriale macroregionale, regione del Mar Baltico (BSR), cooperazione	Sviluppare scenari territoriali per la BSR (Baltic Sea Region) al fine di arricchire le evidenze sulla dimensione territoriale della strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico, nonché contribuire alla definizione delle politiche degli Stati membri dell'UE e alla cooperazione tra i paesi della BSR sullo sviluppo territoriale.				Solo BSR (area del Mar Baltico)

7	Alps2050 - Common spatial perspectives for the Alpine area. Towards a common vision	Sviluppo sostenibile equilibrato; cooperazione territoriale; prospettive spaziali; visione dello sviluppo spaziale	Sviluppo sostenibile, cooperazione territoriale, sviluppo spaziale, area alpina	Creare una visione territoriale e prospettive spaziali comuni per l'area alpina, che possano (1) indicare come gli sviluppi in ambiti tematici selezionati possano influenzare lo sviluppo territoriale sostenibile e migliorare la resilienza territoriale, compreso il funzionamento degli ecosistemi e la diversità biologica fino verso il 2050; (2) identificare gli impatti più rilevanti dei principali progressi nei campi tematici selezionati su diversi tipi di territori nell'area alpina (ad esempio aree rurali e aree urbane).	EURAC, IT	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Divisione Sviluppo Territoriale, Pianificazione e Progetti Internazionali, IT	EUSALP area	
8	Ehealth - Future Digital Health in the EU	Sanità, digitalizzazione, servizi di interesse generale, frontiere	Sanità, digitalizzazione, servizi di interesse generale, cooperazione transfrontaliera	Esaminare come le soluzioni e le politiche per la salute digitale nei territori degli stakeholder (Estonia, Finlandia, Slovenia, Bulgaria) promuovono lo sviluppo della sanità e dei servizi sanitari data-driven, identificando opportunità e sfide esistenti e potenziali per la circolazione transfrontaliera di dati e prescrizioni sanitarie.				Focus su Estonia, Finlandia, Slovenia, Bulgaria
9	HERITAGE - The Material Cultural Heritage as a Strategic Territorial Development Resource: Mapping Impacts Through a Set of Common European Socio-economic Indicators	Patrimonio culturale, impatto territoriale, indicatori, monitoraggio e valutazione	Patrimonio culturale, sviluppo territoriale, sviluppo economico	Cercare di quantificare il contributo (impatto) del patrimonio culturale materiale allo sviluppo economico nei paesi e nelle regioni interessate negli ultimi 5 anni.	Valdani Vicari & Associati: IT (lead contractor)			Coinvolge Austria, Bruxelles, Fiandre, Italia, Olanda, Norvegia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia

10	CPS - Cross-border Public Services	Cooperazione transfrontaliera , servizi di interesse generale, territori con specificità geografiche, aree metropolitane transfrontaliere , regioni di confine	Cooperazione transfrontaliera, servizi di interesse generale, specificità geografiche, aree metropolitane transfrontaliere, confine	Analisi mirata a migliorare le pratiche di erogazione dei CPS (Cross-border public services) nelle regioni frontaliere europee e ad aumentare la consapevolezza sul valore aggiunto della fornitura di CPS. Il progetto ha prodotto una prima panoramica completa dei CPS in tutta Europa che ha consentito di esplorare i modelli territoriali dell'offerta di CPS e di evidenziare le buone pratiche. Inoltre, in dieci aree di casi studio, la fornitura di CPS e le loro prospettive future sono state analizzate in modo approfondito.				Riguarda le frontiere UE con stati terzi, non comprende l'Italia
11	TIA CBC - Territorial Impact Assessment for Cross-Border Cooperation	Cooperazione transfrontaliera , valutazione dell'impatto territoriale, indicatori	Cooperazione transfrontaliera, programmi CBC, confine	Sviluppo di una metodologia step-by-step, descrivendo come determinare l'impatto ex-post dei programmi di cooperazione transfrontaliera (CBC) sullo sviluppo territoriale delle regioni di confine.				
12	MSP LSI - Maritime spatial planning and land-sea interactions	Pianificazione dello spazio marittimo; interazioni terra-mare	Pianificazione, spazio marittimo, aree marittime, analisi dati	Potenziale opportunità di migliorare i processi di pianificazione delle aree marittime attraverso l'acquisizione e l'analisi coordinata, comparabile e sistematica di dati e informazioni sia marini che terrestri a livello regionale (NUTS 2 o NUTS 3) al fine di migliorare l'efficienza nella raccolta, confronto e analisi dei dati sociali, economici e ambientali rilevanti.				4 case study (Olanda, Pomerania , Slovenia, Croazia)
13	BIG DATA - Potentials of big data for integrated territorial policy development in the European growth corridors	Sviluppo territoriale, corridoi di crescita, big data, frontiere	Sviluppo territoriale, corridoi di crescita, big data, frontiere	Questa analisi target copre la cosiddetta zona di crescita settentrionale che si estende da Oslo via Örebro e Turku a San Pietroburgo. Questo corridoio comprende le parti settentrionali del corridoio ScanMed TEN-T e mira a rafforzare la competitività della regione nell'arena globale attraverso la creazione di un mercato unico riconosciuto a livello internazionale.				Concentrato su Estonia, Finlandia, Svezia

14	URRUC - Urban-rural connectivity in non-metropolitan regions	Collegamenti urbano-rurali, aree non metropolitane	Aree rurali, connettività, accessibilità, sostenibilità, trasporto pubblico	Le evidenze territoriali prodotte riguardano lo sviluppo di politiche per le regioni non metropolitane che soffrono di limitazioni di connettività, scarsa accessibilità ai servizi e sviluppo non equilibrato, individuando buone pratiche per migliorare la connettività interna e la sostenibilità dei sistemi di trasporto, sostenendo le sinergie e il dialogo intersettoriale e migliorando la pianificazione del trasporto pubblico.	Dipartimento di scienze, progetto e politiche del territorio, Politecnico di Torino, IT	Regione Liguria, IT	Imperia (Liguria)	
15	ENSURE - European Sustainable Urbanisation through port city Regeneration	Sviluppo urbano sostenibile, sviluppo delle città portuali, rigenerazione urbana	Rigenerazione urbana, sostenibilità, aree portuali	L'analisi mirata di ENSURE osserva le città portuali che hanno avuto successo nella rigenerazione delle loro ex aree portuali e aiuterà a definire meglio il contributo che le piccole realtà portuali rigenerate possono dare alla salute socioeconomica collettiva dell'UE. Questa attività fornirà evidenze per l'elaborazione di politiche a sostegno della riqualificazione delle aree portuali in tutta Europa.	Università di Palermo, IT	Città di Catania, IT	Catania	
16	ACPA - Adapting European Cities to Population Ageing: Policy challenges and best practices	Invecchiamento della popolazione, città a misura di anziano	Invecchiamento popolazione, anziani, cambiamenti demografici	ESPON ACPA indagherà sull'efficacia delle politiche e delle iniziative mirate a sviluppare città e iniziative a misura di anziano che supportano l'invecchiamento della popolazione in otto città e regioni (in Francia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia, Regno Unito). I risultati di ACPA confluiranno direttamente nell'adattamento e nello sviluppo di politiche e piani d'azione relativi a città e programmi sociali a misura di anziano, inclusa la politica di coesione post-2020.			Il focus del progetto è sulle città degli stakeholder, situate in: Francia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia, Regno Unito.	

17	SHARING - Stocktaking and assessment of typologies of Urban Circular Collaborative Economy initiatives	Economia circolare, sharing economy, economia collaborativa, partenariato urbano	Economia circolare, sharing economy, economia collaborativa, partenariato urbano	Questa analisi target contribuirà a comprendere meglio come le iniziative di economia collaborativa circolare urbana vengono implementate nelle diverse città dell'UE e come sono influenzate dalle normative ai diversi livelli di governo, dal locale al nazionale sino all'europeo. L'obiettivo principale è identificare e classificare diversi tipi di implementazione, approcci e strategie per consentire ad altre città di imparare da coloro che stanno assumendo un ruolo guida, oltre a quello di sviluppare un "linguaggio comune" in tutta Europa.		Città di Prato, IT	Prato	
18	MISTA - Metropolitan Industrial Spatial Strategies & Economic Sprawl		Industria, aree metropolitane, pianificazione territoriale	MISTA guarda al passato recente e al futuro delle industrie metropolitane osservando le esigenze nei settori della produzione, la logistica, i servizi e il riciclaggio nelle aree urbane, i requisiti spaziali che tali imprese necessitano e le conseguenze per la governance urbana e regionale a livello di pianificazione territoriale.	Politecnico di Milano, IT	Città Metropolitana di Torino, IT	Torino	
19	TOURISM - Carrying capacity methodology for tourism		Turismo sostenibile, sostenibilità, big data, innovazione	Fornire una base empirica e aiutare i leader locali a valutare la loro situazione e identificare le vulnerabilità in relazione al turismo sostenibile nei rispettivi territori. Tale base consentirebbe l'analisi della capacità di carico del turismo sulla base di indicatori innovativi e disponibili, inclusi arrivi di turisti, dati su Internet, recensioni sui social media, stagionalità e inquinamento con l'uso di big data, nuove tecnologie, intelligenza artificiale e calcolo ad alte prestazioni (HPC) da applicare alla gestione di qualsiasi destinazione turistica europea.		INFORMEST: Agenzia per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica Internazionale, IT	Gorizia	

20	BUSDEV - Business Development Opportunities at External EU Borders		Forintiera, confini UE, aree transfrontaliere, imprese, business	Questo lavoro studia, a seconda delle realtà frontaliere, se la vicinanza alla frontiera esterna dell'UE aggrava o attenua gli ostacoli che le imprese devono affrontare all'interno di queste regioni considerando fattori come l'identità condivisa o la dimensione socio-culturale, la dimensione politica. Le prospettive di sviluppo delle aree transfrontaliere alla frontiera esterna dell'UE sono inoltre influenzate dalla situazione politica dall'altra parte del confine, che può influire positivamente o negativamente.				Lituania, Lettonia, Romania
21	ERMES - European Research for Maritime Eco(nomic)clusters governance Strategy		Aree marittime, sostenibilità, relazioni terra-mare, sviluppo	ERMES si focalizza sul rafforzamento delle interazioni terra-mare attraverso politiche e soluzioni di soft governance che consentono la promozione della crescita blu e la massimizzazione dei benefici regionali della pianificazione di uno spazio marittimo sostenibile.		Regione Liguria, Dipartimento Pianificazione Territoriale, IT Provincia di Savona, IT Provincia di Genova, IT Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, Porti di Genova, IT	Liguria	
22	IMAGINE - Developing a metropolitan-regional imaginary in Milan-Bologna urban region		Regione-metropolitana, Milano, Bologna, strategie territoriali, economia	ESPON IMAGINE sviluppa una narrazione comune e le basi per una strategia territoriale integrata nell'area Milano-Bologna, affrontando le tendenze economiche più recenti e i loro impatti territoriali. Il risultato principale dovrebbe essere un elenco concreto di raccomandazioni e meccanismi di supporto per ogni territorio degli stakeholder.	Politecnico di Milano (lead contractor), IT Globus et locus, IT	Città Metropolitana di Milano (lead stakeholder), IT Città Metropolitana di Bologna, IT Provincia di Pavia, IT Provincia di Piacenza, IT Associazione Interessi Metropolitan, IT	Macroregione Milano-Bologna	

23	CE FLOWS - Spatial dynamics and integrated territorial development scenarios for the functional area of Central Europe		Dinamiche spaziali, sviluppo territoriale, centro-Europa, sviluppo regionale, coesione	L'analisi target CE-FLOWS esaminerà le dinamiche spaziali e i flussi esistenti nelle regioni che compongono l'area funzionale centro-europea. Grazie a questa attenzione alla geografia funzionale della CE, il progetto è ben ancorato nel contesto della politica europea anche in vista degli obiettivi dello sviluppo regionale europeo e della politica di coesione per il prossimo quadro finanziario 2021-2027.	Politecnico di Milano, IT	Regione Veneto – Dipartimento di programmazione congiunta, IT	Nord-Italia (Lomabrdia, Trentino, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto, Friuli, Liguria, Val d'Aosta)	No report finale
24	DIGIPLAN - Evaluating Spatial Planning Practices with Digital Plan Data		Digitalizzazione, pianificazione territoriale, pianificazione digitale	DIGIPLAN analizzerà e confronterà la digitalizzazione dei dati di pianificazione in Danimarca, Norvegia e Svizzera, inclusi l'ambito, l'organizzazione, il finanziamento, nonché gli usi attuali e potenziali dei dati di pianificazione digitale. L'analisi dovrebbe anche fornire una panoramica sulla digitalizzazione dei dati di pianificazione in altri paesi ESPON al fine di offrire un contesto più ampio per un migliore confronto.				Danimarca , Norvegia, Svizzera
25	STISE - Sustainable Transport Infrastructure in the Strategic urban region Eurodelta		Eurodelta, regioni transfrontaliere, sostenibilità, infrastrutture	Analisi della regione urbana strategica Eurodelta (SURE) che comprende i bacini idrografici inferiori del Reno, della Mosa e della Schelda. Un'area policentrica, costituita da una rete di metropoli con città medio-grandi e regioni transfrontaliere che sfiora megalopoli come Londra, Parigi, Francoforte e Amburgo. L'obiettivo è dare una misura della forza del rapporto tra SURE e queste città.				Regione urbana strategica dell'Eurodelta (SURE): Reno, Mosa e Schelda No report finale

26	METRO - The role and future perspectives of Cohesion Policy in the planning of Metropolitan Areas and Cities		Politiche di coesione, pianificazione, aree metropolitane, Covid-19	Questa analisi target ESPON supporterà le aree metropolitane e le città nel rafforzare il loro ruolo nel processo decisionale relativo al periodo di programmazione post-2020, attuando anche il patto di Amsterdam, che stabilisce l'agenda urbana per l'UE, e la rinnovata Carta sulle città europee sostenibili. ESPON METRO analizzerà e confronterà il ruolo della Politica di coesione nel processo di pianificazione e attuazione delle politiche metropolitane. La ricerca mira a fornire evidenze su come le aree metropolitane possono contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici della politica di coesione attraverso le loro politiche. Verrà preso in considerazione il nuovo contesto della pandemia da COVID-19 e il modo in cui la politica di coesione ha risposto e si è adattata a questo.	Politecnico di Torino (lead contractor), IT Università di Firenze, IT	Città Metropolitana di Torino (lead stakeholder), IT Città di Firenze, IT	Torino, Firenze	In corso
27	LAKES - Territorial analysis of spatial progress and integrated development opportunities of large lakes in Europe		Regioni lacustri, grandi laghi, politiche territoriali, ambiente	Questa analisi target si concentra principalmente sulle politiche territoriali e sugli aspetti di governance dei laghi, prendendo in considerazione le condizioni ambientali. Include i seguenti concetti chiave: approccio place-based, multifunzionalità, governo del territorio efficace, normativa ambientale. Il progetto fornirà anche raccomandazioni sulle specificità nelle regioni lacustri in tutta Europa per una migliore gestione e per lo sviluppo integrato dei grandi laghi europei.			Lago Maggiore	In corso

28	QGasSP - Quantitative Greenhouse Gas Impact Assessment Method for Spatial Planning Policy	pianificazione territoriale, gas serra, valutazione dell'impatto, obiettivi di riduzione del carbonio	Pianificazione territoriale, gas serra, riduzione del carbonio	L'obiettivo principale di questo studio è produrre una metodologia solida, semplice e proporzionata che consentirà alle autorità di pianificazione competenti a livello amministrativo nazionale, regionale e locale di quantificare e prevedere in modo coerente l'influenza delle politiche di pianificazione territoriale sulle emissioni di GHG (Gas serra). La metodologia sarà trasformata in un'applicazione web flessibile e incentrata sull'utente.				Finlandia, Irlanda, Scozia – In corso
*	TEVI - Territorial Evidence Support for European Territorial Cooperation Programmes	Cooperazione territoriale; governance territoriale, indicatori territoriali e monitoraggio	Cooperazione territoriale; governance territoriale, indicatori territoriali, monitoraggio	L'obiettivo principale di questo progetto è rendere le evidenze territoriali e le conoscenze di base di ESPON più accessibili e utili nella pratica per i responsabili dei programmi, le segreterie tecniche congiunte e i responsabili politici.	Politecnico di Milano, IT		Programma Italia - Croazia (Interreg V-A) Programma Italia-Austria (Interreg V-A)	
**	TEVI 2050 - Territorial Scenarios for the Danube and Adriatic Ionian Macro-regions	Cooperazione territoriale; governance territoriale, indicatori territoriali e monitoraggio	EUSDR (Strategia UE per la Regione del Danubio), EUSAIR (strategia UE per la Regione Adriatico e Ionica), scenari territoriali	Le quattro strategie macroregionali dell'UE (EUSBSR, EUSDR, EUSAIR e EUSALP) forniscono un quadro integrato per affrontare le sfide comuni per gli Stati membri e i paesi terzi situati nelle rispettive aree geografiche. L'obiettivo di questa attività è sviluppare scenari territoriali per l'EUSDR e l'EUSAIR come mezzo per migliorare la dimensione territoriale delle rispettive strategie e incorporare le evidenze territoriali nella definizione delle politiche ai livelli coinvolti nella loro attuazione.			EU macro-regional strategies (EUSDR, EUSAIR)	In corso - Nessun documento disponibile

Fonte: elaborazione dati dal sito espon.eu

3.3 OBIETTIVO SPECIFICO 3 – MONITORING AND TOOLS

Lo scopo dell'OS3 è quello di sostenere l'osservazione territoriale e sviluppare appositi strumenti di supporto, come specifici dati e database, da mettere a disposizione degli stakeholder e i policy-maker coinvolti in progetti di sviluppo territoriale. In alcuni casi i data base si presentano con interfacce e strumenti *user-friendly* accessibili dal sito istituzionale di ESPON 2020 che consentono all'utente di interagire con le informazioni e creare scenari ritagliati in base alle proprie esigenze. Una particolarità di questo obiettivo specifico è la **completa assenza di contractor italiani** (e per questo motivo non compare la relativa colonna nella tabella 3.3).

Gli strumenti si basano spesso su dati territoriali messi a disposizione a livello europeo da realtà come Eurostat, che vengono poi integrati e dettagliati con database nazionali che consentono di fornire maggior dettaglio. Questo processo però non sempre consente un aggiornamento efficace, motivo per cui in alcuni progetti potrebbero presentarsi dati dettagliati, ma non aggiornati.

Va sottolineato inoltre che ogni strumento presenta diverse specificità e modalità di interrogazione e interazione, che ne rendono l'utilizzo a volte particolarmente complesso ad un primo approccio. Questi strumenti si rivelano dunque tanto più utili quanto più vengono utilizzati da chi ha già una certa familiarità con la tipologia di dato o di strumento.

Sebbene alcuni fra questi strumenti risultino particolarmente interessanti, è bene ricordare che si tratta spesso di strumenti pensati per aiutare ricercatori e policy maker nell'analisi delle politiche. Molti di questi progetti non producono evidenze, ma strumenti a supporto dei processi di analisi che in alcuni casi si rivelano anche piuttosto complessi e indirizzati a chi possiede già una certa familiarità con il programma ESPON e con i progetti presentati negli anni precedenti (di cui a volte i prodotti di questa categoria costituiscono il miglioramento o l'aggiornamento). Proprio per questi motivi, la categoria dell'OS3 non appare particolarmente indicata all'osservazione e alla restituzione di evidenze per i policy maker. È ad ogni modo possibile valutare l'eventuale utilità degli strumenti messi da questa al servizio di chi lavora nell'ambito delle politiche. I seguenti progetti sembrano comunque offrire strumenti di particolare interesse:

1. MRS. ESPON - European and Macro-regional Territorial Monitoring Tool

Si tratta di uno strumento web che fornisce evidenze territoriali a stakeholder e policy maker concentrato in particolare sulle macroregioni di Mar Baltico, Danubio, macroregioni Alpina e Adriatico-Ionica e i loro principali trend di sviluppo.

4. FUORE - Functional Urban Areas and Regions in Europe

Questo strumento si concentra su dati riguardanti le aree urbane funzionali e le regioni funzionali, puntando esempio all'ambito dell'agenda urbana per il partenariato dell'UE sull'uso sostenibile del territorio.

9. SDGs Tool - SDG localising tool: Localising and measuring Sustainable Development Goals (SDGs) in cities and regions

Lo scopo dello strumento è quello di supportare i governi locali e regionali a svolgere il proprio ruolo nella localizzazione degli SDG attraverso lo sviluppo di un'applicazione web.

Tabella 3.3 – Catalogazione dei progetti appartenenti all’OS3-Targeted analyses and Targeted Evidence Support

OS3 - Monitoring and tools					
	Acronimo	Tema	Keyword	Oggetto della ricerca	Note
1	MRS. ESPON - European and Macro-regional Territorial Monitoring Tool		Macroregioni, Mar Baltico, Danubio, macroregione Alpina, macroregione Adriatico-ionica	Questo tool è finalizzato allo sviluppo di uno strumento web che fornisca evidenze territoriali a stakeholder e policy maker in Europa e in particolare nelle macroregioni di Mar Baltico, Danubio, macroregioni Alpina e Adriatico-ionica sui principali trend di sviluppo.	
2	Espon 2020 Database portal	Database e sviluppo dati	Database ESPON	Il portale del database ESPON garantisce la disponibilità di dati armonizzati e accurati sul territorio europeo e sui paesi limitrofi.	
3	TIA Tool Upgrade (2017-2020)	Valutazione dell'impatto territoriale	Valutazione dell'impatto territoriale, legislazione UE	Aggiornamento e miglioramento dello strumento ESPON TIA, creato per supportare policymakers e professionisti nell'identificazione ex-ante dei potenziali impatti territoriali di nuove legislazioni, politiche e direttive dell'UE.	
4	FUORE - Functional Urban Areas and Regions in Europe		Aree urbane funzionali, regioni funzionali, sostenibilità	Migliorare la pertinenza, l'efficienza e l'efficacia del processo di elaborazione e attuazione delle politiche riguardanti le aree urbane funzionali e le regioni funzionali. Versione aggiornata di ESPON OLAP (Online Analytical Processing), sviluppato durante il progetto ESPON M4D. Questo progetto colmerà le lacune esistenti nei dati, completerà il lavoro di Eurostat, OCSE e JRC in questo campo e faciliterà i dibattiti politici a vari livelli, ad esempio nell'ambito dell'agenda urbana per il partenariato dell'UE sull'uso sostenibile del territorio.	
5	HOUSDN - Big Data for Territorial Analysis and Housing Dynamics	Sviluppo dati	Big data, aree urbane, dinamiche abitative	Descrizione di un quadro metodologico e di metodologie per l'utilizzo dei Big Data per analizzare modelli e dinamiche spaziali nelle aree urbane. Descrizione delle dinamiche abitative nelle città europee e del benessere dei cittadini europei focalizzata su alloggi a prezzi accessibili e condizioni abitative.	

6	SoET - State of the European Territory Report	Osservazione e monitoraggio	Sviluppo territoriale	Fornire osservazioni sulle principali tendenze di sviluppo territoriale in Europa e offrire consulenza nelle policy.	
7	Accessibility by the sea indicators		Accessibilità, aree marittime	L'obiettivo di questo studio è fornire indicatori sull'accessibilità via mare per l'Europa e le sue regioni fino all'anno più recente per il quale sono disponibili dati e osservando le tendenze degli ultimi dieci anni.	
8	Scenarios for accessibility by the sea, road, rail, and multimodal		Accessibilità stradale, ferroviaria, aerea, multimodale	L'obiettivo di questo studio è produrre scenari territoriali per la potenziale accessibilità stradale, ferroviaria, aerea e multimodale, nonché per l'accessibilità via mare per gli anni 2030 e 2050.	
9	SDGs Tool - SDG localising tool: Localising and measuring Sustainable Development Goals (SDGs) in cities and regions	Sviluppo sostenibile	Sviluppo sostenibile, SDGs	Supportare i governi locali e regionali a svolgere il proprio ruolo nella localizzazione degli SDG attraverso lo sviluppo di un'applicazione web.	
10	HyperAtlas 3.0 – REGICO		Regioni, disparità, comparazione	Confrontare le regioni da diverse prospettive spaziali.	
11	Big Data - Territorial Indicators based on Big Data		Big data, indicatori territoriali, tendenze	Costruire un quadro che consenta la condivisione e l'estrazione di big data su base regolare allo scopo di sviluppare indicatori territoriali. Inoltre, verranno forniti i dati raccolti su un campione di indicatori territoriali basati su big data selezionati insieme a una breve descrizione delle tendenze territoriali.	In corso
12	TIA Tool		Workshop, valutazione impatto territoriale	L'obiettivo principale di questo tool su "TIA tool 2020-2022" è continuare a supportare i workshop TIA come servizio on demand per coloro che desiderano svolgere workshop. Inoltre, utilizzando i recenti processi politici in materia TIA (Territorial Impact Assessment), lo strumento ESPON TIA sarà ulteriormente sviluppato con funzionalità e set di dati aggiuntivi o aggiornati.	In corso
13	ACTAREA Tool		Cooperazione territoriale, progettazione	L'obiettivo principale è quello di contribuire alla progettazione e realizzazione di casi di cooperazione territoriale soft. Il progetto ha come punto di partenza gli esiti di ACTAREA.	In corso

Fonte: elaborazione dati dal sito espon.eu

4 SELEZIONE E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO

4.1. MAPPATURA DEI PROGETTI ESPON

La mappatura o dei progetti presentati nel precedente paragrafo è stata articolata in tre fasi:

- i) elaborazione di una scheda di sintesi per ciascun progetto con le informazioni principali;
- ii) selezione di alcuni dei progetti per un'analisi dettagliata attraverso specifiche schede di approfondimento;
- iii) confronto con alcuni dei principali stakeholder nell'ambito di due focus group per avere testimonianza delle ricadute di questi progetti sul territorio e delle percezioni degli stakeholder coinvolti nella realizzazione dei progetti selezionati.

Per ciascuno dei progetti di ricerca appartenente alle tre categorie di obiettivi specifici illustrati nel capitolo 3 è stata elaborata una **scheda progetto sintetica**. L'insieme delle 67 schede progetto costituisce un database consultabile dei progetti realizzati nell'ambito del programma ESPON 2014-2020. All'interno di ciascuna scheda sono stati inseriti dei dati sintetici in grado di contestualizzare l'ambito, la portata e l'obiettivo di ciascun progetto. Le schede sono riportate suddivise per obiettivo specifico negli allegati al presente Rapporto.

Nello specifico le schede sono state strutturate secondo il seguente modello:

Progetti approvati nel programma Espon 2014-2020	
Progetto	ACRONIMO – Nome del Progetto
Categoria	OS1 - Applied research / OS2 – Targeted analyses / OS3 – Tools
Tema	Così come esplicitato dal sito ufficiale di ESPON (non sempre presente)
Keyword	Non ufficiali, elaborate appositamente per una categorizzazione più agevole dei progetti
Obiettivo	Così come esplicitato dal progetto
Domande di policy	Domande di policy alle quali il progetto si propone di rispondere
Contractor	Elenco dei contractor che hanno partecipato al progetto
Stakeholder	Elenco degli stakeholder che hanno partecipato al progetto (solo per OS2)
Budget	Budget di progetto
Durata	Date di inizio e fine del progetto
Pagina Web	Link

Prodotti	Titolo	Tipologia	Note
ID prodotto	Denominazione del file	Segnalata laddove non evincibile dal titolo	Eventuali note

A seconda delle diverse categorie di progetto (OS1, 2 o 3) la scheda è leggermente diversa. La sezione relativa agli stakeholder che hanno partecipato al progetto è presente solo nell'OS2, mentre nel caso dell'OS3 (i *tool*) è stata indicata la loro articolazione nella sezione dei prodotti per rendere più agevole

e immediata la lettura dei dati presenti all'interno di ciascuno strumento. Poiché molti *strumenti* sono rappresentati da nuovi database, per ciascuno sono state enunciate le sezioni che li compongono in modo da rendere visibili le tipologie di dati che sono stati raccolti.

Di seguito un esempio della parte relativa ai prodotti (l'ultima parte delle schede di sintesi) per le schede dell'OS3:

Database	
Europe (Europa)	Un'Europa più smart
	Un'Europa più green
	Un'Europa più connessa
	Un'Europa più sociale
	Un'Europa più vicina ai cittadini
	Dati di background
Baltic Sea Region (Regione del Mar Baltico)	Obiettivo 1 – Salvare il mare
	Obiettivo 2 – Connettere la regione
	Obiettivo 3 – Aumentare la prosperità
	Azioni orizzontali
	Dati di background
Danube Region (Regione del Danubio)	Pilastro 1 – Connettere la regione
	Pilastro 2 - Proteggere l'ambiente
	Pilastro 3 – Costruire prosperità
	Pilastro 4 – Rafforzare la regione
	Dati di background
Adriatic&Ionian region (Regione Adriatica&Ionica)	Pilastro 1 – Crescita blu
	Pilastro 2 – Connettere la regione
	Pilastro 3 – Qualità ambientale
	Pilastro 4 – Turismo sostenibile
Alpine region (Regione alpina)	Area di policy 1 – Crescita e innovazione
	AG1: Ricerca & Innovazione
	AG2: Sviluppo economico
	AG3: Mercato del lavoro, educazione e formazione
	Area di policy 2 - Mobilità e connettività
	AG4: Mobilità
	AG5: Accessibilità
	Area di policy 3 – Ambiente e energia
	AG6: Risorse
	AG7: Infrastrutture verdi
AG8: Gestione del rischio	
AG9: Energia	

4.2 I PROGETTI SELEZIONATI

Fra i 67 progetti ESPON mappati, ne sono stati selezionati 11 considerati di particolare interesse per le tematiche affrontate o per aver realizzato dei casi studio e delle analisi relative a regioni o città italiane. Si è ritenuto di maggiore interesse considerare gli studi e i progetti attuati nel contesto nazionale perché consentono un maggior livello di replicabilità territoriale essendo stati realizzati in un contesto legislativo e di policy comune. Alcuni dei progetti non presentano casi specifici, ma analizzano più paesi europei, rendendo possibile una comparazione anche al di fuori del contesto nazionale.

Per l'approfondimento sono stati inoltre selezionati 11 progetti appartenenti all'OS1 e all'OS2, escludendo i progetti appartenenti all'OS3 poiché, come anticipato, riguardano principalmente lo sviluppo di strumenti a supporto dei processi decisionali (database e applicazioni) da adattare a seconda dello specifico caso e dell'esigenza del policy maker per situazioni circoscritte o per il confronto di dati. I progetti selezionati sono cinque dell'OS1 (Applied Research) e sei dell'OS2 (Targeted analyses). Nello specifico si tratta di:

- **Alps2050**
Sviluppo sostenibile, cooperazione territoriale, sviluppo spaziale, area alpina
- **FINST –**
Strumenti finanziari e Coesione Territoriale
- **GRETA**
Infrastrutture verdi (GI), servizi ecosistemici, pianificazione, sviluppo territoriale
- **YOUTRENDS**
Disoccupazione giovanile: trend territoriali e resilienza regionale
- **LinkPAs**
Aree protette, sviluppo territoriale, sostenibilità, montagna, biodiversità
- **ReSSI**
Sviluppo territoriale sostenibilità, inclusione, approccio multilivello, governance
- **SHARING**
Economia circolare, sharing economy, economia collaborativa, partenariato urbano
- **SME**
PMI, sviluppo territoriale, sostenibilità
- **SPIMA**
Aree metropolitane, pianificazione, inclusione, sostenibilità, governance
- **TITAN**
Catastrofi naturali, impatto territoriale, gestione del rischio
- **TOURISM**
Turismo sostenibile, sostenibilità, big data, innovazione

Una descrizione approfondita dei progetti selezionati è presentata in apposite **schede di approfondimento** allegate al presente Rapporto che illustrano gli elementi principali dei progetti in modo da renderli più facilmente accessibili e consultabili e da farne emergere i punti di particolare interesse.

Le schede hanno la seguente struttura:

Nome del progetto	Alps2050 – Common Spatial Perspectives for the Alpine Area. Towards a Common Vision
Obiettivo specifico	OS1-Applied research project / OS2 – Targeted analyses
Obiettivi del progetto	Descrizione degli obiettivi
Domande di policy	Domande di policy su cui si concentra il progetto
Casi studio realizzati - area territoriale considerata in generale e nei casi studio	Elenco dei casi studio con eventuale mappa
Risultati principali	Sintesi dei risultati principali evidenziati dal progetto
Indicazioni di policy che emergono dal progetto/prodotto	Sintesi delle indicazioni di policy principali
Utilità/ valore aggiunto/ trasferibilità	Elementi di interesse del progetto ed eventuale trasferibilità della metodologia
Eventuali limiti ed elementi di debolezza	Punti deboli o aspetti migliorabili
Eventuale <i>impact assessment</i> /<i>monitoraggio</i>/ <i>valutazione</i>	Eventuale presenza all'interno del contesto del progetto di impact assesment e report di monitoraggio e/o valutazione
Note/commenti	
Metodologia e strumenti di analisi e periodo di riferimento dell'analisi: - ambito disciplinare e approccio metodologico - indicatori utilizzati	Riporta l'ambito disciplinare, l'approccio metodologico e gli indicatori utilizzati all'interno dello studio
Livello di disaggregazione territoriale – NUTS	Ad esempio livello NUTS2, NUTS3...

Riferimenti	
Link	
Ambito tematico	
Periodo di attuazione (data di inizio e di conclusione)	
Budget	
Soggetti attuatori	
Stakeholders coinvolti	
Prodotti	

4.3 PRINCIPALI AMBITI DI ANALISI E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI SELEZIONATI

La tabella 4.1 che segue riassume le principali caratteristiche degli 11 progetti selezionati con delle note relative alla presenza di particolari elementi di interesse o di collegamento con il territorio, mentre un maggiore dettaglio sulle metodologie di analisi, i risultati e le indicazioni di policy di ciascuno dei progetti selezionati è presentato nelle schede di approfondimento allegate al presente Rapporto.

Ad eccezione di YUTRENDS (Disoccupazione giovanile, politiche di coesione, resilienza, Garanzia Giovani, Occupazione Giovani, EURES) e FINST (Strumenti finanziari, impatto, fondi strutturali e di investimento europei, programmazione pluriennale), gli altri 9 progetti considerano due principali ambiti di analisi: il tema della pianificazione e della governance delle politiche di sviluppo territoriale, e il tema della sostenibilità e delle politiche ambientali. Nelle sezioni che seguono si riassumono le principali caratteristiche dei progetti considerati in questi due ambiti di policy, con alcuni dei principali indicatori sviluppati e mappe realizzate, oltre alle principali indicazioni di policy per l'approfondimento e la discussione con gli stakeholder nei focus group.

Tabella 4.1 – Principali caratteristiche dei progetti oggetto di approfondimento

ID ESPON	Nome progetto	Tema	Keyword	Oggetto della ricerca	Contractors	Casi studio	Note
OS1 - Applied Research Projects							
3	SME - Small and Medium-sized Enterprises in European Regions and Cities	PMI	PMI, sviluppo territoriale, sostenibilità	Mappare e analizzare i modelli territoriali e le prestazioni delle PMI in Europa e proporre strategie di sviluppo territoriale che possono essere prese in considerazione in diverse regioni e città per rafforzare ulteriormente lo sviluppo e la sostenibilità delle PMI	ÖIR, AT (capofila) KMU Forschung, Istituto austriaco per la ricerca sulle PMI, AT Spatial foresight, LU VVA Europa, UK Oxford Group, DK Centro di studi europei e locali (EUROREG), PL	Milano, Italia Bratislavský kraj, Slovacchia Graz, Austria Pfaffenhofen an der Ilm, Germania Västra Götaland, Svezia Loire-Atlantique, Francia Murcia, Spagna Timiș, Romania Split-Dalmatia, Croazia Ostroleka, Polonia	Il caso studio presenta una breve analisi dell'implementazione del PON METRO 2014-2020 nell'Area Metropolitana di Milano e un'analisi SWOT legata ai fattori di crescita e sviluppo delle PMI nella Città Metropolitana di Milano
8	FINST - Financial Instruments and Territorial Cohesion	Strumenti finanziari	Strumenti finanziari, impatto, fondi strutturali e di investimento europei, programmazione pluriennale	Fornire analisi territoriali sugli impatti degli strumenti finanziari forniti dai Fondi strutturali e di investimento europei nel periodo di programmazione 2007-2013 e, laddove i dati lo consentano, nel periodo di programmazione 2014-2020	Università di Strathclyde, UK (capofila) Nordregio, SE Red2Red Consultores, ES Università di Delft, NL	Lombardia, Italia Mellersta Norrland, Svezia Andalucía Spagna Wielkopolskie, Polonia Norvegia	Il case study analizza i risultati del Fondo di Garanzia "Made in Lombardy", gestito da Finlombarda e cofinanziato dal POR FESR 2007-2013

9	GRETA - Green infrastructure and ecosystem services	Infrastrutture verdi	Infrastrutture verdi, servizi ecosistemici, pianificazioni e, sviluppo territoriale	Osservazione dell'offerta di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici, loro effetto sullo sviluppo delle regioni e delle città, prospettiva economica, integrazione nella pianificazione territoriale e nello sviluppo territoriale	Tecnalía, ES (lead contractor) Space 4 Environment, LU Università autonoma di Barcellona, ES Nordregio, SE James Hutton Institute, UK	Albaluli (Romania) Macroregione alpina Malta Dun Laoghaire-Rathdown (Irlanda) Estonia - Lettonia Euroregione adriatica Copenaghen (Danimarca) Scania (Svezia) Hameenlinna (Finlandia) Olanda Scozia Trnava (Slovacchia) Valencia (Spagna)	Cenni alla legge 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", alla legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", che istituisce il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico e alla Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale del 2014.
12	YUTRENDS - Youth unemployment: Territorial trends and regional resilience	Disoccupazione giovanile	Disoccupazione giovanile, politiche di coesione, resilienza, Garanzia Giovani, Occupazione Giovani, EURES	Fornire evidenze territoriali sull'andamento della disoccupazione giovanile e proporre raccomandazioni su come la politica di coesione territoriale può contribuire a rafforzare la resilienza nelle regioni europee contro la disoccupazione giovanile e migliorare l'attuazione di Garanzia Giovani, Occupazione Giovani e delle iniziative EURES	ICON-INSTITUT Public Sector GmbH, DE	Regione della città di Leeds (Regno Unito) Contea di Donegal (Irlanda) Amburgo (Germania) Tampere (Finlandia) Danzica (Polonia) Riga (Lettonia) Navarra (Spagna) Blagoevgrad (Bulgaria) Torino (Italia) Twente (Paesi Bassi)	Garanzia Giovani a livello nazionale e regionale (Regione Piemonte)

19	TITAN - Territorial impacts of natural disasters	Catastrofi naturali, valutazione di impatto territoriale, indicatori	Catastrofi naturali, impatto territoriale, gestione del rischio	Fornire evidenze paneuropee a livello territoriale sulle perdite economiche dirette e indirette dovute ai disastri naturali e un'analisi delle migliori pratiche di gestione del rischio di catastrofi e di adattamento ai cambiamenti climatici a livello territoriale.	Tecnalia Research & Innovation: ES (lead contractor) Servizio Geologico della Finlandia (GTK), FI Università di Dortmund, DE Trinomics, NL Cambridge Econometrics, UK	Regione alpina , (Germania, Austria, Francia, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera), Andalusia (ES), Regione di Dresda (DE), Regione Nouvelle-Aquitaine (FR), Regione Lombardia (IT), Città di Pori (FI), Praga (CZ), Rotterdam (NL)	Case study bacino del Po: l.r. 12/2005 - Legge per il Governo del Territorio; l.r. 4/2016 - Revisione della normativa Regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua; l.r. 16/2004 - Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile. Case study Regione Alpina, analisi di: EUSALP, Alpine Space e Alpine Convention. PLANALP - Piattaforma nazionale pericoli naturali.
----	--	--	---	--	---	--	---

ID ESPON	Nome progetto	Tema	Keyword	Oggetto della ricerca	Contractors	Stakeholder	Casi italiani	Note (collegamenti alle politiche nazionali o regionali)
OS2 - Targeted Analyses								
1	ReSSI - Regional strategies for sustainable and inclusive territorial development – Regional interplay and EU dialogue	Sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo; governo e pianificazione del territorio	Sviluppo territoriale sostenibile, inclusione, approccio multilivello, governance	Focus su quattro territori europei (Coventry, Danimarca del Sud, Piemonte, Oeiras) caratterizzati da particolari tensioni di governance in relazione all'allocazione delle responsabilità di sviluppo territoriale e alle caratteristiche specifiche degli attori coinvolti e delle problematiche. In ciascuno di questi contesti c'è un bisogno crescente di strategie di sviluppo territoriale che coinvolgano soggetti al loro interno e al di fuori. Queste strategie dovrebbero integrare le politiche di sviluppo regionale esistenti con un approccio multilivello, oltre che funzionale, allo sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo.	Università di Coventry, UK (capofila) Università di Copenhagen, DK Politecnico di Torino, IT Università di Lisbona, PT	Coventry City Council, UK (capofila) Regione della Danimarca meridionale, Dipartimento di strategia e analisi, sviluppo regionale, DK Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, IT Consiglio comunale di Oeiras, rappresentato dal sindaco e dall'Ufficio per lo sviluppo prospettico e strategico e l'informazione geografica, PT	Coventry, Regno Unito Danimarca del Sud Piemonte, Italia Oeiras, Portogallo	L'approccio della strategia Corona Verde (studiato in uno dei due case study) ha ispirato il progetto strategico del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte nell'ottobre 2017, ad implementazione della Convenzione europea del paesaggio. Il secondo case study osserva l'implementazione della SNAI (Strategia nazionale aree interne) nella Valle d'Ossola.
3	SPIMA - Spatial dynamics and strategic planning in metropolitan areas	aree metropolitane	Aree metropolitane, pianificazione, inclusione, sostenibilità, governance	Analisi del ruolo strategico della pianificazione territoriale orientata alla crescita inclusiva e sostenibile all'interno di un'area metropolitana, tenendo conto del contesto nazionale, delle specificità di ciascuna area metropolitana e degli accordi di governance multilivello. Strumenti politici e approcci di governance.	Stichting Wageningen Research (Alterra), NL (capofila) Istituto di ricerca metropolitana, HU Istituto norvegese per la ricerca urbana e regionale, Università di Oslo e Akershus	Città di Oslo, Dipartimento per lo sviluppo urbano, NO (capofila) Istituto di pianificazione e sviluppo di Praga, CZ Metropoli di Lione, Dipartimento per l'urbanistica e le politiche urbane, FR Metropoli europea di Lille, Dipartimento per il dialogo territoriale e le prospettive, FR Regione di Bruxelles Capitale, Agenzia di pianificazione di Bruxelles, BE Comune di Terrassa, Dipartimento per il Territorio e la Sostenibilità, ES	Brno, Repubblica Ceca Bruxelles, Belgio Lille, Francia Lione, Francia Oslo, Norvegia Praga, Repubblica Ceca Terrassa, Spagna Torino, Italia Vienna, Austria Zurigo, Svizzera	Piano strategico metropolitano di Torino

					College of Applied Sciences, NO	Comune di Brno, Ufficio per la strategia urbana, CZ Città di Zurigo, Dipartimento del Sindaco, CH Città Metropolitana di Torino, IT Amministrazione della città di Vienna, Sviluppo urbano e pianificazione, AT Akershus, Dipartimento di pianificazione, sviluppo economico e ambiente, NO		
4	LinkPAs - Linking networks of protected areas to territorial development	Reti di aree protette; sviluppo territoriale sostenibile	Aree protette, sviluppo territoriale, sostenibilità, montagna, biodiversità	Questa analisi target si rivolge ai territori montani dove sono presenti alti livelli di biodiversità e hotspot di capitale naturale e sono state raccolte esperienze sulla loro conservazione, gestione e monitoraggio.	Università di Tor Vergata, IT (capofila) Università di Camerino, IT Accademia Europea di Bolzano – Eurac Research, IT C.O. Istituto di Ecologia, AT UMR Espace CNRS, FR Istituto di ricerca forestale, BG	Regione Abruzzo, IT (capofila) Parco Europeo delle Alpi Marittime Mercantour, FR ALPARC – Rete Alpina di Aree Protette, FR Comune di Razlog, BG Ente amministrativo per la gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, IT Abruzzo - Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, IT	Regione Abruzzo, Italia Alpi Marittime - Mercantour ALPARC – Rete delle aree protette alpine Razlog, Bulgaria	Legge regionale 38/1996 "Legge-quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa"; Legge 394/1991 sulle aree protette.

7	Alps2050 – Common spatial perspectives for the Alpine area. Towards a common vision	Sviluppo sostenibile equilibrato; cooperazione territoriale; prospettive spaziali; visione dello sviluppo spaziale	Sviluppo sostenibile, cooperazione territoriale, sviluppo spaziale, area alpina	Creare una visione territoriale e prospettive spaziali comuni per l'area alpina, che possano (1) indicare come gli sviluppi in ambiti tematici selezionati possono influenzare lo sviluppo territoriale sostenibile e migliorare la resilienza territoriale, compreso il funzionamento degli ecosistemi e la diversità biologica fino verso il 2050; (2) identificare gli impatti più rilevanti dei principali progressi nei campi tematici selezionati su diversi tipi di territori nell'area alpina (ad esempio aree rurali e aree urbane).	Università Friedrich-Alexander Erlangen-Norimberga, DE (capofila) EURAC, IT WSL (Istituto federale svizzero per la ricerca sulla foresta, la neve e il paesaggio), CH BABF (Istituto federale per le zone svantaggiate e montane), AT Università di Lubiana, SI IRSTEA, FR	Ministero federale dei trasporti e delle infrastrutture digitali, DE (capofila) Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi Ufficio federale dello sviluppo territoriale, CH Cancelleria federale, Pianificazione del territorio e politica regionale, AT Ministero dell'ambiente e della pianificazione del territorio, SI Commissione Generale per l'Eguaglianza Territoriale, FR Ufficio delle costruzioni e delle infrastrutture, LI Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Divisione Sviluppo Territoriale, Pianificazione e Progetti Internazionali, IT	EUSALP area	Osserva l'implementazione di Alpine Convention, INTERREG Alpine Space e EUSALP nella macroregione nel complesso.
17	SHARING - Stocktaking and assessment of typologies of Urban Circular Collaborative Economy initiatives	Economia circolare, sharing economy, economia collaborativa, partenariato urbano	Economia circolare, sharing economy, economia collaborativa, partenariato urbano	Questa analisi target contribuirà a comprendere meglio come le iniziative di economia collaborativa circolare urbana vengono implementate nelle diverse città dell'UE e come sono influenzate dalle normative ai diversi livelli di governo, dal locale al nazionale sino all'europeo. L'obiettivo principale è identificare e classificare diversi tipi di implementazione, approcci e strategie per consentire ad altre città di imparare da coloro che stanno assumendo un ruolo guida, oltre a quello di sviluppare un "linguaggio comune" in tutta Europa.	VVA Brussels sprl, BE (capofila) ÖIR GmbH, OE SHARE NL, NL	La città dell'Aia, NL (capofila) La città di Prato, IT La città di Maribor, SI Agenzia dei rifiuti pubblici delle Fiandre per conto della Regione fiamminga, BE Ministero greco dell'Ambiente e dell'Energia: Economia Sociale e Solidale, GR Città di Porto, PO Associazione delle città e delle regioni per la gestione sostenibile delle risorse (ACR+), BE	Fiandre (Belgio) Maribor (Slovenia) Porto (Portogallo) Prato (Italia) L'Aja (Olanda) Grecia	"Verso un modello di economia circolare per l'Italia" - Ministero dell'ambiente e Ministero dello Sviluppo Economico (2017); EU Urban Agenda Partnership. Osservazione dell'implementazione degli SDGs. Osservazione dell'implementazione delle strategie regionali (Toscana): Pop House/Pop Art, Chi-na association, Recuperiamo!, Officina giovani, SC17.

19	TOURISM - Carrying capacity methodology for tourism	Turismo sostenibile, sostenibilità, big data, innovazione	Fornire una base empirica e aiutare i leader locali a valutare la loro situazione e identificare le vulnerabilità in relazione al turismo sostenibile nei rispettivi territori. Tale base consentirebbe l'analisi della capacità di carico del turismo sulla base di indicatori innovativi e disponibili, inclusi arrivi di turisti, dati su Internet, recensioni sui social media, stagionalità e inquinamento con l'uso di big data, nuove tecnologie, intelligenza artificiale e calcolo ad alte prestazioni (HPC) da applicare alla gestione di qualsiasi destinazione turistica europea.	ÖIR GmbH, AT (capofila) MODUL Università di Vienna, AT Università di Lubiana, SI	Ministero dello Sviluppo Economico e della Tecnologia in Slovenia (SI) – capofila INFORMEST: Centro Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale (IT) Comune di Bled (SI) Associazione delle città della Repubblica di Croazia (HR) Comune di Brežice (SI) Associazione dei comuni e delle città della Slovenia (SI) Comune di Divača (SI)	Bled (Slovenia) Brežice (Slovenia) Divača (Slovenia) Gorizia – Nova Gorica (Italia – Slovenia)	Collaborazione Gorizia - Nova Gorica per application a capitale europea della cultura (ECC) 2025: cooperazione trans-nazionale sotto EGTC GO.
----	---	---	---	---	---	--	---

4.3.1. GOVERNANCE E SVILUPPO TERRITORIALE

I **temi della governance e dello sviluppo territoriale** si collegano all'obiettivo di *Un'Europa più vicina ai cittadini* della nuova Politica di coesione e all'Agenda Territoriale 2030. I progetti ESPON considerati sviluppano evidenze territoriali e raccomandazioni per la *governance* delle nuove geografie emergenti a livello europeo, nazionale e regionale legate a nuovi territori funzionali (come, ad esempio, le Aree funzionali urbane - FUA) per rafforzare lo **sviluppo territoriale integrato**. Fra le tematiche affrontate nei progetti considerati vi sono:

- Governance dello sviluppo territoriale (progetto **ReSSI**);
- Prospettive spaziali comuni per lo sviluppo di un'area alpina sostenibile (progetto **Alps2050**);
- Pianificazione strategica delle aree metropolitane (progetto **SPIMA**);
- Modelli di sviluppo territoriale e sostenibilità delle PMI (progetto **SME**);
- Turismo sostenibile (progetto **TOURISM**).

Di seguito una sintesi di questi progetti.

4.3.1.1 ALPS 2050⁹

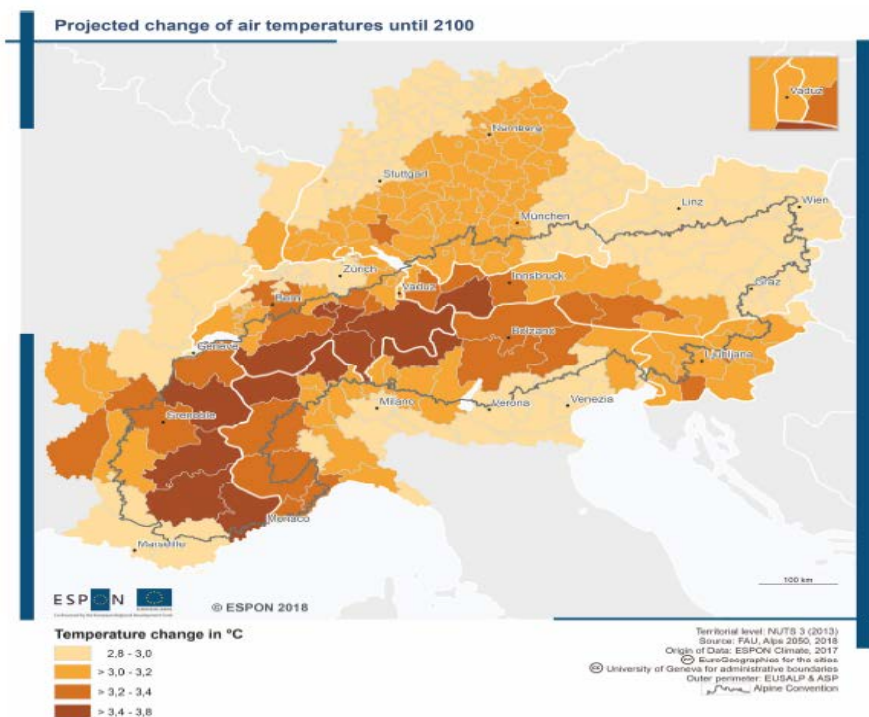
Il progetto delinea le prospettive spaziali per la Regione Alpina al 2050. In primo luogo fornisce mappe e dati sullo stato attuale delle Alpi e le proiezioni al 2050, per quanto riguarda diversi ambiti tematici: cambiamento climatico e demografico, connettività, uso del suolo, energia, turismo, ecosistema, aree montane, conservazione del patrimonio, governance e cooperazione. Quindi analizza le politiche applicate agli ambiti tematici considerati e sviluppa dei suggerimenti di policy per uno sviluppo sostenibile equilibrato nel contesto della cooperazione territoriale. Di seguito alcuni dei temi analizzati nel progetto e delle mappe realizzate:

I cambiamenti climatici

Il cambiamento della temperatura media annuale è una sfida comune alle aree montane, soprattutto per le regioni alpine del versante meridionale della catena montuosa. Lo studio evidenzia capacità di adattamento inferiori in Italia e nelle parti orientali dell'Austria e della Slovenia rispetto alle regioni alpine occidentali e settentrionali. La capacità di adattamento al cambiamento climatico tende anche ad essere maggiore nelle regioni urbane. Affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici richiede politiche a livello transnazionale.

⁹ I dati e le mappe sono tratti da:

https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/01_alps_2050_FR_main_report.pdf



Map 8 Projected change in air temperature

I cambiamenti demografici

Lo studio evidenzia grandi differenze tra i paesi dell’arco alpino per quanto riguarda i cambiamenti demografici (osservati attraverso la combinazione di flussi migratori in entrata e in uscita diversi e sovrapposti). Da tenere in considerazione vi è anche l’importanza del grado di urbanizzazione: metropoli e grandi città registrano un aumento della popolazione, mentre le aree rurali sono più diversificate. Ad esempio, l’area Sud del Tirolo sta crescendo demograficamente più della regione di Belluno; differenze anche lungo il versante alpino franco-italiano e tedesco-svizzero. La tabella seguente riporta i cambiamenti nella popolazione fra il 2001 e il 2015:

Tab. 3 Population change 2001-2015 differentiated by national affiliation

Population	Change 2001-2015	Change 2001-2010	Change 2010-2015
Alps 2050	+ 7,8%	+ 5,4%	+ 2,3%
AT	+ 6,1%	+ 4,2%	+ 1,8%
CH	+ 15,5%	+ 8,4%	+ 6,6%
DE*	+ 3,5%	+ 0,1%	+ 3,3%
FR*	+ 12,1%	+ 9,3%	+ 2,5%
IT*	+ 8,1%	+ 8,1%	+ 0,1%
LI	+ 12,2%	+ 7,8%	+ 4,1%
SI	+ 4,8%	+ 4,2%	+ 0,6%

*parts that belong to the Alps2050 perimeter

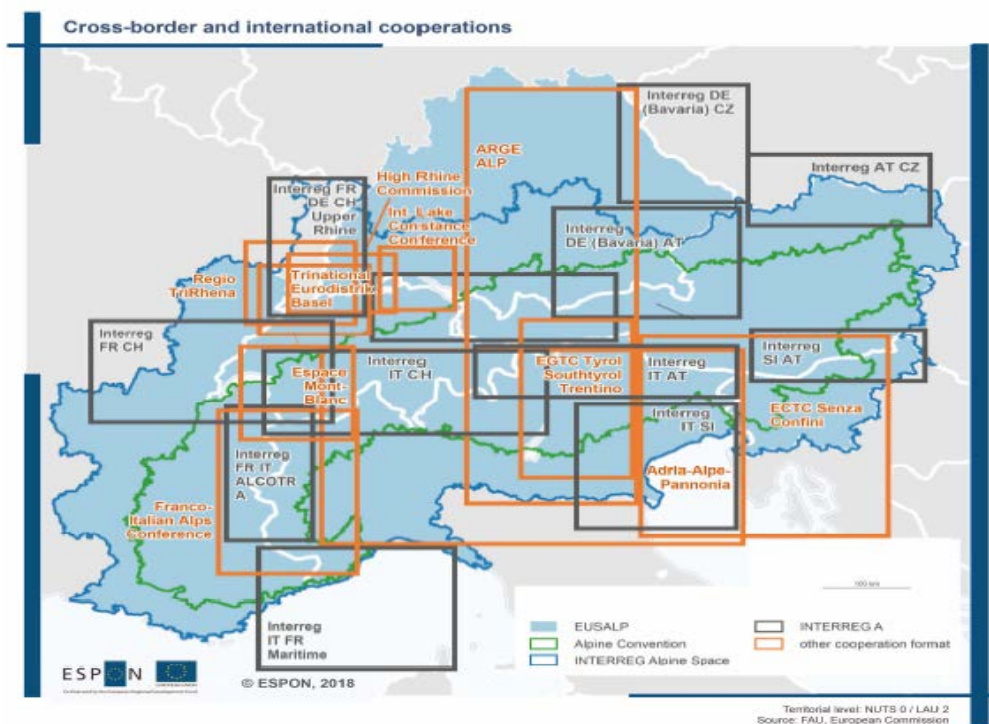
I contesti economici

I tassi di occupazione e del PIL post -2008 sono migliori nel versante settentrionale di Alps2050 rispetto a quello meridionale. Anche i modelli di innovazione (dati EPO) mostrano un divario nord-sud simile. La mappa dell'intensità turistica mostra uno schema centro-periferico e l'importanza dell'economia turistica è molto alta nelle aree alpine interne (comprendenti destinazioni come Grigioni, Tirolo, Alto Adige, ecc.). L'incidenza dell'occupazione in agricoltura è più alta nelle regioni dell'Austria orientale e della Slovenia.

I sistemi di governance

Nonostante la presenza di diversi Stati e diversi sistemi amministrativi e politici, la cooperazione territoriale ha una lunga tradizione e si manifesta sotto diverse forme:

- Forme di cooperazione basate sulla logica intergovernativa precedenti l'avvio dei programmi di cooperazione UE, iniziati con un focus settoriale (acqua, ambiente) e quindi sviluppati in una prospettiva di sviluppo regionale. La Convenzione delle Alpi, la Conferenza del Lago di Costanza e la Commissione dell'Alto Reno ne sono degli esempi.
- Forme di cooperazione basate su accordi di cooperazione politica a livello regionale. ARGE ALP è l'esempio più eclatante.
- Molti modelli di cooperazione riconducibili a programmi UE: programmi di cooperazione transfrontaliera (Euregio -INTERREG A); programmi di cooperazione transnazionale (ALCOTRA - INTERREG B); Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) tra Tirolo, Alto Adige e Trentino.



Map 10 Cross-border and international cooperation in the Alpine area

Per creare una regione transnazionale il progetto sottolinea la necessità di considerare i seguenti aspetti:

1) Insediamenti e sistemi funzionali

È necessario definire una **tipologia comune di funzioni insediative** a livello transnazionale basata su tre livelli di centralità dei sistemi funzionali (metropoli, hub regionali, centri locali) e sviluppare un piano d'azione per **l'eliminazione delle barriere transfrontaliere** per migliorare l'organizzazione dei servizi pubblici transfrontalieri.

2) Connettività e trasporti

Bilanciare la mobilità transnazionale e l'accessibilità con la qualità ecologica e la buona qualità della vita locale attraverso:

- **Completamento delle TEN-T** attraverso un sistema di accessibilità transnazionale
- **Potenziamento della multi-modalità**, combinando in particolare strada e ferrovia, anche attraverso una politica transnazionale dei pedaggi
- Collegamento politica dei trasporti con i processi di pianificazione territoriale, organizzando i grandi flussi di lungo **pochi corridoi in grado di gestire grandi flussi in modo da non danneggiare la qualità ambientale.**
- **L'accessibilità a livello regionale e locale deve essere collegata alle caratteristiche del sistema insediativo**, compresi i servizi di interesse generale, e alle dinamiche economiche.

3) Territori

Il progetto distingue quattro tipologie di territori e per ciascuna si individuano specifiche raccomandazioni di policy:

- a) Corridoi di crescita (urbani), su cui concentrare le dinamiche di crescita per evitare l'espansione incontrollata degli insediamenti e per ottenere un'organizzazione spaziale efficiente.
- b) Aree rurali di montagna, l'organizzazione territoriale di queste regioni garantire l'accesso ai servizi pubblici attraverso sistemi di innovazione rurale in ambito tecnologico, agricolo e turistico. Dovrebbero essere colte e sviluppate sia le opportunità di sviluppo lungo i collegamenti della dorsale, che le opzioni di nicchia al di fuori di tali aree, mantenendo una elevata qualità della vita.
- c) Aree rurali di pianura, il cui compito principale è lo sviluppo delle potenzialità endogene e di collegamenti con le metropoli e altri centri.
- d) Aree principali del patrimonio naturale, dove privilegiare misure per proteggere e sviluppare il patrimonio naturale, tenendo conto, ove ragionevole, delle potenzialità turistiche

In generale si evidenzia la necessità di **rafforzare la capacità di utilizzare le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica** e dagli adattamenti dei processi economici e sociali. Va inoltre rafforzata **la dimensione transfrontaliera** come opportunità, considerando anche l'importante sfida della connettività ecologica.

4.3.1.2 ReSSI¹⁰

Lo studio analizza i processi/sistemi di governance attivati a livello regionale e locale per l'attuazione degli obiettivi di Europa 2020 (sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo). I quattro casi studio sono situati in paesi che appartengono a tradizioni diverse di pianificazione e governance territoriale.

I modelli di governance individuati sulla base di indicatori WGI (Worldwide Governance Indicators), sono stati classificati in base all'autorità responsabile per la Politica di Coesione 2014-2020 (a livello centrale, di istituzioni non elette o di istituzioni subnazionali elette). L'Italia è tra i paesi in cui, nonostante la regionalizzazione della politica di coesione, le difficoltà nel coordinamento verticale e orizzontale istituzionale tra livelli e settori rendono difficile lo sviluppo di sinergie. Lo studio analizza due casi studio italiani in Piemonte: Corona Verde (nell'area Metropolitana di Torino) e Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) Val d'Ossola. Ne segue il quadro seguente che definisce l'approccio e l'importanza degli ambiti tematici individuati rispetto a ciascuno dei casi studio:

Sfide	Approccio dell'autorità regionale	Corona Verde	SNAI - Valle Ossola
Globalizzazione	Place-based e miglioramento delle capacità istituzionali	Rilevante, soprattutto per le questioni ecologiche e urbano-rurali	Rilevante, specialmente per l'innovazione economica e lo sviluppo della comunità
Integrazione UE	Importanza dei fondi UE per lo sviluppo di politiche locali	Molto rilevante	Non molto rilevante
Innovazione inclusiva	Importanza dei fondi UE per lo sviluppo di cooperazione trans frontiera	Rilevante	Non rilevante
Sfide demografiche e sociali	Focus specifico sulle aree montane	Rilevante	Molto rilevante, è il punto di partenza della strategia
Cambiamenti climatici	Rilevanti, in base alle specificità territoriali	Parzialmente rilevanti, in particolare per il clima urbano	Parzialmente rilevanti, in particolare per la resilienza

¹⁰ I dati e le mappe sono tratti da:

https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/ReSSI_Delivery%204_FINAL.pdf

Energia	Rilevante in base alle specificità territoriali	Non rilevante	Molto rilevante
Biodiversità e patrimonio culturale	Forte rilevanza nelle politiche regionali	Molto rilevante	Molto rilevante

Dal caso studio del Piemonte emergono alcune indicazioni di policy a diversi livelli. In generale è necessario **rafforzare visioni territoriali condivise tra gli stakeholder**: una forte visione condivisa consente di utilizzare le diverse fonti di finanziamento disponibili. Va inoltre **rafforzata l'integrazione verticale e orizzontale** dei finanziamenti per garantire un coordinamento e una sinergia proattivi. Occorre **definire**, oltre al Documento di programmazione, anche **un Piano strategico (territoriale)**, **oltre a riconoscere il ruolo della politica di coesione in materia di servizi eco-sistemici e aree periferiche**: l'esperienza del programma SNAI evidenzia percorsi per la politica di coesione da allineare ad un approccio di sviluppo territoriale.

Per la Regione Piemonte:

- **Rafforzare le aggregazioni di comuni attraverso leggi, incentivi e finanziamenti**: la legge regionale dovrebbe richiedere una maggiore coerenza funzionale nelle aggregazioni di comuni. Introdurre nei POR premialità per le Unioni di Comuni che presentano progetti di aggregazione.
- **Attivare meccanismi di governance interdipartimentali nell'ente regionale** per migliorare il coordinamento orizzontale tra i vari dipartimenti.
- **Rafforzare le capacità istituzionali a livello locale** che, soprattutto nei comuni più piccoli, può minare il successo di progetti complessi e comportare disparità di accesso ai finanziamenti.
- **Promuovere, nell'ambito della governance, la "logica Corona Verde"**: ossia gli sforzi verso un efficiente coordinamento verticale non gerarchico.
- **Monitorare e capitalizzare lo sviluppo delle strategie SNAI** e il loro impatto.

Per le politiche di Coesione UE:

- **Garantire una maggiore regionalizzazione della gestione della Politica di coesione per sostenere un approccio place-based**. La regionalizzazione della gestione della Politica di coesione è un'importante preconditione per lo sfruttamento delle sinergie tra le priorità nazionali e dell'UE, verso la promozione di uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo.
- **Rafforzare l'integrazione verticale dei fondi, al fine di promuoverne il coordinamento e le sinergie**: l'integrazione verticale dei fondi UE, nazionali e regionali può garantire una maggiore coerenza delle agende ai diversi livelli di intervento.
- **Migliorare l'integrazione orizzontale dei fondi**: superare l'approccio settoriale attraverso l'integrazione di fondi che agiscono su diversi ambiti di policy (come FEASR, FESR e FSE, ma anche fondi nazionali e regionali di diversi ministeri e/o dipartimenti regionali).
- **Puntare sullo "spessore istituzionale" regionale**, sostenendo istituzioni dinamiche e condivisione di buone pratiche.

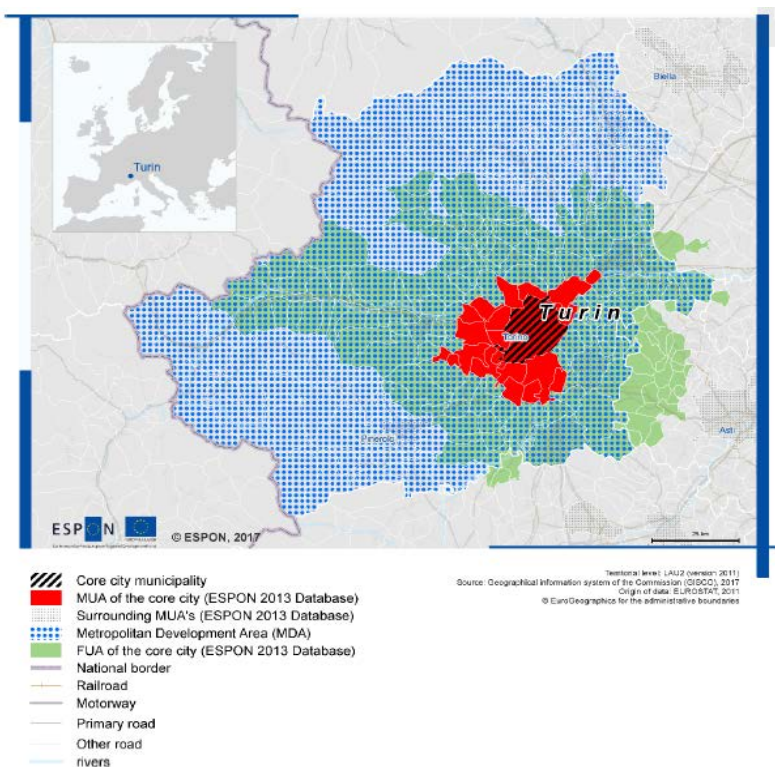
- **Sviluppare Piani spaziali strategici per collegare le opportunità di programmazione con le esigenze territoriali locali.** C'è ancora una mancanza di attenzione sulla pianificazione territoriale strategica.

4.3.1.3 SPIMA¹¹

SPIMA è un progetto attivato da dieci aree metropolitane europee (Torino, Brno e Praga-CZ, Bruxelles-BE, Lille e Lione-FR, Oslo NO, Terrassa-ES, Vienna-AT, Zurigo-CH) per l'analisi delle sfide relative allo sviluppo territoriale nelle aree metropolitane e dei processi di governance necessari a gestire le ricadute di tale sviluppo.

In mancanza di una **definizione comune di città/area metropolitana** lo studio propone di utilizzare il concetto di MDA (area di sviluppo metropolitano) e distingue tra MDA, FUA (area urbana funzionale) e MUA (area urbana morfologica) per identificare la scala più rilevante per la pianificazione territoriale, anche in base alle differenze all'interno delle tre diverse aree.

Le **aree metropolitane** vengono classificate come:



1) **monocentriche**: le funzioni urbane sono concentrate in un'unica area urbana centrale dominante;

2) **policentriche**: ci sono uno o più nuclei urbani con funzioni estese ai centri urbani secondari;

3) **monocentriche con potenziale di sviluppo policentrico**.

A sinistra si presenta l'esempio dell'area metropolitana di Torino:

MDA = area di sviluppo metropolitano (azzurro)

FUA = area urbana funzionale (verde)

MUA = area urbana morfologica (rosso)

¹¹ I dati e le mappe sono tratti da:

<https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/SPIMA%20Final%20Report.pdf>

Nell'ambito dello studio sono state elaborate delle matrici SOEI (Priorità strategiche – Opportunità – Problemi emergenti – Incentivi) per ognuno dei 10 casi studio analizzati.

Matrice per la Città metropolitana di Torino:

Priorità strategiche	Problemi emergenti
Sostenibilità ambientale Trasporti e mobilità, accessibilità Sviluppo economico Infrastrutture pubbliche e servizi Housing Cooperazione tra le 316 municipalità	Diminuzione della popolazione Crescita dell'immigrazione Crescita di siti post-industriali dismessi Diminuzione del valore delle case Riduzione del mercato del lavoro Inquinamento Ridotta efficienza del traffico Insufficiente accessibilità alle aree rurali Stagnazione e disoccupazione Bisogno di case accessibili (studenti) Capacità delle autorità pubbliche insufficiente Necessità di continuità politica
Opportunità	Incentivi
Turismo e cultura Aree verdi e paesaggio Educazione: scuole e università Investimenti in ricerca e innovazione Ambiente di business favorevole Aree rurali favorevoli Prossimità al resto d'Europa Tradizioni locali Nuovo framework amministrativo (città metropolitana)	Quadro legale per lo sviluppo metropolitano Ente istituzionale autorizzato alla pianificazione metropolitana Pianificazione strategica per l'area metropolitana Revisione della struttura spaziale dell'area metropolitana: zone omogenee Disponibilità di conoscenze ed expertise Coinvolgimento nelle iniziative europee

I fattori di successo per lo sviluppo metropolitano sono legati ad alcuni elementi specifici, quali: il sostegno e l'impegno politico per il riconoscimento delle aree metropolitane; la disponibilità di finanziamenti per realizzare attività per lo sviluppo metropolitano; la legislazione a sostegno della pianificazione metropolitana.

Indicazioni di policy emerse:

- Necessario un rafforzamento del **ruolo delle politiche di pianificazione spaziale** a livello nazionale, regionale e locale;
- **serve una definizione delle aree metropolitane come cluster di aree amministrative e funzionali** con un **forte sistema di governo metropolitano** (es. istituzione di Enti/Autorità Metropolitani/e) da includere negli attuali assetti di governance nazionali ed europei. Questo comporterebbe un maggiore riconoscimento delle aree metropolitane da parte dei policy makers a livello UE e nazionale;
- **agire sul rafforzamento della capacità amministrativa** e di pianificazione territoriale;
- **puntare sul potenziamento del ruolo della programmazione UE** nella promozione di politiche efficaci per lo sviluppo metropolitano sostenibile e inclusivo.

Evidenze dal caso studio di Torino:

Il caso studio ha evidenziato dei progressi nella definizione della scala spaziale dell'area metropolitana con l'attribuzione di uno status chiaro (area metropolitana formale). Ci sono stati progressi anche nella valutazione delle principali tendenze urbane e nell'identificazione delle principali sfide.

Aree di azione da implementare:

- **coinvolgimento degli stakeholder nel processo di pianificazione;**
- individuazione del **modello di governance** più adatto, chiarendo competenze e responsabilità condivise tra autorità regionali e locali;
- rafforzamento della **capacità amministrativa dell'autorità metropolitana.**

Le questioni più urgenti per il processo proposto includono:

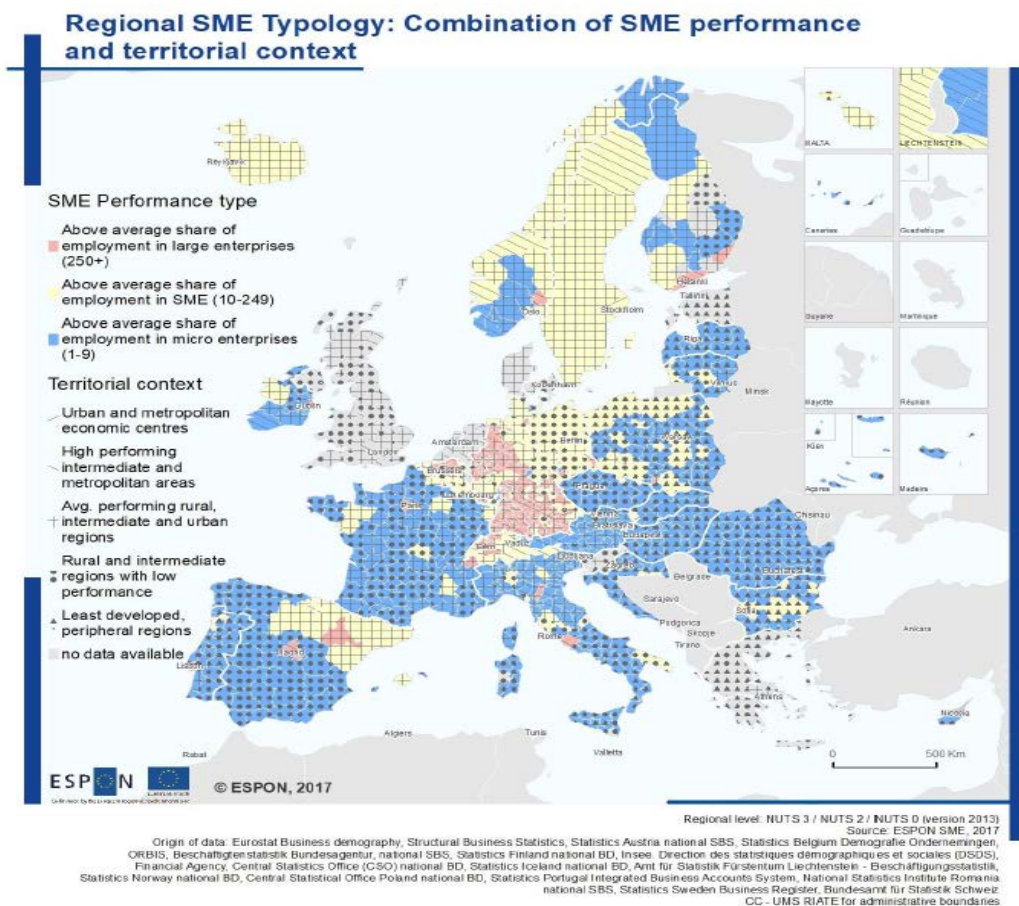
- la finalizzazione del **piano strategico** e la definizione di un chiaro processo di governance per la sua attuazione;
- una leadership forte e una **legittimità dell'autorità metropolitana;**
- un **approccio bottom-up**, radicato in una forte cooperazione tra la nuova autorità metropolitana, i governi e le comunità locali.

4.3.1.4 SME¹²

Il progetto SME mappa e analizza i modelli territoriali, performance delle PMI in Europa e le forme di governance utilizzate attraverso la **classificazione FOG (Form of Governance)** al fine di proporre strategie di sviluppo territoriale per rafforzare lo sviluppo e la sostenibilità delle PMI in diverse regioni e aree metropolitane. I casi studio evidenziano le diversità tra le regioni europee e la **necessità di strategie mirate per lo sviluppo regionale delle PMI in base al contesto regionale**. La mappa seguente illustra la **classificazione regionale delle tipologie di PMI** basata sulla combinazione di performance e contesto territoriale: Italia e Lombardia presentano una percentuale di occupazione nelle microimprese sopra la media.

¹² I dati e le mappe sono tratti da:

https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/SME_final-report_MainReport_20.pdf



Lo studio elabora **delle analisi SWOT dei territori considerati nei casi studio**, in relazione ai fattori legati al contesto di crescita e sviluppo delle PMI. La prima tipologia delle regioni/centri economici metropolitani più performanti include **Milano**, considerata un'area urbana performante dove operano tutte le forze centripete di un centro economico metropolitano anche se con criticità nelle strutture di governance.

Analisi SWOT del caso studio di Milano:

Punti di forza	Debolezze
Accessibilità e infrastrutture Economie di agglomerazione e fattori correlati Forte tessuto produttivo – sia PMI che grandi imprese Specializzazione e diversità settoriale nella regione Elevato potere d'acquisto Istruzione e competenze della forza lavoro regionale Rete di cluster tematici e reti tra stakeholder in un modello a tripla elica, che si traduce in imprese altamente connesse all'interno e tra settori	Infrastrutture di trasporto a volte problematiche Complesso insieme di normative (normative del lavoro e per l'avvio di impresa), sistema fiscale e oneri amministrativi che rende difficile l'accesso ai finanziamenti Qualità della governance (scarso coordinamento intra-inter-istituzionale, frammentazione iniziative e parzialmente informale)

Grandi eventi internazionali (settimana della moda e del design esposizioni) Intenso sviluppo del settore terziario Economia creativa TLC (e in parte l'economia a basse emissioni di carbonio) migliorabili	
Opportunità	Minacce
Nuova normativa nazionale a sostegno delle PMI innovative Impegno dell'UE e misure di contrasto al cambiamento climatico Cambiamento nei comportamenti di consumo (economia a basse emissioni di carbonio) Investimenti diretti esteri (conoscenza ed economia creativa) Industria 4.0 Qualità della governance pubblica da migliorare	Nessuna semplificazione del contesto normativo e amministrativo Concorrenza di altre grandi città europee in settori specifici/ecosistemi di start-up (attrattiva internazionale vs. nazionale)

Dallo studio emergono indicazioni di policy per i diversi settori analizzati, riportati di seguito.

Evidenze di policy per la governance regionale in relazione alle PMI:

- **adattare le strategie di sostegno alle PMI alle specificità del contesto territoriale;**
- **rafforzare il coordinamento orizzontale e verticale e tra pubblico e privato;**
- **rafforzare le competenze imprenditoriali** (formazione) e lo sviluppo di **reti e partenariati;**
- **coinvolgere i rappresentanti delle PMI** nel disegno e attuazione delle politiche;
- **adottare trasparenza e chiarezza nella comunicazione;**
- prestare attenzione alla accessibilità del **sistema infrastrutturale.**

Indicazioni di policy sul tema delle PMI e smart specialisation:

- **necessarie sinergie tra la politica di coesione, il Piano di investimenti per l'Europa, e Horizon 2020** da rafforzare;
- **riduzione/semplificazione degli oneri amministrativi:** gli incentivi rischiano di essere inefficaci quando gli oneri amministrativi sono troppo elevati;
- incoraggiare la **collaborazione tra imprese, università ed enti di ricerca;**
- potenziare il ruolo degli **appalti pubblici per standard e politiche guidate dalla domanda di innovazione per le PMI** (ad es. digitalizzazione della pubblica amministrazione, raccolta e trattamento dei rifiuti, quadro per i sistemi energetici distribuiti, etc.).

PMI nelle politiche di coesione post-2020:

- promuovere **soluzioni mirate** a livello nazionale e regionale per il sostegno alla crescita e allo sviluppo PMI;
- **flessibilità e differenziazione tra le misure di sostegno alle start-up da quelle di sostegno alle scale-up;**
- promuovere e incoraggiare **misure innovative;**

- investire nella **formazione aziendale e nella diffusione e lo scambio di buone pratiche**;
- promuovere **uso complementare efficiente dei fondi** senza duplicare le misure nazionali.

4.3.1.5 TOURISM¹³

Lo studio analizza la capacità di carico turistico dei territori attraverso nuovi indicatori basati anche sull'uso dei **big data**: dati rilevati su Internet, recensioni sui social media, stagionalità e inquinamento. Il progetto mostra come possono essere utilizzati big data, nuove tecnologie, intelligenza artificiale e calcolo ad alte prestazioni per la gestione di qualsiasi destinazione turistica europea. Fornisce infine raccomandazioni agli operatori regionali e locali, oltre che europei, su come identificare e considerare il loro specifico contesto territoriale per una migliore gestione e pianificazione dei flussi turistici. La metodologia articolata in 5 fasi, con un forte coinvolgimento degli stakeholder locali sia nell'ambito del turismo, che degli altri ambiti di sviluppo regionale (approccio partecipativo):

Fase 1: analisi del territorio di destinazione dei flussi turistici. Analisi approfondita delle condizioni specifiche del contesto territoriale di destinazione e dei bisogni attraverso interazione con gli stakeholder regionali.

Fase 2: identificazione del nesso causale tra turismo e contesto territoriale. Sulla base della Fase 1 definizione dei circuiti causali e delle interconnessioni tra aspetti di sviluppo regionale e turismo.

Fase 3: misurazione dei flussi turistici, basata sugli indicatori individuati e la raccolta dei dati per l'analisi dettagliata della destinazione turistica e del contesto territoriale.

Fase 4: identificazione dell'impatto del turismo in base ai flussi e al contesto territoriale. Combinazione di coppie di indicatori (statistici e big data) per analisi relazione tra evoluzione contesti territoriali e turistici e per analisi di benchmarking.

Fase 5: identificazione della capacità di carico turistico e indicazioni operative per gli stakeholder sulla capacità di carico nella destinazione e raccomandazioni di policy.

Dallo studio emergono delle indicazioni di policy generali sulla base delle osservazioni emerse dai casi studio, suddivise per tipologia di destinazione turistica:

- **Destinazioni che hanno un numero di turisti in rapido aumento**

Tali destinazioni dovrebbero **gestire i flussi turistici in modo da consentire una distribuzione più uniforme** nel tempo e nello spazio e mitigare gli effetti negativi. In caso di alta stagionalità è fondamentale garantire il supporto dei cittadini attraverso l'impegno partecipativo nelle attività turistiche e l'attivazione di una visione comune.

- **Destinazioni che stanno ancora definendo la loro offerta o mostrano un potenziale poco sviluppato**

¹³ I dati e le mappe sono tratti da:

https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/Tourism_final-report.pdf

Tali destinazioni hanno **l'opportunità di svilupparsi in modo più controllato**, ad esempio rivolgendosi a specifiche tipologie di turisti. In caso di potenziali poco sviluppati, può essere utile sottolineare l'attrattiva regionale nelle attività di sensibilizzazione o attirare i turisti provenienti da hotspot vicini.

- **Destinazioni transfrontaliere**

Queste potrebbero trarre vantaggio non solo dalla cooperazione socioeconomica ma anche dalla cooperazione nel settore del turismo. In tali contesti, i **progetti di sviluppo transfrontaliero** possono aumentare l'offerta turistica riducendo gli effetti di frontiera e facilitando i flussi.

- **Raccomandazioni trasversali**

La cooperazione territoriale è un elemento molto importante nella risoluzione di diversi tipi di problemi di capacità di carico. Una stretta cooperazione può aiutare: a orientare in modo intelligente i flussi turistici, a definire l'offerta turistica e ad aumentare l'attrattiva delle destinazioni.

Poiché le **popolazioni locali** sono gli host che offrono servizi e infrastrutture, è necessario che siano a loro agio con questo ruolo e non soffrano di pressioni eccessive.

4.3.2 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

I **temi ambientali** sono di particolare rilevanza nel contesto europeo in vista dell'attivazione del percorso verso la neutralità climatica con politiche come il **Green Deal** europeo che mira a rendere l'Europa il primo continente a neutralità climatica. A questo si uniscono gli obiettivi della nuova politica di coesione (per **un'Europa green, smart, connessa e inclusiva**) e quelli di **Agenda ONU 2030** per lo sviluppo sostenibile. L'ambiente ha inoltre un ruolo di rilievo anche nel contesto di Next Generation EU e dei PNRR nazionali legati ad esso.

Si tratta di temi che comportano obiettivi impegnativi e raggiungibili solo attraverso l'attuazione e il rafforzamento di alcuni elementi chiave, come:

- la riduzione delle emissioni di carbonio;
- la creazione e la gestione di infrastrutture verdi (GI – Green Infrastructures);
- il supporto alla transizione energetica;
- la transizione verde digitale;
- la transizione verso un'economia verde e circolare.

La sostenibilità ambientale è uno dei temi centrali delle attività di ricerca e analisi finanziate nell'ambito del programma ESPON 2014-2020. Tra i diversi progetti ESPON, ne sono stati selezionati 4 che coinvolgono attori e casi studio italiani:

- **GRETA** (Infrastrutture verdi, servizi ecosistemici, pianificazione, sviluppo territoriale),
- **TITAN** (Catastrofi naturali, impatto territoriale, gestione del rischio),
- **LinkPAs** (Aree protette, sviluppo territoriale, sostenibilità, montagna, biodiversità),
- **SHARING** (Economia circolare, sharing economy, economia collaborativa, partenariato urbano).

Di seguito una sintesi di questi progetti.

4.3.2.1 GRETA¹⁴

GRETA ha adottato un approccio multi-metodo per:

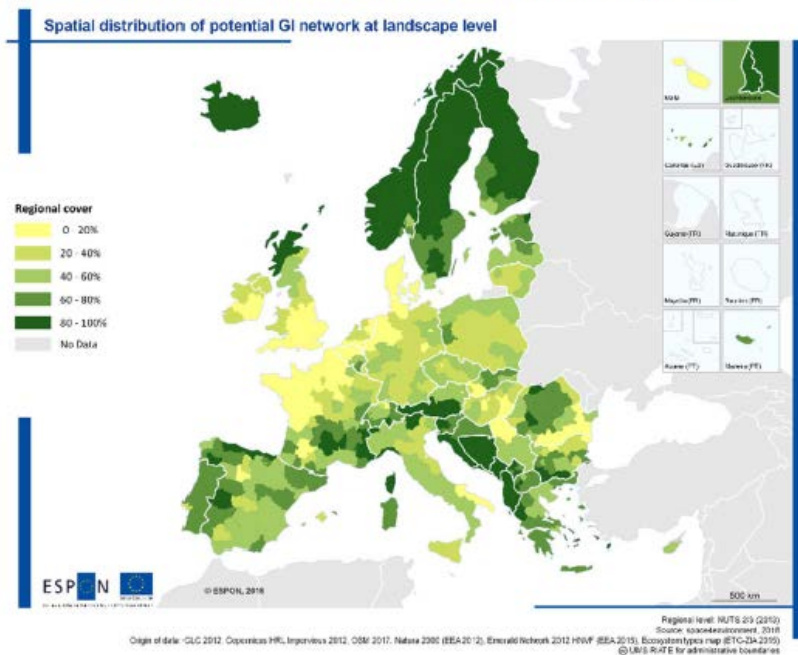
- i) mappare e analizzare la distribuzione e le caratteristiche delle infrastrutture verdi (GI) e l'offerta di servizi eco-sistemici (SE) che ne derivano nei 32 paesi ESPON;
- ii) valutare le potenziali reti di GI tra le regioni europee (NUTS2 e 3);
- iii) analizzare le politiche adottate e la performance delle regioni europee nel rispondere alla domanda di controllo e riduzione dei rischi ambientali e attività ricreative.

¹⁴ I dati e le mappe sono tratti da:

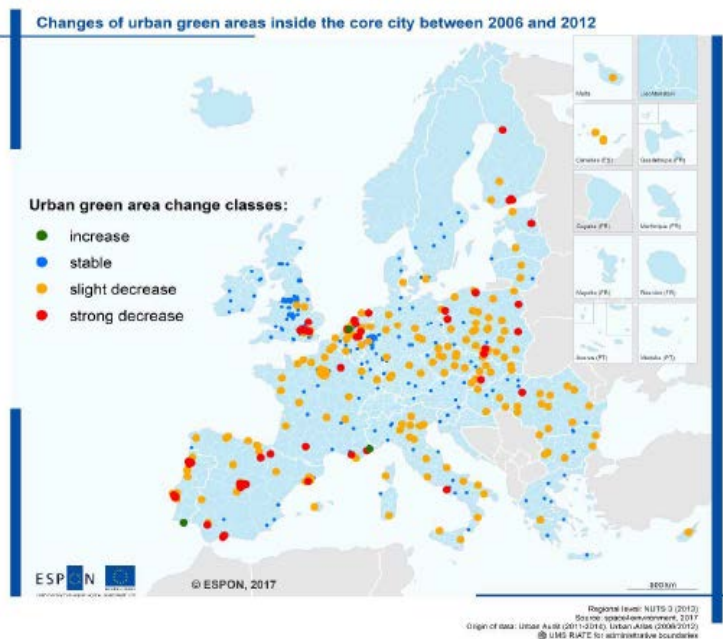
https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/GRETA_Final%20Report.pdf

L'analisi approfondita dei sistemi di governance e delle politiche adottate in 12 casi studio ha consentito di derivare raccomandazioni di policy. L'analisi spaziale della distribuzione delle GI e dei SE ha prodotto, fra le altre evidenze, l'indicazione delle potenziali reti di GI, finalizzate a ricollegare le aree naturali ai centri urbani ed a ripristinarne e migliorarne il ruolo funzionale. L'Italia presenta GI potenziali lungo la fascia alpina e degli Appennini che possono rispondere agli obiettivi di politiche multifunzionali (ambientali, sociali, economiche).

Map 1. Spatial distribution of a potential GI network at landscape level.



Map 3 Changes in the share of urban green spaces between 2006 and 2012



La mappa a sinistra illustra le variazioni dell'incidenza di spazi verdi sulla superficie urbana tra il 2006 e il 2012. I punti blu rappresentano le città in cui la quota è rimasta piuttosto stabile (ovvero una variazione inferiore allo 0,5%). I punti arancioni e rossi indicano le città che hanno registrato una diminuzione degli spazi verdi superiore allo 0,5%, suddivise rispettivamente in lieve diminuzione (da 0,5 a 2%) e forte diminuzione (maggiore del 2%). I punti verdi mostrano le città dove la quota di spazi verdi è aumentata più dello 0,5%.

Evidenze di policy emerse dal progetto:

- GRETA mostra che, sebbene tutti i 32 Stati ESPON includano le GI fra le loro aree di policy, **solo 11 hanno politiche nazionali e piani d'azione pluriennali** specifici a livello nazionale e

regionale che evitino la frammentazione delle misure e individuino aree geografiche prioritarie. In Italia il concetto di GI è incluso nella strategia nazionale per la biodiversità.

- **Le GI devono essere integrate in tutte le aree di policy.** È necessaria l'integrazione delle GI nelle strategie, nelle politiche e nella legislazione esistente, condividendone disegno e attuazione **con gli stakeholder**.
- È necessaria una **maggiore consapevolezza e comunicazione tra policy makers ed esperti** (ad esempio tra pianificatori territoriali e biologi) al fine di identificare le GI come concetto intersettoriale.
- È necessario garantire la **disponibilità dei dati**: dati territoriali accurati e aggiornati sulle potenziali reti di GI faciliterebbero un processo decisionale basato sulle evidenze.
- È necessario migliorare la **formazione sui metodi di valutazione economica** (come l'analisi costi-benefici) e **sui metodi di analisi spaziale** per assicurare la considerazione del valore economico dei servizi ecosistemici.
- È necessario imparare e prendere ispirazione dalle **buone pratiche** esistenti, facilitando **l'apprendimento e lo scambio transnazionale e interregionale** di buone pratiche.

4.3.2.2 TITAN¹⁵

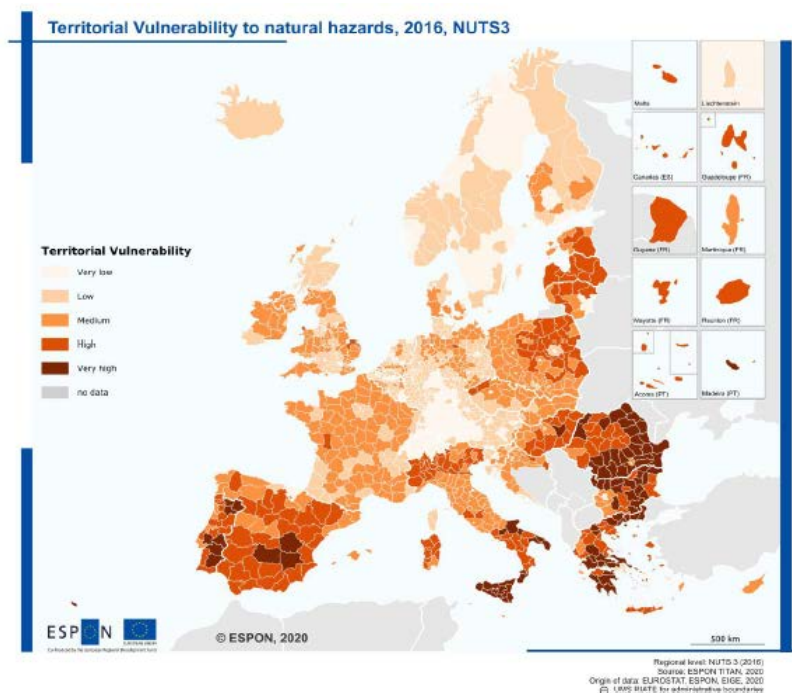
In TITAN vengono analizzati i quattro principali rischi naturali che interessano maggiormente il territorio europeo: **inondazioni** (fiumi), **tempeste**, **siccità** e **terremoti**. L'analisi approfondita dei sistemi di governance e delle misure DRM e CCA adottate negli 8 casi studio ha consentito di derivare raccomandazioni di policy. **La mappatura territoriale dei rischi naturali** si basa sulla combinazione di **indici di pericolosità** normalizzati e ponderati con i costi cumulativi dei loro danni nel periodo 1981-2010. Inondazioni e tempeste hanno contribuito a quasi il 76% dei danni e delle perdite in Europa, seguite da siccità e terremoti (entrambi il 24%). Per la **valutazione del rischio** vengono considerate le tre componenti:

- **Pericolo,**
- **Esposizione**
- **Vulnerabilità**

La vulnerabilità territoriale è a sua volta disaggregata in due elementi: **suscettibilità e capacità di reazione** che raggruppano 25 indicatori. Gli indicatori di suscettibilità aumentano la vulnerabilità territoriale, mentre quelli sulla capacità di reazione la diminuiscono. Il 22% della popolazione europea vive in territori ad alta vulnerabilità (concentrati specialmente in Romania, Italia, Bulgaria e Grecia), come si può evincere dalla mappa seguente:

¹⁵ I dati e le mappe sono tratti da:

https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/ESPON-TITAN_Main%20Report.pdf



Map 5.1 Territorial vulnerability to natural hazards, 2016, NUTS3

Raccomandazioni relative alla stima degli impatti economici

- Necessario armonizzare concetti e metodi per la **valutazione del rischio** per consentire confronti o valutazioni interregionali e/o transnazionali affidabili.
- Necessario sviluppare un sistema di raccolta dei **dati necessari** a livello locale e tra Stati membri/autorità.

Raccomandazioni relative alla individuazione di misure appropriate di gestione del rischio (DRM - Disaster Risk Management) e **Adattamento al Cambiamento Climatico** (CCA-Climate Change Adaptation)

- Concentrarsi sulle misure di **difesa/prevenzione contro i rischi naturali**. La scelta delle misure da adottare dovrebbe essere effettuata sulla base del confronto tra il **costo per attuare ogni misura e il costo del danno evitato** grazie alla prevenzione.
- I casi studio hanno mostrato l'**importanza di normative vincolanti** che leghino la valutazione del rischio alla pianificazione territoriale (es. bacino del PO).

Raccomandazioni di policy relative al miglioramento delle misure DRM e CCA

- Promozione di misure di **prevenzione** attraverso gli **strumenti di finanziamento dell'UE** in combinazione con obiettivi di qualità relativi al finanziamento della ricostruzione.
- Sviluppo di **reti/ambiti di cooperazione e coordinamento intersettoriale e multilivello** tra regioni, città e governi locali, esperti e ricercatori.
- **Attenzione alle misure DRM e CCA nei processi di modifica delle direttive UE**, in particolare per quanto riguarda WFD – Water Framework Directive e FRMD – Flood Risk Management Directive.

4.3.2.3 LinkPAs¹⁶

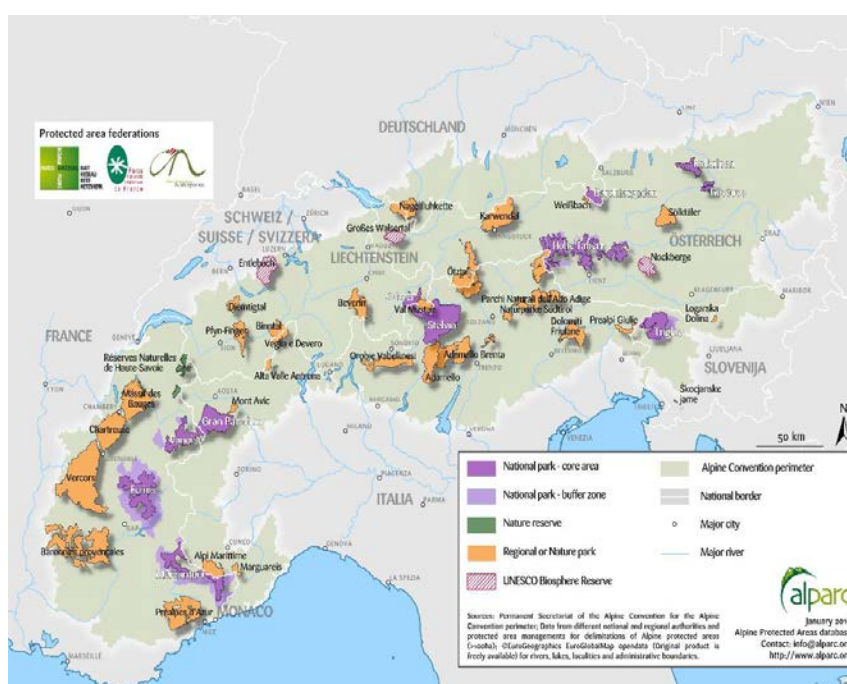
Lo studio offre un'analisi del ruolo delle **reti di aree protette (NPA)** in Europa per definire e attuare strategie e politiche di sviluppo territoriale sostenibile. Analisi di 4 PA europee che hanno aderito a 16 NPAs e individuazione delle tendenze emergenti nelle pratiche di governance all'interno di sistemi socio-ecologici complessi come le regioni montane che potrebbero plasmare un nuovo approccio alla gestione delle risorse naturali.

L'analisi delle 16 NPA nei 4 casi studio è focalizzata sulle dimensioni di: **impatto territoriale; politiche e strategie adottate; cooperazione e scambio; finanziamento**. Per individuare modelli di governance per le NPA, LinkPAs ha inoltre definito **quattro categorie analitiche**:

- 1) la relazione tra le PA all'interno di una rete;
- 2) la relazione tra le NPA e il quadro istituzionale;
- 3) il rapporto tra le PA e gli altri attori coinvolti;
- 4) gli obiettivi e le attività delle NPA.

Su questa base sono stati individuati **4 modelli di governance** che descrivono i diversi tipi di NPA attivati in Europa (formali o informali), e diversi livelli di cooperazione/coordinamento: internazionali (ALPARC), transfrontalieri (ALPI MARITIME–MERCANTOUR), regionali (ABRUZZO) o locali (municipalità di RAZLOG in Bulgaria).

Caso studio su ALPARC (Rete delle Aree Protette Alpine)



Dall'analisi emerge una **NPA consolidata a livello internazionale** per lo scambio di esperienze tra le PA e istituzioni regionali e locali con competenze ambientali e l'attuazione di progetti pilota. Presenta un

¹⁶ I dati e le mappe sono tratti da:

https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/LinkPAs_FinalMainReport.pdf

certo grado di istituzionalizzazione all'interno della Convenzione delle Alpi e ha sviluppato Piattaforme e Piani d'Azione (Platform Ecological Network of the Alpine Convention e EUSALPS Action Plan).

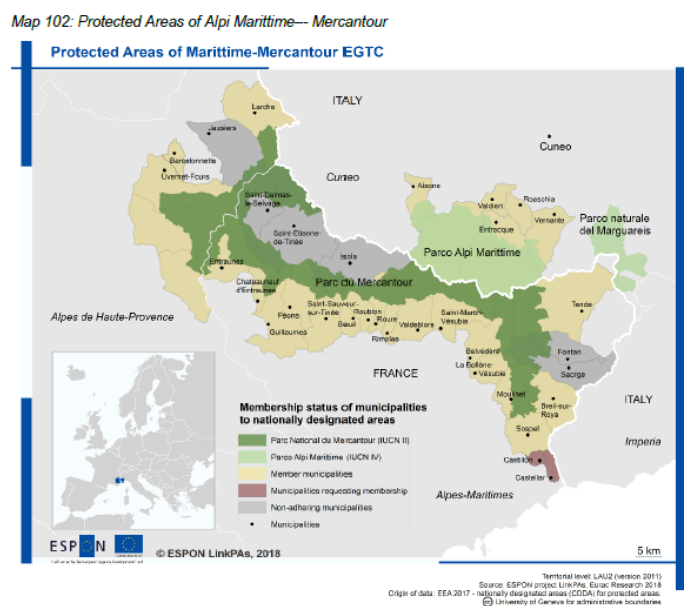
La NPA ha tre obiettivi principali:

- 1) contribuire all'attuazione della Convenzione delle Alpi;
- 2) attuare progetti concreti insieme alle PA e ai loro partner soprattutto nei settori della biodiversità e della connettività ecologica, dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile e contribuire all'educazione ambientale in senso lato;
- 3) fare attività di lobbying per le PA nelle Alpi, sostenendole e rappresentandole a livello internazionale, sviluppando progetti UE e garantendo il raggiungimento degli obiettivi di Alpine Convention e EUSALP.

Principali indicazioni di policy che emergono dal caso riguardo agli interventi da attuare:

- rafforzare gli investimenti nelle competenze chiave;
- rafforzare attività di lobbying a tutti i livelli;
- rafforzare lo scambio di conoscenze cooperando con reti subnazionali/nazionali e transfrontaliere;
- aumentare lo scambio di conoscenze con il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT);
- rafforzare le capacità attuative per migliorare le infrastrutture verdi.

Caso studio su Alpi Marittime – Mercantour



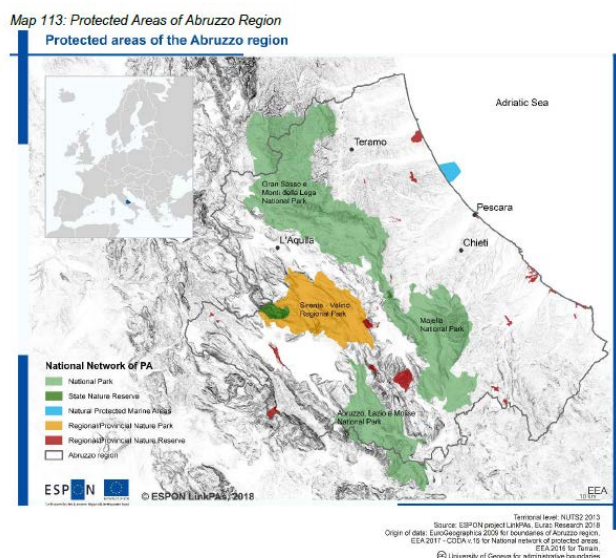
Si tratta di una NPA informale transfrontaliera, originariamente motivata dalla necessità di una gestione congiunta della fauna selvatica nell'area. Ha visto una evoluzione recente verso una visione condivisa dello sviluppo sostenibile con una nuova struttura giuridica e la costituzione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT). Sono previste le seguenti priorità: tutela del patrimonio naturale e culturale, gestione e pianificazione del territorio, educazione ambientale, turismo sostenibile, mobilità sostenibile.

Indicazioni di policy che emergono dal caso:

- necessario sviluppare un piano per l'estensione della rete;
- necessario avviare un processo di scambio/consultazione con ALPARC per estendere e rafforzare l'utilizzo dell'GECT;

- rafforzare il dialogo tra aree e territori protetti a livello locale e regionale e comunicare i risultati e i benefici del Modello del Parco Europeo Alpi-Marittime Mercantour, per aumentare il coinvolgimento regionale.

Caso studio su NPA della Regione Abruzzo



All'interno del territorio regionale operano diverse NPA: due grandi NPA (rete delle PA regionali - ex LR 38/1996 - e rete delle PA nazionali ex LR 394/1991); molte PA sono anche membri attivi di NPA locali (es. rete di riserve naturali) e operano anche a livello internazionale (es. AdriaPAN, una sottorete del MedPAN dedicata alle PA lungo il mare Adriatico).

Principali **indicazioni di policy** che emergono dal caso:

- migliorare il coordinamento tra tutti gli stakeholder coinvolti nella gestione delle risorse naturali;
- fornire alle aree protette un mandato legale per essere coinvolte nelle strategie di pianificazione relative all'NRM (Natural Resources Management);
- sviluppare una strategia congiunta e integrata per il turismo applicabile all'NPA;
- sviluppare una strategia di investimento regionale per l'innovazione verde (sostenere il settore agroalimentare in Abruzzo, valorizzare l'ecoturismo...);
- sviluppare e promuovere marchi di qualità come strumenti che le NPA possono adottare per commercializzare le proprie risorse;
- utilizzare i fondi già stanziati per attivare strategie di contrasto e di adattamento al cambiamento climatico.

Indicazioni di policy emerse da tutti i casi studio:

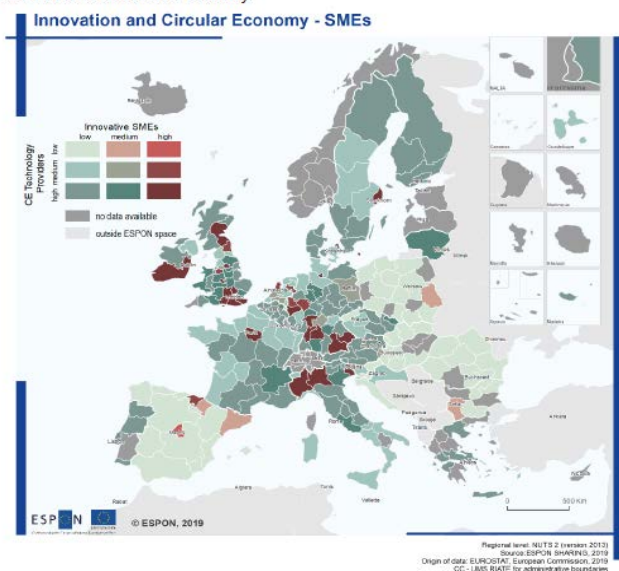
- **migliorare la politica delle infrastrutture green dell'UE** per rendere più efficace la strategia sulla biodiversità attuando un approccio innovativo alla conservazione della natura, anche attraverso le NPA.
- **Sperimentare nuovi modelli di governance multilivello:** conferendo un ruolo formale alle NPA, esse potrebbero agire come attori innovativi promuovendo modelli avanzati di governance territoriale.

- **Estendere il campo di azione delle NPA alle diverse dimensioni territoriali** e nel quadro delle politiche dell'UE.
- **Adottare la contabilità degli ecoservizi nel quadro della diversità territoriale:** le NPA nelle aree montane possono svolgere un ruolo chiave nel dibattito in corso.
- **Sottolineare l'esperienza delle NPA nella gestione sostenibile delle risorse naturali** e attivare processi di connettività ecologica e scambio di conoscenze.
- **Supporto alla progettazione e implementazione di strumenti di policy** anche in funzione del coinvolgimento delle **imprese locali** nella gestione del patrimonio naturale.
- **Promuovere la formazione e il coinvolgimento di esperti** per migliorare le capacità delle NPA e delle PA e nei territori circostanti.
- **Rafforzare il ruolo delle NPA nell'attuazione di Investimenti Territoriali Integrati.**

4.3.2.4 SHARING¹⁷

L'obiettivo di SHARING è rafforzare la conoscenza delle opportunità offerte dall'economia collaborativa urbana e circolare in Europa per supportare i decisori politici con evidenze territoriali sui diversi impatti delle iniziative di **Urban Circular Collaborative Economy (UCCE)**, superando le grandi e più note piattaforme di economia collaborativa (e.g. Uber, Airbnb) e **prendendo in considerazione le piccole iniziative locali e le PMI**. L'analisi considera 6 dimensioni di condivisione: condivisione di spazi urbani esterni; di spazi urbani chiusi, di beni e strumenti, di cibo, di decisioni, di mezzi di trasporto. Analisi basata su 6 casi studio e una indagine presso stakeholders locali nei casi studio.

Figure 4: Innovation and circular economy³³



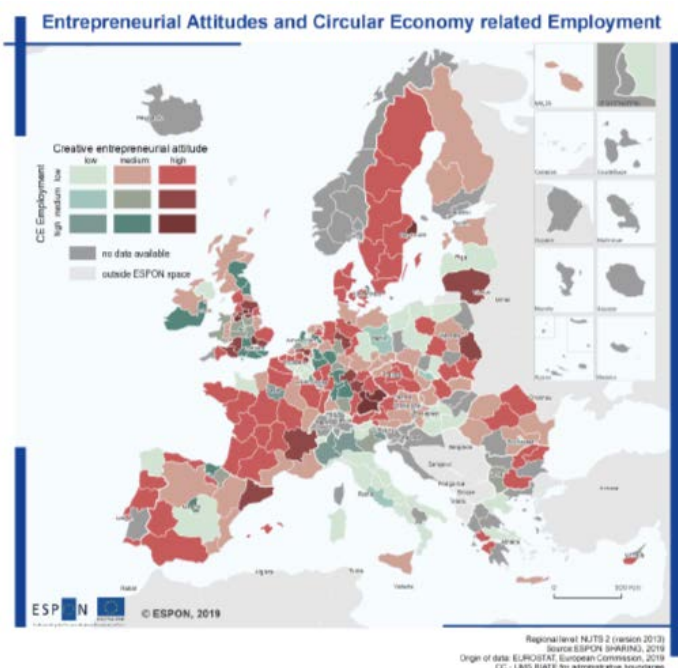
Le aree in rosso scuro nella mappa sono potenzialmente ben attrezzate per l'adozione di iniziative urbane circolari e di economia collaborativa nel contesto delle PMI innovative, con un buon supporto tecnologico per la creazione di Iniziative UCCE.

Al contrario, **le regioni con valori più bassi (in grigio chiaro) potrebbero avere difficoltà** a causa della mancanza di tecnologie a disposizione e del sostegno regionale alle iniziative.

¹⁷ I dati e le mappe sono tratti da:

<https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/SHARING%20-%20Final%20Report.pdf>

L'**attitudine imprenditoriale** è menzionata dagli stakeholder intervistati come un elemento chiave per il successo e la crescita dell'economia collaborativa circolare urbana. Qui a destra è illustrata l'applicazione di un indicatore su attitudini imprenditoriali e l'occupazione nel contesto dell'economia circolare. Ci sono molte regioni in Europa con attitudine imprenditoriale positiva, poche però nel contesto italiano.



Lo studio identifica anche **le città e le regioni che incontrano seri ostacoli allo sviluppo dell'economia collaborativa circolare urbana nei loro territori**. La metodologia si basa sulla combinazione di un indicatore per l'attuazione di iniziative di economia circolare con un indicatore sulla difficoltà di accesso al credito. Sono molte le regioni italiane a non presentare un buon posizionamento in questo ambito.

Indicazioni di policy emerse:

Migliorare la conoscenza dei policy maker riguardo alle iniziative esistenti e l'ambiente in cui operano al fine di:

- definire **obiettivi politici chiari per l'economia collaborativa circolare urbana** in linea con le sfide di sostenibilità nazionali e regionali/locali;
- identificare i potenziali **meccanismi o leve che consentono alle iniziative di ottenere degli impatti**;
- **cooperare con gli attori più adatti** e favorire l'apprendimento tra pari;
- **monitorare l'economia collaborativa**.

Migliorare il quadro regolativo per favorire condizioni per aiutare le iniziative che si vogliono promuovere:

- creare un **quadro istituzionale** che favorisca la creazione e la crescita di iniziative di Economia Collaborativa Circolare Urbana;
- **sperimentazione e pilotaggio**: in molti casi, l'attuale sistema giuridico e amministrativo non è adeguato;
- **orientamento e supporto attivi**. Gli oneri amministrativi sono stati individuati come un ostacolo fondamentale.

Accesso ai finanziamenti: i responsabili delle politiche devono mettere a disposizione risorse adeguate attraverso

- **comprensione e gestione delle esigenze di finanziamento;**
- **attrazione di finanziamenti privati.** Si possono ad esempio prendere in considerazione tecniche di finanziamento innovative come il crowdfunding o il finanziamento a impatto sociale;
- **mobilitazione di risorse attraverso appalti pubblici a co-finanziamento** (es. Green Public Procurement)
- **fornire altri tipi di risorse:** molto spesso, gli enti locali e regionali hanno opportunità di finanziamento limitate. Per favorire la cooperazione tra enti locali e regioni i finanziamenti potrebbero essere legati alle richieste di cooperazione.

5 RICADUTE SUL TERRITORIO E INDICAZIONI DI POLICY DEI PROGETTI SELEZIONATI SECONDO GLI STAKEHOLDER

Al fine di approfondire le esperienze, buone pratiche e indicazioni di policy emerse nel contesto del programma ESPON 2014-2020 sono stati previsti dei focus group di confronto con gli stakeholder dei progetti selezionati nei due principali ambiti di analisi descritti nel capitolo 4. Il **primo focus group è stato dedicato ai progetti selezionati aventi per oggetto il tema della pianificazione e della governance delle politiche di sviluppo territoriale; il secondo è stato dedicato ai progetti selezionati centrati sulle politiche ambientali.**

I focus group, della durata di circa due ore, sono stati articolati in due parti:

Una prima parte di presentazione/condivisione delle principali evidenze e delle indicazioni di policy emerse dai progetti considerati nell'ambito di interesse con attenzione alle implicazioni per la nuova programmazione dei fondi strutturali e al PNRR attraverso:

- a) una presentazione di sintesi delle principali evidenze emerse da ciascuno dei progetti presi in considerazione nel focus group, per consentire a tutti i partecipanti di conoscere le specificità delle analisi e degli indicatori utilizzati e le osservazioni e indicazioni di policy emerse nei diversi progetti. Le slide delle due presentazioni sono riportate in allegato al presente Rapporto;
- b) testimonianze dei partecipanti sulle attività/aspetti più interessanti/efficaci dei progetti in cui sono stati coinvolti.

Una seconda parte, di coinvolgimento attivo dei partecipanti nella discussione sulla base delle seguenti domande:

- *Ci sono aspetti che vorreste approfondire riguardo ai progetti presentati? Quali sono state le loro principali **ricadute** riscontrate a livello territoriale?*
- *In che modo gli strumenti analitici e le indicazioni di policy che emergono dai progetti considerati potrebbero **orientare operativamente** le misure da adottare e il sistema di gestione negli ambiti di policy considerati?*
- *Quali altri aspetti sarebbe utile approfondire nell'ambito del programma ESPON in merito agli ambiti tematici considerati, anche in relazione alla nuova fase di **programmazione europea 2021-2027**?*
- *Che azioni sono necessarie per **diffondere** maggiormente la conoscenza dei progetti ESPON e degli strumenti realizzati?*

Per quanto riguarda gli stakeholder da coinvolgere, sono stati contattati sia soggetti istituzionali che del mondo della ricerca coinvolti nei progetti ESPON considerati (in particolare quelli coinvolti nei progetti della *targeted analysis* e nei casi studio) e alcuni attori che agiscono negli ambiti di policy trattati dai progetti a livello nazionale/regionale, in modo da osservare a livello territoriale esiti, ricadute ed un'eventuale contaminazione e capitalizzazione. Attraverso lo scambio tra la parte operativa e scientifica dei progetti e i policy maker è stato possibile evidenziare le ricadute esterne

direttamente collegate alla sfera di azione dei progetti negli ambiti di policy interessati. Le principali evidenze e riflessioni emerse dai due focus group sono sintetizzate nei paragrafi che seguono.

5.1 PIANIFICAZIONE, GOVERNANCE E SVILUPPO TERRITORIALE

Il 22 febbraio 2022 si è svolto il focus group relativo ai progetti legati alle tematiche di pianificazione, governance e sviluppo territoriale. L'obiettivo del focus group è stato quello di creare un momento di confronto mirato all'approfondimento dei progetti selezionati e alla condivisione di esperienze, suggerimenti e buone pratiche nel contesto del programma ESPON, con attenzione anche alle connessioni con la Politica di Coesione 2021-2027, al futuro programma ESPON e al PNRR nazionale.

I progetti ESPON considerati hanno evidenziato nuove aree funzionali e raccomandazioni interessanti per la governance delle nuove geografie emergenti a livello europeo, nazionale e regionale per rafforzare lo sviluppo territoriale integrato. Come anticipato nel capitolo precedente, fra le tematiche affrontate nei progetti considerati vi sono:

- Governance dello sviluppo territoriale (progetto **ReSSI**);
- Prospettive spaziali comuni per lo sviluppo di un'area alpina sostenibile (progetto **Alps2050**);
- Pianificazione strategica delle aree metropolitane (progetto **SPIMA**);
- Modelli di sviluppo territoriale e sostenibilità delle PMI (progetto **SME**);
- Turismo sostenibile (progetto **TOURISM**).

Sono stati invitati al focus group tutti i contatti indicati nei progetti selezionati, in modo che ciascuno di essi potesse essere in qualche modo rappresentato. Seppur non tutti i progetti sono stati rappresentati al focus group, i partecipanti hanno portato evidenze legate anche ad altri progetti ESPON. In specifico, due ulteriori progetti rispetto ai cinque selezionati sono stati considerati nel dibattito: ESPON METRO che, a partire alle evidenze emerse dal progetto SPIMA, sottolinea il ruolo delle aree metropolitane nella politica di Coesione e il diverso grado di istituzionalizzazione delle aree metropolitane a livello europeo; ESPON SUPER, che introduce una buona pratica italiana sulla pianificazione spaziale a livello intercomunale¹⁸.

Per avviare la discussione, ai partecipanti sono stati presentati gli elementi ricorrenti nelle indicazioni di policy dei cinque studi considerati, ricavati dall'analisi approfondita dei rispettivi rapporti di ricerca:

- La necessità di definire **Piani strategici territoriali multi-annuali** per collegare le opportunità di finanziamento con gli obiettivi di sviluppo legati alle specificità e alle esigenze dei territori di riferimento (*place-based*), e per rafforzare **politiche di pianificazione territoriale coordinate** tra i diversi livelli di governo e **il coinvolgimento degli stakeholder locali**;
- La necessità di definire **Piani d'azione transfrontalieri** nei territori di confine per l'eliminazione delle barriere transfrontaliere nei servizi pubblici, per far fronte alla sfida della connettività ecologica, e per sostenere il turismo sostenibile;

¹⁸ Di questi due progetti sono disponibili in allegato le schede di sintesi.

- La necessità del **riconoscimento delle città metropolitane** come cluster di aree amministrative e funzionali negli attuali assetti di governance nazionali ed europei e nelle politiche di sviluppo territoriale (PNRR e Politica di Coesione), e del rafforzamento dei sistemi di **governance della pianificazione territoriale metropolitana**;
- La necessità di **rafforzare le capacità istituzionali e amministrative a livello locale**, di sviluppare dei solidi meccanismi di **coordinamento verticale e orizzontale**, e di rafforzare **capacità di sviluppare reti e partenariati**;
- L'importanza della **Politica di coesione e dei programmi europei** per promuovere un approccio *place-based* a livello nazionale, regionale/locale, che tuttavia devono essere improntati ad una maggiore flessibilità e consentire una maggiore integrazione verticale e orizzontale dei fondi.

Dal dibattito sono emersi numerosi spunti di interesse e osservazioni presentati nei paragrafi che seguono.

5.1.1 I progetti e le ricadute territoriali

Per quanto riguarda la prima domanda sono emersi alcuni elementi di interesse fra i partecipanti al dibattito sia in merito alle problematiche relative alle attività di ricerca, che per quanto riguarda le loro ricadute territoriali. I principali aspetti considerati nella discussione hanno riguardato la carenza di dati adeguati a livello territoriale e le ricadute dei progetti sui territori di riferimento.

Il dibattito ha sottolineato l'importanza dei progetti ESPON di ricerca applicata e di targeted analysis non solo per le **indicazioni di policy** che offrono agli stakeholder dei territori analizzati, ma anche per lo sviluppo di **informazioni, dati e strumenti analitici** che consentono di verificare il **posizionamento dei territori** nel contesto europeo e di analizzare e anticipare gli **impatti territoriali** dei trend e delle sfide demografiche, ambientali, tecnologiche e socio-economiche da affrontare a livello territoriale.

Sono state d'altro canto evidenziate le difficoltà legate alla **carenza di dati a livello territoriale** sub-regionale (NUTS3) sotto vari punti di vista: il loro reperimento, il livello dettaglio delle informazioni, l'aggiornamento, la confrontabilità su scala nazionale ed europea. L'importanza dei dati è sottolineata anche dalla necessità di perseguire attività di monitoraggio e valutazione dell'evoluzione dei diversi contesti territoriali e delle politiche adottate, e l'analisi del posizionamento delle diverse realtà territoriali rispetto a tematiche di interesse e attualità. È emerso inoltre che per l'analisi di alcuni contesti territoriali (uno degli esempi in questo senso è Alps2050) è necessario andare oltre i confini nazionali o regionali, guardando ad una **dimensione territoriale a geometria variabile**. Una tale analisi diventa però particolarmente complessa dal punto di vista dell'omogeneità e comparabilità dei dati provenienti dai diversi territori e della loro completezza.

A questo proposito è stata sottolineata la necessità attivare momenti di confronto con EUROSTAT per l'individuazione di possibili **indicatori territoriali** da utilizzare e di modalità comuni di **definizione**,

raccolta e condivisione di dati, in modo da produrre dati e indicatori territoriali più completi e aggiornati, anche sulla base alle indicazioni che emergono dai progetti ESPON¹⁹.

Un altro aspetto sottolineato nel dibattito è la necessità di arrivare a **definizioni condivise delle aree funzionali**, come ad esempio le aree funzionali urbane e le aree metropolitane. Come anche la necessità di **considerare le aree territoriali non coperte dalle consuete classificazioni** dei territori.

Per quanto riguarda le **ricadute concrete a livello territoriale e le buone prassi** analizzate nei progetti considerati è stato evidenziato che i progetti ESPON spesso offrono suggerimenti e informazioni preziose per i policy maker, ma sono **ancora poco conosciuti, soprattutto a livello locale**. Secondo i partecipanti al focus group, grazie alle interazioni che si attivano tra istituzioni e stakeholder territoriali e ricercatori, le **Targeted Analysis hanno un elevato potenziale** in due direzioni: sia nel rafforzamento delle capacità degli attori locali di attivare strategie efficaci di sviluppo territoriale, che nella focalizzazione della ricerca applicata sui bisogni dei territori di riferimento.

Alcuni esempi sulle ricadute a livello territoriale emersi durante il dibattito sono presentati nel Box che segue.

Box 5.1 – Esempi di ricadute a livello territoriale dei progetti ESPON

TOURISM - Carrying capacity methodology for tourism

Il progetto ha condotto ricerche sulla capacità di carico di alcune destinazioni turistiche, con attenzione alla necessità di monitorare e contenere il sovra-carico turistico anche attraverso l'utilizzo e l'analisi dei dati e dei big data per monitorare e risolvere i problemi di sovraccarico turistico. Sulla base di questo progetto ne è stato attivato uno nuovo in Irlanda riguardante le destinazioni turistiche dell'entroterra e ne sta per partire un altro che ha come focus una destinazione turistica italiana.

¹⁹ Nell'ambito del nuovo programma ESPON si sta verificando la possibilità di attivare una convenzione con EUROSTAT.

ESPON SUPER - Sustainable Urbanization and land-use Practices in European Regions

Il progetto suggerisce come promuovere l'uso sostenibile del suolo e come evitare, ridurre e compensare l'occupazione e l'impermeabilizzazione del suolo e l'espansione urbana incontrollata nelle città e regioni europee. Il caso studio italiano della Bassa Romagna ha evidenziato come la pianificazione spaziale a livello intercomunale possa dare la possibilità ai comuni di ridurre la pressione edilizia, razionalizzare gli investimenti e il consumo di suolo. Si tratta di una buona pratica italiana da diffondere in Europa.

ESPON ALPS2050 - Common Spatial Perspectives for the Alpine Area. Towards a Common Vision

A livello EUSALP il progetto è stato presentato in vari contesti territoriali e in particolare le mappe raccolte in Alps2050 ATLAS (un atlante che riunisce tutte le mappe rilevanti del progetto su strutture, modelli e tendenze dello sviluppo spaziale alpino) sono state utilizzate in diverse presentazioni. I dati hanno inoltre influito sul progetto Alpine Towns e sono stati ripresi e utilizzati anche in altri progetti, come MRS ESPON, una piattaforma online per monitorare tendenze e modelli di sviluppo spaziale in atto in Europa e nelle sue macroregioni. Tuttavia, la diffusione ha riguardato soprattutto il livello macro-regionale e meno il livello micro.

5.1.2 Orientare le policy

Mentre la domanda precedente fornisce spunti di riflessione sulle (potenziali) ricadute a livello territoriale dei progetti ESPON considerati anche attraverso esempi di buone pratiche, in questo caso si considera la potenzialità dei progetti ESPON di orientare operativamente i processi di *policy making*. A questo proposito il dibattito ha sottolineato l'importanza delle **concrete indicazioni di policy emerse nell'ambito dei casi studio analizzati nei progetti**, e, anche in questo caso, la **positiva interazione tra ricercatori e stakeholder territoriali attivata nell'ambito delle Targeted Analysis**.

Ad esempio, secondo i referenti del progetto che hanno partecipato al focus group, il **progetto ALPS 2050** ha contribuito alla creazione di un nuovo Action Group a livello di Alpine Convention che si occupa di sviluppo sostenibile e che ha portato avanti nuove forme di cooperazione nell'arco alpino riferite a territori molto diversi, sulla base di una visione comune di sviluppo territoriale integrato che si è rafforzata proprio attraverso le attività realizzate dal progetto ESPON.

Un altro caso interessante è il **progetto SPIMA** sul ruolo delle aree metropolitane nello sviluppo di strumenti di pianificazione strategica a livello intercomunale. Le aree metropolitane stanno diventando un attore sempre più rilevante nell'ambito delle politiche territoriali e della Politica di Coesione, pur con differenze tra paesi europei nel loro grado di istituzionalizzazione. Viene inoltre sottolineata l'innovatività del **PON METRO** italiano, unico di **PON metropolitano** in Europa, che favorisce e sostiene la cooperazione e la pianificazione strategica tra le diverse municipalità che compongono le aree metropolitane, pur se i fondi vengono spesi quasi tutti sui comuni capoluogo. A questo proposito una raccomandazione di policy emersa dal focus group è la necessità di **separare il**

discorso dello sviluppo metropolitano da quello sullo sviluppo urbano sostenibile per dedicare appositi fondi e rafforzare l'analisi delle aree metropolitane.

Nel caso del **progetto RESSI** il referente della Regione Piemonte ha sottolineato l'importanza di questa Targeted Analysis per l'adozione di un approccio territoriale nelle politiche di sviluppo regionale e la necessità di rafforzare le coalizioni territoriali tra comuni per cogliere le opportunità legate alla programmazione europea. A questo proposito la creazione di **Agenzie Territoriali di sostegno alle aggregazioni intercomunali** consentirebbe di intercettare e gestire le risorse disponibili e di guidare la PA nella stesura di proposte progettuali. Un esempio è l'Ente Intermedio Area Vasta della Regione Piemonte.

L'importanza dei progetti ESPON per la definizione di strategie di sviluppo territoriale integrate ed *evidence based* emerge anche dalla **crescente richiesta da parte degli amministratori locali e regionali non solo di condivisione dei progetti, degli strumenti, e degli esiti emersi, ma anche di realizzare attività di formazione nella gestione e governance del territorio e di scambio di buone prassi**. La diffusione dell'informazione sui casi studio realizzati nei progetti, sugli aspetti analizzati e gli strumenti sviluppati sembra infatti innescare la consapevolezza nei policy maker e negli altri stakeholder locali di dover affrontare sfide simili e la necessità di trovare modi nuovi di affrontarle attraverso la conoscenza degli strumenti analitici e di policy che emergono dagli studi e dalle buone pratiche ESPON.

È quindi necessario **rafforzare la diffusione di attività di informazione, formazione e capacity building** soprattutto rivolte alle amministrazioni e agli attori regionali e locali, a partire dalle analisi portate avanti nei progetti ESPON che potrebbero interessare i loro territori, al fine di rafforzare le capacità di governo del territorio. La diffusione e il coinvolgimento nei progetti rappresentano infatti per gli amministratori e gli attori locali uno strumento per **individuare nodi e problematiche nei modelli di governance e possibili soluzioni innovative per i diversi territori**. Non a caso l'Unione Europea chiede di prevedere attività di **formazione per partecipare ai programmi Interreg**, per rendere le amministrazioni locali in grado di utilizzare i dati, gli strumenti analitici e le indicazioni di policy dei progetti per le loro politiche territoriali.

5.1.3 Diffusione dei risultati dei progetti ESPON

Gli strumenti analitici e le indicazioni di policy dei progetti ESPON potrebbero rappresentare una buona base di partenza per le attività di informazione/formazione/capacity building delle amministrazioni e agli attori coinvolti nella definizione e attuazione di politiche di sviluppo territoriale. Tuttavia, secondo i partecipanti al focus group, finora i risultati dei progetti vengono **comunicati soprattutto su scala macro-regionale, ma ancora non sufficientemente a livello locale**.

Per rafforzare la diffusione e la conoscenza dei risultati delle ricerche ESPON, soprattutto a livello locale, è necessaria una **maggiore e più efficace attività di comunicazione** dei progetti, degli strumenti analitici sviluppati, e degli esiti, che potrebbe a sua volta favorire la partecipazione e fare emergere nuovi temi e ambiti di analisi di interesse per i territori, al fine di arricchire ulteriormente l'offerta e gli strumenti che il programma può offrire ai policy maker. A questo fine sarebbe utile fare rete tra contractors e stakeholders coinvolti nei progetti ESPON per rafforzare le azioni di comunicazione, diffusione e capacity building, anche con il supporto del Punto di Contatto Nazionale.

5.1.4 Fondi europei e nazionali per le politiche territoriali

Parte rilevante del dibattito è stata incentrata sulle fonti di finanziamento delle politiche territoriali spesso analizzati dai progetti ESPON. Sono emersi alcuni spunti di riflessione interessanti sia sui fondi nazionali che su quelli di origine europea. In particolare, si è sottolineato come i risultati emersi dai progetti ESPON possono essere sostenere gli interessi degli attori territoriali nei **processi di lobbying** a livello nazionale ed europeo, ad esempio per rafforzare ruolo delle città metropolitane nelle politiche di coesione. Inoltre, come anticipato nella sezione precedente, per favorire l'intercettazione e gestione dei fondi nazionali ed europei a livello locale, si potrebbe sostenere la creazione di **coalizioni consolidate intercomunali** o di Agenzie territoriali di supporto ai comuni.

A questo proposito il Box che segue presenta un breve approfondimento sul ruolo della governance territoriale all'interno della Politica di Coesione 2021-2027 e del PNRR italiano, che in parte riprendono alcune delle indicazioni emerse dai progetti ESPON.

BOX 5.2 – La governance territoriale nella Politica di Coesione 2021-2027 e nel PNRR

La **Politica di Coesione 2021-27**¹ affronta le tematiche territoriali principalmente attraverso l'Obiettivo strategico di Policy 5: *un'Europa più vicina ai cittadini*. Questo obiettivo sostiene lo sviluppo di Strategie Territoriali locali (ST) con il contributo del FESR, dell'FSE+ e del FEAMPA. A tali finalità contribuiscono, inoltre, ulteriori fonti finanziarie comunitarie e nazionali a vocazione territoriale.

La bozza di **Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia**² orienta la programmazione per tipologia di territorio:

- Nelle aree metropolitane è confermata l'azione del PON METRO per investimenti in ambito ambientale, per azioni di rigenerazione urbana e di contrasto al disagio socioeconomico nelle periferie.
- Per quanto riguarda le aree urbane queste potranno definire coalizioni e progetti che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale. Le Strategie territoriali potranno anche essere espressione di altri sistemi territoriali intercomunali al fine di migliorare organizzazione di servizi e colmare deficit infrastrutturali prioritari nelle strategie regionali.
- Nelle aree interne si continuano a sostenere i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la produzione di servizi eco-sistemici, manutenzione attiva del territorio e salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Il sostegno dei fondi FESR e FSE Plus nell'ambito delle ST continuerà.
- Nelle aree costiere il FEAMPA proseguirà nella promozione dei Partenariati Locali (CLLD), le cui strategie saranno indirizzate alla diversificazione economica e allo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura.

Gli obiettivi prefigurati richiedono l'integrazione nelle ST del FSE Plus. Senza precludere l'attivazione di nuove ST, le politiche e le iniziative di sviluppo territoriale locale potranno proseguire con gli approcci e le strategie adottate nel 2014-2020, migliorati dal punto di vista tecnico e amministrativo.

A supporto degli attori territoriali coinvolti nelle ST l'Accordo prevede in particolare:

- *iniziative a supporto della promozione e condivisione di conoscenze delle pratiche operative e amministrative fra gli Enti locali coinvolti al fine di favorire l'uso dell'expertise disponibile, capitalizzando attività e i risultati di URBACT, Azioni Urbane Innovative, ESPON, BES dei territori delle Province;*
- *organizzazione di forme di presidio stabile nelle amministrazioni, anche ispirate a esperienze strutturate di alcune Regioni, in grado di coordinare e sostenere l'attuazione delle strategie e integrare indicazioni e attività afferenti a diversi settori dell'amministrazione, con obiettivi di semplificazione e accelerazione;*
- *azioni di supporto (nazionali e/o regionali) per accompagnare, soprattutto nelle situazioni più fragili, processi deliberativi o compiti tecnico-amministrativi complessi (ad es. livelli di progettazione avanzati, gestione di gare e affidamenti, attuazione e monitoraggio), anche attraverso il rafforzamento delle stazioni uniche appaltanti.*

¹https://ec.europa.eu/regional_policy/en/2021_2027/

²Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 - Accordo di Partenariato, 17 gennaio 2022

Il raccordo tra i fondi oggetto dell'Accordo di Partenariato e gli altri strumenti di investimento previsti dal Bilancio dell'Unione Europea assume particolare valenza con riferimento al **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza** (*Recovery and Resilience Facility*) e alla sua applicazione e declinazione nell'ambito del **Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano**. Entrambi gli strumenti di intervento (PNRR e Politica di Coesione) condividono le sfide cruciali legate alle transizioni verdi e digitali e al sostegno all'inclusione sociale, economica e territoriale. Ne deriva l'esigenza che i fondi a disposizione dell'Italia per la Politica di Coesione e per l'attuazione del PNRR vengano impiegati in un'ottica di massimizzazione delle complementarità e sinergie fra i due strumenti di intervento.

Per quanto riguarda il **PNRR** l'obiettivo più vicino alle tematiche affrontate è la missione 5: *Inclusione e coesione*. Questa vede protagonisti i comuni e in particolare le aree metropolitane, dove le condizioni di disagio sociale e di vulnerabilità sono più diffuse. Il coinvolgimento degli enti locali è fondamentale per assicurare anche il finanziamento a regime di nuovi servizi da rafforzare. Le risorse sono rivolte principalmente verso tre settori: politiche per il lavoro; infrastrutture sociali, famiglie, comunità; **interventi per la coesione territoriale**. Queste ultime includono la **Strategia Nazionale per le Aree Interne**.

È infine necessario ricordare che una delle tre riforme prioritarie previste dal PNRR è quella della **Pubblica Amministrazione**.

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.³

Il programma di riforma della PA prevede quattro interventi: accesso, buona amministrazione, digitalizzazione e competenze. Su questo ultimo punto che il programma ESPON potrebbe in futuro intervenire, secondo un'esigenza emergente che, come si è visto, è stata evidenziata anche nel corso del focus group.

³ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>

5.2 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Il 27 aprile 2022 si è svolto il focus group relativo ai progetti legati alle tematiche ambientali. Come per il primo focus group, l'obiettivo è stato quello di creare un momento di confronto mirato non solo alla presentazione e all'approfondimento dei progetti selezionati, ma anche alla declinazione di indirizzi utili all'implementazione della Politica di Coesione 2021-2027, del nuovo programma ESPON a questo collegato, e del PNRR nazionale.

I progetti ESPON considerati sono anche in questo caso quelli che hanno fatto emergere evidenze territoriali e raccomandazioni per la governance ambientale a livello europeo, nazionale e regionale legate anche agli obiettivi di Agenda ONU 2030 e al Green Deal europeo. Più nel dettaglio, fra le tematiche affrontate nei progetti considerati vi sono:

- Analisi delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici a livello UE28 (progetto **GRETA**);
- Gestione del rischio e delle perdite economiche correlate ai disastri naturali (progetto **TITAN**);
- Analisi target di aree protette e raccolta di esperienze sulla loro conservazione, gestione e monitoraggio (progetto **LinkPAs**);
- Analisi dell'implementazione delle iniziative di economia collaborativa circolare urbana in diverse città UE (progetto **SHARING**).

Due di questi progetti appartengono all'OS1 – Applied research (GRETA e TITAN) e due all'OS2 – Targeted analyses (LinkPAs e SHARING).

Nonostante al focus group fossero stati invitati tutti i contatti reperiti nei progetti selezionati, hanno partecipato i referenti dei progetti LinkPAs e TITAN. Sebbene non tutti i progetti siano stati rappresentati, durante il dibattito sono emersi spunti e riflessioni che hanno rimandato ad altri progetti che hanno affrontato le tematiche ambientali. Ad esempio, il progetto GO APPLY (finanziato dal programma Alpine Space), e il progetto LUIGI (anch'esso appartenente al programma Alpine Space). Inoltre, le slide di presentazione dell'incontro hanno approfondito le principali evidenze emerse da tutti i quattro progetti selezionati, così da condividere anche le evidenze emerse dai progetti non rappresentati nel focus group.

Per avviare la discussione, ai partecipanti sono stati presentati gli elementi ricorrenti nelle indicazioni di policy dei quattro studi considerati, alcuni simili alle indicazioni emerse del corso del focus group sulla governance territoriale:

- La necessità di una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale in tutte le strategie regionali/nazionali/europee (**mainstreaming**) e di adottare **Piani d'azione pluriennali**
- La necessità di un miglioramento del **quadro regolativo e amministrativo** e del sistema informativo con lo sviluppo di nuovi **dati e indicatori** a tutti i livelli territoriali
- La necessità di rafforzare le **capacità istituzionali e amministrative** dei policy makers e degli attori locali, attraverso attività di formazione e di scambio di esperienze e buone pratiche
- La necessità di sviluppare nuovi modelli di **governance multilivello** e di rafforzamento dei meccanismi di coordinamento verticale e intersettoriale e delle reti di cooperazione tra governi locali/regionali/nazionali/europei
- La necessità di un maggiore **coinvolgimento di stakeholder ed esperti** a tutti i livelli
- la necessità di migliorare e rafforzare gli **strumenti di attivazione degli interventi e di finanziamento** (a tutti i livelli), con una maggiore attenzione al **ruolo degli appalti pubblici** nel sostenere interventi sostenibili dal punto di vista ambientale (*green public procurement*), e lo sviluppo di **sistemi di cofinanziamento pubblico-privato**, anche attraverso forme di *crowdfunding* o il finanziamento a impatto sociale.

Gli spunti di interesse e osservazioni emersi dal dibattito sono presentati nei paragrafi che seguono.

5.2.1. I progetti e le ricadute territoriali

Dal focus group sono emersi molti elementi di interesse sia sull'importanza delle ricerche realizzate per il supporto alle politiche, che per quanto riguarda le loro ricadute territoriali.

In particolare, il progetto **TITAN** ha rafforzato le sinergie con altri progetti della Fondazione FLA, in particolare per quanto riguarda le attività di **supporto alla stesura di documenti di importanza strategica regionale** come il PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi) e il DARAC (Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico). La partecipazione al programma ESPON ha consentito di **trasferire e mettere in atto a livello regionale** (Regione Lombardia) **le indicazioni di policy europee e di operare un trasferimento di conoscenze** sia per le politiche ambientali e territoriali regionali che per le **buone pratiche** sperimentate all'interno dei partenariati e progetti europei.

L'analisi delle Reti di Aree Protette (Networks of Protected Areas-NPA) effettuata dal progetto **LinkPAs** ha comportato tre tipi di impatti sul territorio: **influenza sulle politiche considerate nel progetto, scambio di esperienze**, e possibilità di **veicolare finanziamenti** per lo sviluppo di progetti ad hoc. Il progetto ha in particolare proposto un modello di gestione delle reti di aree protette attraverso una strategia di **pianificazione territoriale unitaria**, volta a dare un ruolo a questi soggetti nella pianificazione generale del territorio. Il progetto ha inoltre individuato dei modelli di governance delle reti di aree protette, considerando in particolare 4 criteri: la relazione tra le aree protette (PA) all'interno di una rete; la relazione tra le reti e il relativo quadro istituzionale; la relazione tra le aree protette e gli altri attori coinvolti; e infine la specificità dei temi, degli obiettivi e delle attività delle reti di aree protette. Su queste basi è stata sottolineata la necessità di **istituzionalizzare e definire il ruolo e la funzione delle Aree Protette** per rafforzare la loro funzione sul territorio e sono stati individuati:

- Le funzioni fondamentali delle reti per la **cooperazione multilivello** su sostenibilità ambientale e risorse naturali e sugli **strumenti per la gestione e l'attuazione di politiche** per le infrastrutture green
- Il potenziale **ruolo delle PA e delle NPA nel disegno e nell'attuazione delle politiche**, anche in settori diversi da quelli strettamente ambientali
- il potenziale ruolo delle NPA nello **sviluppo d'impresa per le PMI**, attraverso la definizione di aree economiche speciali con specifici vantaggi per le imprese che si localizzano in queste aree²⁰
- I **risultati concreti** prodotti da strumenti come la Carta europea del turismo sostenibile (un'idea di Europarc portata avanti da Federparchi in Italia) nata a livello UE e poi diffusa.

Le evidenze emerse sono legate in particolare ai benefici derivanti dalla partecipazione degli enti a progetti europei come quelli promossi dal programma ESPON. Le **partnership sono infatti spesso un modo per veicolare nuove buone pratiche** e per operazioni di **trasferimento di conoscenza** a spettro più o meno ampio.

È emersa inoltre **l'importanza dell'interazione tra ricerca e processi decisionali**. Ad esempio, la mancanza di una definizione univoca e condivisa di Rete di Aree Protette comporta delle difficoltà nel coinvolgimento di queste realtà nei processi decisionali. Attraverso la ricerca è possibile, oltre che

²⁰ A questo proposito si sottolinea che esiste già una previsione normativa in questo senso

definire concettualmente le Reti, anche indagarne i modelli di management e i processi e le modalità di azione e interazione con i soggetti coinvolti in modo da rendere le Reti degli attori sempre più rilevanti nei processi decisionali riguardanti le aree coinvolte.

Si è discusso inoltre **dell'importanza delle reti** (in ambito ambientale, ma non solo) per il loro ruolo di interlocuzione con il territorio e di tramite fra la dimensione locale e quella regionale/nazionale/internazionale per lo scambio di buone pratiche e il trasferimento di conoscenze

Per quanto riguarda le **ricadute concrete a livello territoriale e le buone prassi** analizzate nei progetti considerati è stato evidenziato che i progetti ESPON grazie all'interazione tra ricercatori e stakeholder territoriali spesso offrono informazioni e suggerimenti di policy preziosi per i policy maker, oltre che opportunità di trasferimento di conoscenze e scambio di buone pratiche, e spazi di sperimentazione e valutazione degli impatti delle scelte di policy.

Alcuni esempi emersi durante il dibattito sono riportati nel Box che segue:

Box 5.3 – Esempi di ricadute a livello territoriali dei progetti ESPON

ESPON GRETA – Green infrastructure: Enhancing biodiversity and ecosystem services for territorial development

Sulla base dei risultati dell'indagine realizzata nell'ambito del progetto GRETA è emerso che le infrastrutture green (GI) in Italia potrebbero essere sviluppate valorizzando il coinvolgimento delle popolazioni locali nei processi decisionali delle aree protette. Inoltre, l'incoraggiamento e il sostegno all'attuazione di progetti, lo sviluppo di strumenti e accordi innovativi e una distribuzione più efficiente degli strumenti finanziari rappresentano importanti opportunità di sviluppo. Dal progetto emergono inoltre come buone pratiche ALPBIONET (implementazione di un sistema alpino coerente e complementare di aree strategiche per la connettività) e LOS DAMA! (rilancio dei paesaggi periurbani nelle aree metropolitane alpine).

ESPON LinkPAs – Linking Networks of Protected Areas to territorial development

Il progetto, fra le varie evidenze di interesse, ha individuato le potenzialità delle aree protette per lo sviluppo di PMI locali. Le reti di aree protette si sono infatti dimostrate particolarmente interessanti per le PMI nei settori delle risorse bio-based, dei servizi al consumo e dei beni di consumo. Le opportunità derivanti dalle reti di aree protette per le PMI sono principalmente relative alle operazioni di trasformazione, alla reputazione e allo sviluppo di nuovi prodotti e mercati.

ALPINE SPACE LUIGI - Linking Urban and Inner-Alpine Green Infrastructure

I partecipanti hanno citato questo progetto, appartenente al programma Alpine Space, che analizza la varietà dei territori/spazi che collegano ecosistemi montani e centri urbani. Questi spazi, indicati anche come infrastrutture verdi, portano benefici ambientali, economici e sociali (forniture di cibo, acqua, materiali, aree ricreative, azione sul clima...). Il progetto intende rafforzare i benefici dei servizi ecosistemici nelle aree alpine, rurali e urbane rafforzando gli scambi economici e sociali, mirando a garantire una migliore qualità della vita e una urbanizzazione sostenibile, puntando, come il progetto LinkPAs, su infrastrutture verdi e servizi ecosistemici.

5.2.2 Orientare le policy territoriali e le azioni di diffusione dei progetti ESPON

I progetti ESPON, come ad esempio nel caso di TITAN, possono avere un ruolo importante nell'**influenzare le policy sui temi di interesse**, al punto di supportare la definizione di **documenti regionali di importanza strategica** come il DARAC e il PRIM in Regione Lombardia.

Anche nel caso del progetto LinkPAs, le evidenze emerse hanno portato ad iniziare a **riconsiderare il ruolo dei network** come soggetti da coinvolgere nei processi di policy making, date le specifiche **competenze e l'esperienza sviluppate**. In particolare, le NPA potrebbero essere considerate come **attori politici intermedi**, in grado di mettere in relazione gli enti regionali e centrali con le realtà locali, nell'ambito delle aree protette, ma anche in altri settori. Questo richiede però, come già anticipato, la definizione e istituzionalizzazione delle NPA, ampliandone i poteri e la **partecipazione ai processi decisionali**.

I risultati emersi dai progetti considerati si sono rivelati utili per indirizzare, non solo le policy di riferimento settoriale, ma anche altri aspetti rilevanti per lo **sviluppo economico locale e delle PMI**, soprattutto nelle aree montane e nelle aree interne. A questo proposito il **progetto LinkPAs** ha analizzato come le NPA potrebbero favorire lo sviluppo di imprese locali. Questo potrebbe avvenire sia attraverso una relazione diretta con le imprese locali negli ambiti di interesse, agendo per obiettivi tematici attraverso diverse forme di aiuto nei settori di competenza; che in maniera indiretta per quanto riguarda lo sviluppo di servizi ecosistemici necessari per alcuni tipi di produzione (è stato portato l'esempio delle acque minerali). A questo proposito il progetto LinkPAs ha sviluppato un indice di materialità per stimare le potenzialità offerte dai territori che ospitano aree protette per lo sviluppo di nuove imprese e di PMI.

I policy makers e gli attori territoriali potrebbero quindi trarre vantaggio e valorizzare le competenze territoriali specifiche maturate da realtà come le NPA, sia nei settori ambientali che in altri ambiti, anche attraverso percorsi di **affiancamento e potenziamento** degli strumenti tecnici ed economici a loro disposizione.

5.2.3 Diffusione dei risultati dei progetti ESPON

In merito alle azioni necessarie per rafforzare la diffusione e **la conoscenza dei risultati delle ricerche ESPON** per facilitarne il ruolo di orientamento delle politiche locali, sono emerse meno criticità rispetto a quanto avvenuto per il focus group dedicato alla pianificazione territoriale, anche se i settori di policy considerati a volte non sono semplici da ricollegare alle funzioni di soggetti come le NPA ed è per questo più difficile suscitare l'interesse degli attori da coinvolgere. Per questa ragione nel caso delle Aree Protette è stato suggerito di prevedere nella progettazione e nella diffusione dei risultati del programma un'analisi della situazione di imprese e PMI localizzate o dipendenti da risorse e servizi forniti dalle aree protette e dalle NPA.

È stata anche sottolineata la necessità di **rafforzare lo scambio di competenze fra il livello locale e quello regionale/nazionale** per favorire una maggiore interazione nella programmazione e rafforzare una formazione reciproca. Ad esempio, nell'ambito della gestione delle NPA (ma potrebbe applicarsi anche ad altri contesti di governance territoriale) è stata sottolineata l'importanza di uno scambio di competenze con i livelli regionali e nazionali, con questi ultimi che potrebbero offrire competenze e strumenti utili alle progettualità locali, mentre gli attori locali potrebbero far emergere le peculiarità e le emergenze dei territori interessati dal punto di vista non solo ambientale, ma anche economico e sociale delle comunità locali.

È stata inoltre manifestata anche in questo focus group la volontà di proporre **nuove aree di ricerca nell'ambito del programma ESPON** in modo da spostare l'attenzione su nuove tematiche percepite come prioritarie dai territori interessati e dai loro amministratori. Ad esempio, nel caso delle Aree Protette, i referenti del progetto LinkPAS hanno sottolineato la necessità di:

- Sviluppare e testare metodologie di analisi di impatto territoriale delle NPA, per individuare una governance adeguata delle reti in modo da generare i migliori risultati per i territori e le comunità interessate
- Sviluppare metodologie di analisi dei meccanismi di governance ambientale adottati e la valutazione delle ricadute in termini di efficienza ed efficacia
- Sviluppare l'analisi di settori diversi da quelli considerati nelle funzioni standard delle NPA e l'analisi delle ricadute economiche sulle imprese localizzate nelle NPA o dipendenti da risorse e servizi generati dalle Aree Protette.

5.2.4 Fondi europei e nazionali per le politiche ambientali

Come nel primo focus group, una parte del dibattito si è focalizzata sulle fonti di finanziamento degli interventi a livello territoriale. Sono emersi alcuni spunti di riflessione interessanti sia sui fondi nazionali che su quelli di origine europea.

La nuova programmazione 2021-2027 costituisce un'occasione per investire in nuovi **strumenti di networking e gestione del territorio**, come le NPA, per fornire competenze che ancora non ci sono e rafforzare le capacità di governance territoriale

Molte delle reti e dei network esistenti, pur non definendosi come reti, potrebbero essere considerate tali; è dunque **necessario definire il concetto di rete per facilitarne l'istituzionalizzazione** in modo da rafforzarne la capacità di azione. **Investire nella ricerca** consentirebbe di arrivare ad una definizione unanime e condivisa a livello europeo di alcune reti e realtà territoriali, rendendole soggetti riconosciuti da coinvolgere nei processi di policy making. Ad esempio, per quanto riguarda le Aree

Protette e le loro Reti, gli aspetti da approfondire nell'ambito del programma ESPON secondo i referenti di LinkPAs potrebbero riguardare:

- l'analisi delle potenzialità in ambiti di policy non direttamente riferibili alle funzioni standard delle NPA, e l'analisi della situazione delle imprese localizzate nelle PA e delle risorse e prospettive di sviluppo generate dalle aree protette e dalle reti
- lo sviluppo di metodologie di analisi dei meccanismi di governance adottati dalle NPA e di valutazione della loro efficacia ed efficienza oltre che metodologie di valutazione dell'impatto territoriale (TIA) dei diversi modelli di governance delle reti per individuare il potenziale di un adeguato modello di governance

Inoltre, la nuova programmazione dei fondi strutturali e il PNRR dovrebbero riconsiderare il ruolo delle **reti come attuatori di politiche ambientali e pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile a livello locale**. A questo fine, per quanto riguarda le NPA, sarebbe utile creare un coordinamento europeo che attualmente manca.

A questo proposito si propone nel Box che segue un breve approfondimento sul ruolo delle tematiche ambientali all'interno della pianificazione UE 2021-2027 e del PNRR italiano.

Box 5.4 – Indicazioni per le politiche ambientali nella Politica di Coesione 2021-27 e nel PNRR

Le **politiche di Coesione** affrontano le tematiche ambientali principalmente attraverso l'Obiettivo strategico di Policy 2: *un'Europa più verde*. Questo obiettivo sostiene in particolare le attività di formazione ed empowerment della popolazione attraverso l'informazione, la sensibilizzazione e l'educazione ambientale. Questo sarà possibile anche attraverso la sinergia con l'FSE+, la clausola di flessibilità del FESR, e il FEAMPA. A tali finalità contribuiscono, inoltre, ulteriori fonti finanziarie comunitarie e nazionali a vocazione ambientale.

La bozza di Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia orienta la programmazione per i seguenti settori:

- Per quanto riguarda l'energia i principali risultati attesi sono la riduzione dei consumi, l'aumento delle energie rinnovabili e la riduzione dei gas climalteranti. Saranno quindi sostenuti importanti investimenti a favore dell'efficientamento energetico. Verrà sostenuta la diffusione delle energie rinnovabili anche incrementando la capacità della rete di assorbirle.
- Altro tema prioritario è quello di clima e rischi, dedicato all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla prevenzione dei rischi, insieme al miglioramento della resilienza alle catastrofi. Maggior attenzione è dedicata al contrasto al dissesto idrogeologico e alla messa in sicurezza delle aree più a rischio.
- Vi sono poi le risorse idriche, la gestione dei rifiuti e l'economia circolare. L'intervento sulle prime prevede l'aumento degli standard di fornitura dei servizi ecosistemici e ambientali, come la tutela della qualità delle acque e il miglioramento del servizio idrico integrato, oltre alla riduzione di perdite e sprechi. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti si prevede la riduzione di quelli inviati in discarica e l'ammmodernamento degli impianti. Fra gli obiettivi vi è infine il potenziamento delle di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione.
- Un altro obiettivo è quello legato alla biodiversità e all'inquinamento. In questo campo si prevede la protezione e il ripristino degli ecosistemi terrestri e marini (finanziando interventi, ad esempio, nel quadro di Rete Natura 2000). Vi è inoltre la realizzazione di infrastrutture verdi e blu. Importante è anche il miglioramento della qualità dell'aria, in particolare nelle aree centro settentrionali del paese.
- Vi è infine l'implementazione della mobilità urbana sostenibile, attraverso misure come la riqualifica del TPL con mezzi low carbon/zero emission, il miglioramento della logistica e dei nodi di scambi, la diffusione dei servizi MaaS (Mobility as a service).

Per quanto riguarda le sinergie tra fondi per l'OP5, l'ambito principale riguarda lo sviluppo delle aree rurali e costiere. In questo contesto, dovranno essere potenziate le relazioni urbano e rurale, favorendo il riconoscimento dei servizi eco-sistemici, l'accessibilità ai servizi e il miglioramento infrastrutturale. Su questo fronte il FESR e il FSE Plus possono contribuire alle strategie di sviluppo locale proprie della PAC (LEADER, SMART VILLAGES), e del FEAMPA, così come alla cooperazione territoriale e ai progetti integrati territoriali.¹

¹Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 - Accordo di Partenariato, 17 gennaio 2022

In merito al **PNRR**, l'obiettivo più vicino alle tematiche affrontate è soprattutto la missione 2: *Rivoluzione verde e transizione ecologica*. Questa si articola in quattro componenti fondamentali:

- economia circolare e agricoltura sostenibile, in cui si prefiggono come principali obiettivi il miglioramento della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare e lo sviluppo di una filiera agricola/alimentare smart e sostenibile, andando ad agire sull'impatto ambientale di una delle eccellenze italiane;
- energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile mira a incrementare la penetrazione di rinnovabili tramite soluzioni decentralizzate e rafforzamento delle reti (più smart e resilienti) per decarbonizzare gli usi finali in tutti i settori, con particolare focus su una mobilità più sostenibile e sulla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali; fra gli obiettivi vi è inoltre quello di sviluppare una leadership internazionale industriale e di conoscenza nelle principali filiere della transizione, promuovendo lo sviluppo in Italia di supply chain competitive nei settori a maggior crescita;
- efficienza energetica e riqualificazione degli edifici punta in particolare sul rinnovamento ed efficientamento degli edifici, in un paese dove il 65% di questi ha un'età superiore ai 45 anni;
- tutela del territorio e della risorsa idrica punta, infine, a intervenire sulla sicurezza del territorio, intesa come mitigazione dei rischi idrogeologici, salvaguardia delle aree verde e della biodiversità, eliminazione dell'inquinamento delle acque e del terreno, disponibilità di risorse idriche. Queste azioni sono finalizzate a rendere il paese più resiliente ai cambiamenti climatici, a proteggere natura e biodiversità, a migliorare la rete del sistema idrico.

Oltre a queste componenti il PNRR prende in considerazione altri importanti aspetti legati alle tematiche ambientali:

Sicuramente, la transizione ecologica non potrà avvenire in assenza di una altrettanto importante e complessa 'transizione burocratica', che includerà riforme fondamentali nei processi autorizzativi e nella governance per molti degli interventi delineati. La Missione pone inoltre particolare attenzione affinché la transizione avvenga in modo inclusivo ed equo, contribuendo alla riduzione del divario tra le regioni italiane, pianificando la formazione e l'adattamento delle competenze, e aumentando la consapevolezza su sfide e opportunità offerte dalla progressiva trasformazione del sistema.²

² Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

5.3 WORKSHOP E CAPITALIZZAZIONE DEI RISULTATI

Il 9 giugno 2022 si è svolto il workshop finale sulla restituzione e capitalizzazione dei risultati dei progetti ESPON. Oltre alla presentazione dei risultati e alle indicazioni di policy emerse dai progetti approfonditi, è stato dedicato spazio ad una tavola rotonda di riflessione sulle attività di capitalizzazione con referenti di altri progetti di cooperazione internazionale (come il progetto Spazio Alpino) e referenti dell’Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche Territoriali.

Tutti i partecipanti al workshop hanno riconosciuto l’importanza della capitalizzazione dei risultati di programmi come ESPON e Interreg nei processi di definizione e attuazione delle politiche pubbliche territoriali. Il dibattito si è concentrato su come rafforzare la capitalizzazione e la valorizzazione dei risultati di questi programmi a supporto dei decisori politici e delle agenzie nazionali che si occupano di politiche territoriali, considerando i fattori che limitano o rafforzano l’efficacia delle strategie di capitalizzazione.

In primo luogo sono emerse le difficoltà concettuali legate al concetto stesso di capitalizzazione dei risultati di progetti di ricerca come quelli ESPON. La capitalizzazione è spesso intesa come promozione e disseminazione, piuttosto che come trasferimento di competenze e il concetto stesso di capitalizzazione non è unanimemente riconosciuto e definito.

Un efficace processo di capitalizzazione richiede una stretta interazione e cooperazione tra i diversi attori per acquisire, organizzare e consentire la fruizione di prodotti e risultati. Si riscontra spesso uno scollamento in molti programmi di cooperazione territoriale tra il livello specialistico e di ricerca e quello di decisori politici e amministratori, che non sempre sono incoraggiati a partecipare e utilizzare i risultati delle attività di ricerca perché si traducano in effetti concreti sulle politiche. La capitalizzazione non è un processo spontaneo, ma un processo che ha bisogno di essere sostenuto attraverso misure specifiche come le Comunità di pratica che favoriscono la cooperazione tra i diversi attori e il trasferimento nelle scelte di policy (ancora limitato e spesso ostacolato dalla scarsa attenzione al risultato dei decisori politici). È inoltre importante evidenziare le possibili concrete applicazioni dei risultati dei progetti, sia a livello istituzionale che territoriale. Un altro punto critico è quello delle tempistiche: il trasferimento dei risultati richiede tempi lunghi e spesso non compatibili con i tempi degli interventi di policy.

A fronte di questi fattori limitanti ce ne sono anche di abilitanti, come ad esempio:

- lo sviluppo di una cultura della capitalizzazione e la conseguente crescita di una domanda di capitalizzazione;
- interventi di sostegno alla capitalizzazione, ad esempio attraverso l’indicazione di specifiche premialità negli avvisi pubblici o di specifici avvisi pubblici volti a sostenere la capitalizzazione dei risultati dei progetti di cooperazione territoriale, come ESPON;
- lo sviluppo di un approccio partecipativo nei progetti di cooperazione territoriale, con il coinvolgimento di partenariati multilivello e multi-attore per sostenere la partecipazione dei diversi attori e il rafforzamento delle capacità amministrative e di policy making a livello territoriale (capacity building);
- lo sviluppo di indicatori specifici per monitorare le attività di capitalizzazione e dei loro effetti.

Sulla base di queste riflessioni è stata sottolineata l’importanza della capitalizzazione come sfida per i programmi di cooperazione territoriale. La capitalizzazione è nata nell’ambito dei programmi di

cooperazione territoriale europea. Il programma INTERACT per primo ha identificato e codificato la capitalizzazione come una strategia necessaria per rafforzare il ritorno degli investimenti pubblici. Questo percorso si è tradotto in specifici strumenti e linee guida. Ora è necessario individuare, tra i diversi risultati e output delle attività di ricerca, quelli capitalizzabili attraverso un effetto *RIPPLE (effetto onda)* secondo cui i gli output di ricerca devono essere: utilizzabili in diversi momenti e contesti; pre-profilati, per individuare quali possono essere utilizzabili, identificando il tipo di utilizzo per ciascun output; potenziati per produrre valore aggiunto; adattati alle specificità dei contesti territoriali (place based) considerati; integrati (Embedded) nel contesto policy considerato.

La capitalizzazione richiede anche l'individuazione dei soggetti (policy makers, funzionari pubblici e consulenti coinvolti nella pianificazione e attuazione delle politiche territoriali) che potrebbero essere interessati ai risultati e alle indicazioni di policy dei progetti ESPON (i cosiddetti *takers*) e utilizzare i risultati delle attività di ricerca, ad esempio per la stesura degli avvisi per l'attivazione e il finanziamento dei progetti nei vari programmi. Allo stesso tempo è necessario individuare gli attori su cui investire perché svolgano il ruolo di promotori dei risultati (i cosiddetti *givers*).

Ci sono già esempi di buone pratiche su come scegliere gli output da considerare per la capitalizzazione. Ad esempio, nei bandi per la capitalizzazione sono presenti elenchi degli output da capitalizzare, e in alcuni programmi (come ad esempio nel caso del programma Alcotra e Italia-Svizzera) è stato espressamente richiesto di fare riferimento alle evidenze scientifiche emerse dai progetti ESPON. Sta inoltre partendo una comunità di pratica dei capitalizzatori che coinvolge i 19 programmi Interreg che includono l'Italia. Si sta anche attivando una capitalizzazione cross-programma, che richiede di rafforzare il dialogo tra il programma ESPON e altri programmi Interreg per ambiti tematici per arrivare a un livello nazionale di capitalizzazione dei risultati.

E' infine emersa la volontà di integrare questo e altri progetti di capitalizzazione dei risultati di programmi come ESPON all'interno delle strategie nazionali di capitalizzazione in modo da fornire una base aggiuntiva importante di informazioni preziose per progettare le politiche. A questo proposito l'Agenzia per la Coesione Territoriale sta definendo un Piano di capitalizzazione dei risultati indirizzato a decisori politici e stakeholder territoriali. Il Piano prevede diverse linee di azione, fra cui la catalogazione degli output dei progetti in una libreria digitale interattiva. Le schede di questa e di altre attività di capitalizzazione potrebbero essere inserite nella libreria digitale per stimolare le comunità di pratica e rendere disponibili i risultati presso i potenziali utilizzatori. Il piano prevede anche di identificare i risultati dei diversi progetti, capitalizzarli, diffonderli e utilizzarli nei programmi *mainstream* a tutti i livelli. In particolare, l'Agenzia può promuovere i risultati dei progetti ESPON innanzitutto nei programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e in altri programmi nazionali come il PON METRO.

Tra i punti da affrontare rimangono quello della individuazione dei risultati più utili e spendibili per i diversi ambiti di policy e territoriali e quello del rafforzamento della capacità della PA di utilizzare i risultati dei progetti per le politiche territoriali.

CONCLUSIONI

Il Rapporto fornisce una sintesi dei risultati delle attività realizzate nel corso del progetto.

Nel primo capitolo è stata presentata la metodologia adottata per la raccolta, la descrizione e l'analisi desk dei progetti realizzati nell'ambito del programma ESPON 2014-2020, la selezione dei progetti e degli ambiti di policy oggetto di approfondimento, l'organizzazione di due focus group di confronto con i ricercatori e gli stakeholder coinvolti nei progetti ESPON selezionati.

Nella prima fase di questo lavoro attraverso le informazioni raccolte dalla documentazione relativa ai prodotti di ciascuno dei progetti pubblicati nei siti istituzionali è stato possibile identificare per ogni progetto ESPON l'ambito tematico, l'obiettivo dell'analisi e gli stakeholder e i contractor coinvolti, oltre alle informazioni relative al budget e alla durata. Le informazioni raccolte, presentate nei capitoli 2 e 3, hanno evidenziato una partecipazione italiana particolarmente elevata per quanto riguarda i progetti appartenenti agli Obiettivi Specifici 1 e 2 (Ricerche applicate e Analisi target), ma nessun partner italiano attivo sull'Obiettivo Specifico 3 (Tools). I partner italiani risultano molto presenti sia fra i Lead contractor (18% sul totale) che fra i contractor. Tra i contractor italiani emergono in particolare le realtà legate alla ricerca (Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, EURAC di Bolzano, Istituto per la Ricerca Sociale). L'Italia si presenta inoltre come il paese che coinvolge il maggior numero di stakeholder: partner istituzionali spesso provenienti dalla pubblica amministrazione (Città metropolitane, Regioni, Comuni nella maggior parte dei casi).

Per catalogare le ricerche e gli studi appartenenti a ciascun progetto ESPON 2014-2020 sono state predisposte delle tabelle di sintesi per i tre Obiettivi Specifici che offrono una panoramica delle tematiche affrontate e dei soggetti coinvolti in ogni progetto. Per ciascuno dei 67 progetti individuati sono state elaborate anche delle schede Excel di sintesi, in grado di fornire i dati essenziali di ciascun progetto e di offrire la struttura per la creazione di un database dei progetti ESPON 2014-2020.

Con la committenza sono stati quindi individuati 11 progetti appartenenti sia all'OS1 che all'OS2 considerati di particolare interesse per il contesto nazionale e regionale italiano, tenendo conto in particolare della presenza di casi studio nazionali e/o regionali/locali realizzati nel contesto italiano. Si tratta in particolare di studi appartenenti all'OS2-Targeted analyses per due ragioni principali:

- 1) I progetti di questo obiettivo specifico prevedono il coinvolgimento diretto di un ampio spettro di attori territoriali;
- 2) Il coinvolgimento attivo degli stakeholder in questa categoria di progetti consente di ricavare informazioni aggiuntive e approfondite (in particolare attraverso i focus group) utili all'analisi degli effetti sui territori interessati e delle implicazioni per le politiche territoriali.

Anche l'OS1-Applied Research presenta progetti che sono risultati di interesse, nonostante non prevedano il coinvolgimento diretto degli stakeholder territoriali che risulta particolarmente prezioso ai fini di questo lavoro e del trasferimento di esperienze utili e concrete ai policy maker. Alcuni dei progetti dell'OS1 sono comunque stati considerati per l'analisi approfondita per l'interesse per il contesto italiano degli strumenti analisi e delle analisi territoriali realizzate.

Per quanto riguarda invece l'OS3 – Monitoring and Tools, gli strumenti di analisi sviluppati sono molto interessanti, ma spesso di utilizzo non immediato. Trattandosi di strumenti tecnici non è stato possibile prenderli in considerazione per l'approfondimento e per i focus group.

I progetti selezionati sono stati approfonditi attraverso apposite schede di approfondimento, illustrate nel paragrafo 4 di questo Rapporto. Le schede consentono di mettere in luce gli aspetti principali degli strumenti di analisi adottati, dei risultati e delle implicazioni di policy dei progetti selezionati, rendendoli di più semplice e immediata leggibilità. Le 11 schede approfondite sono disponibili ciascuna in un apposito file PDF allegato al presente Rapporto.

Gli 11 progetti selezionati per l'approfondimento fanno riferimento a diversi ambiti tematici. Nove di questi possono essere ricondotti a due ambiti principali di analisi e di policy: la governance dello sviluppo territoriale da un lato, e la sostenibilità ambientale dall'altro. Su questi due ambiti tematici sono stati organizzati due focus group di riflessione con gli stakeholder dei progetti interessati.

Le principali evidenze emerse dai progetti considerati nei due ambiti di policy approfonditi hanno messo in luce delle **indicazioni di policy ricorrenti** sia tra i progetti all'interno di ciascun ambito di policy considerato, che tra progetti di diversi ambiti di policy, come evidenziato dal prospetto che segue.

Pianificazione, governance e sviluppo territoriale	Ambiente
<ul style="list-style-type: none"> ● La necessità di definire Piani strategici territoriali multi-annuali per collegare le opportunità di finanziamento con gli obiettivi di sviluppo legati alle specificità e alle esigenze dei territori di riferimento (<i>place-based</i>), e per rafforzare politiche di pianificazione territoriale coordinate tra i diversi livelli di governo e il coinvolgimento degli stakeholder locali; ● La necessità di definire Piani d'azione transfrontalieri nei territori di confine per l'eliminazione delle barriere transfrontaliere nei servizi pubblici, per far fronte alla sfida della connettività ecologica, e per sostenere il turismo sostenibile; ● La necessità del riconoscimento delle città metropolitane come cluster di aree amministrative e funzionali negli attuali assetti di governance nazionali ed europei e nelle politiche di sviluppo territoriale (PNRR e Politica di Coesione), e del rafforzamento dei sistemi di governance della pianificazione territoriale metropolitana; ● La necessità di rafforzare le capacità istituzionali e amministrative a livello locale, di sviluppare dei solidi meccanismi di coordinamento verticale e orizzontale, e di 	<ul style="list-style-type: none"> ● La necessità di una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale in tutte le strategie regionali/nazionali/europee (mainstreaming) e di adottare Piani d'azione pluriennali ● La necessità di un miglioramento del quadro regolativo e amministrativo e del sistema informativo con lo sviluppo di nuovi dati e indicatori a tutti i livelli territoriali ● La necessità di rafforzare le capacità istituzionali e amministrative dei policy makers e degli attori locali, attraverso attività di formazione e di scambio di esperienze e buone pratiche ● La necessità di sviluppare nuovi modelli di governance multilivello e di rafforzamento dei meccanismi di coordinamento verticale e intersettoriale e delle reti di cooperazione tra governi locali/regionali/nazionali/europei ● La necessità di un maggiore coinvolgimento di stakeholder ed esperti a tutti i livelli ● La necessità di migliorare e rafforzare gli strumenti di attivazione degli interventi e di finanziamento (a tutti i livelli), con una maggiore attenzione al ruolo degli appalti

<p>rafforzare capacità di sviluppare reti e partenariati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'importanza della Politica di coesione e dei programmi europei per promuovere un approccio <i>place-based</i> a livello nazionale, regionale/locale, che tuttavia devono essere improntati ad una maggiore flessibilità e consentire una maggiore integrazione verticale e orizzontale dei fondi. 	<p>pubblici nel sostenere interventi sostenibili dal punto di vista ambientale (<i>green public procurement</i>), e lo sviluppo di sistemi di cofinanziamento pubblico-privato, anche attraverso forme di crowdfunding o il finanziamento a impatto sociale.</p>
---	--

Il dibattito nei focus group ha consentito di derivare ulteriori osservazioni e indicazioni di interesse che possono essere sintetizzate in quattro tematiche principali:

Progetti e ricadute territoriali

Per quanto riguarda la realizzazione dei progetti è stato evidenziato un aspetto problematico legato alla **carenza di dati e indicatori territoriali** adeguati sotto vari punti di vista: il loro reperimento e aggiornamento, il livello dettaglio delle informazioni raccolte, la condivisione e comparabilità su scala nazionale ed europea. È emersa inoltre la necessità, sia per quanto riguarda i dati che i progetti, di considerare **dimensioni territoriali a geometria variabile**, che necessitano di un ulteriore ampliamento e miglioramento dei dati a disposizione.

La carenza di dati territoriali comparabili limita la possibilità di realizzare attività di monitoraggio, valutazione e analisi dei trend e delle politiche territoriali, e di analisi del posizionamento delle diverse realtà territoriali. Gli **indicatori, le basi dati e gli strumenti di analisi sviluppati nell'ambito del programma ESPON** (ad esempio nell'ambito dell'OS3) potrebbero rappresentare una buona base di partenza per lo sviluppo di un sistema di dati e indicatori territoriali comparabili a livello europeo.

Per quanto riguarda le **ricadute concrete a livello territoriale**, i partecipanti hanno concordato sul fatto che i progetti ESPON spesso forniscono suggerimenti, informazioni, e casi studio preziosi per i policy maker e gli attori territoriali.

È stato in particolare evidenziato come le partnership e la partecipazione a progetti e programmi europei come ESPON rappresentano spesso un modo per veicolare nuove **buone pratiche** e per attivare operazioni di **trasferimento di conoscenze** a spettro più o meno ampio anche grazie all'interazione tra ricerca e policy making.

Si è sottolineata inoltre l'importanza delle **reti** (in ambito ambientale, ma non solo) **per il loro ruolo di interlocuzione con il territorio e di tramite** fra la dimensione locale e quella regionale/nazionale e internazionale.

Orientamento delle policy

È stata segnalata dai partecipanti ai focus group una crescente richiesta da parte degli amministratori locali e regionali di **condivisione delle evidenze** emerse dai progetti ESPON e di attività di **formazione e capacity building** nell'ambito della gestione e governance del territorio soprattutto per quanto riguarda gli attori locali.

Da qui la necessità di innescare processi di **informazione/formazione** attraverso cui le amministrazioni, soprattutto a livello locale, possano essere informate sulle ricerche e le analisi portate avanti dai progetti ESPON per individuare le tematiche e le buone pratiche che potrebbero interessare i loro territori su cui attivare la formazione.

I progetti ESPON sono anche considerati importanti per aiutare i policy makers e gli stakeholder delle politiche territoriali a definire **nuove modalità di azione e i (nuovi) soggetti da coinvolgere nei processi decisionali** (come nel caso delle Reti di Aree Protette e delle Città Metropolitane).

Fondi europei e nazionali

Sono infine emersi anche alcuni spunti di riflessione interessanti sia sui fondi nazionali che su quelli europei.

È stata evidenziata l'importanza della nuova programmazione 2021-2027 come un'occasione per investire in nuovi **strumenti di networking e gestione del territorio**, per fornire competenze che ancora non ci sono e rafforzare le capacità di governance. È stata a questo proposito sottolineata anche l'importanza della **creazione di reti/ coalizioni di Comuni** con il possibile sostegno di enti intermedi di assistenza tecnica, per rafforzarne le capacità progettuali da finanziare con i fondi europei e nazionali previsti nell'ambito del PNRR e della nuova programmazione dei fondi UE.

Nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali europei, il PON METRO italiano, unico caso in Europa, è considerato una **leva positiva per la governance** delle aree metropolitane e per l'attivazione di processi di collaborazione intercomunale. A questo proposito è stata sottolineata la necessità di considerare le aree metropolitane come attori da coinvolgere nella programmazione delle politiche territoriali sia a livello europeo, che nazionale e regionale.

È inoltre emerso il ruolo del programma ESPON come strumento di conoscenza dei trend territoriali utile a **supportare gli interessi delle istituzioni e degli attori territoriali** nei processi di lobbying per la destinazione dei fondi.

Diffusione e capitalizzazione dei risultati

È stata sottolineata la necessità di **rafforzare la diffusione delle evidenze** emerse dai progetti ESPON, data la loro utilità per i policy makers e gli attori delle politiche territoriali.

Una maggiore e più diffusa comunicazione degli strumenti analitici e delle evidenze che emergono dai progetti ESPON potrebbe anche favorire una **più ampia partecipazione al programma e lo sviluppo di nuovi aspetti e ambiti di analisi** percepite come prioritarie dai territori interessati e dagli attori territoriali.

Tuttavia, troppo spesso i risultati vengono diffusi su scala macro-regionale, e molto meno a livello locale. Per rafforzare la **diffusione dei risultati**, dai focus group è emersa l'indicazione di utilizzare di più lo strumento dei **workshop a livello nazionale e locale** e di organizzare momenti di formazione per attivare processi di abilitazione e capacity building delle amministrazioni territoriali. È stata infatti sottolineata l'importanza di favorire uno **scambio di competenze fra ricercatori e attori delle politiche territoriali** ai livelli nazionali, regionali e locali. Laddove i primi potrebbero offrire competenze e strumenti utili alle progettualità, gli attori regionali e locali potrebbero sottolineare le emergenze e le peculiarità dei territori interessati dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

L'utilità e la necessità di capitalizzare attività e risultati di iniziative a supporto della promozione di conoscenze e pratiche operative e amministrative attraverso strumenti come il programma ESPON sono state evidenziate anche all'interno dell'Accordo di Partenariato italiano per le Politiche di Coesione 2021-2027.

Nel workshop finale, che ha coinvolto sia soggetti delle istituzioni nazionali che ricercatori coinvolti nei progetti o in altri programmi CTE, è stata sottolineata la necessità di rafforzare la capitalizzazione e integrazione dei risultati di programmi come ESPON nei processi di disegno e attuazione delle politiche territoriali, attraverso specifiche strategie che individuino i risultati più adatti da capitalizzare nei diversi ambiti di policy e contesti territoriali, e i soggetti da coinvolgere nelle attività di capitalizzazione sia come promotori che come destinatari di tali attività.